T. No. 28. —

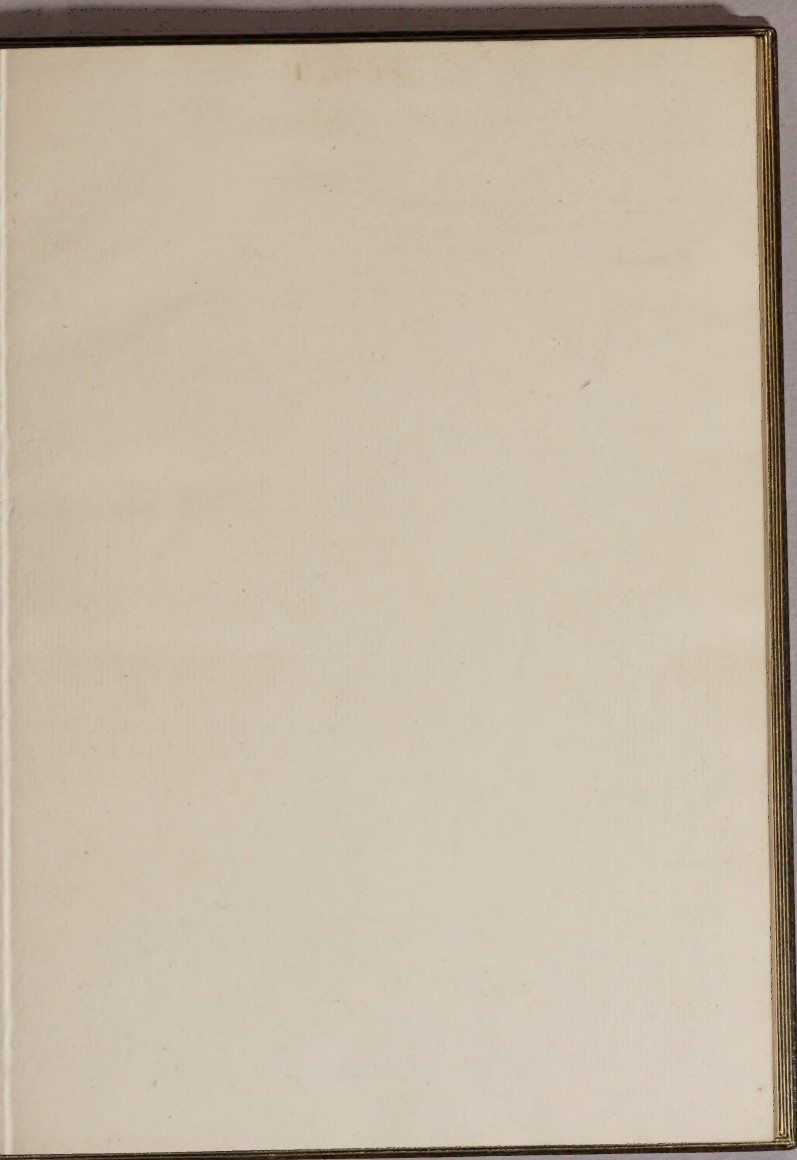
Cortes — Narratione &c.
Venetia. 1524.

Rare.

With a Map or Plan at the end, not known in any other Copy. — (Harrott)

Ternaux. No 28

cat

rel.

Harrisse No. 129.

La preclara Narratione di Ferdinan do Cortese della Nuoua Hispagna del Mare Oceano, al Sacratissimo, & Inuictissimo Carlo di Romani Imperatore sem pre Augusto Re Dhispagna, & cio che siegue, nelláno del Si gnore. M.D.XX. trasmessa:

Nella quale si cõtegono mol
te cose degne di scienza, & ammiratione, circa le cittadi
egregie di quelle Prouincie costumi dhabitatori, sa-
crifici di Fanciulli, & Religiose persone, Et massi-
mamente della celebre citta Temixtitan, & va-
rie cose marauigliose di quella, e quali dilet-
teranno mirabilmẽte il lettore per il Dot-
tore Pietro Sauorgnano Foroiuliense
Del Riuerendo Messer Giouãni de
Reuelles Vescouo di Vienna Se-
cretario dal iddioma Hispagni
uolo in lingua latina Con-
uersa Nel Anno. M.D.
XXIIII. di Primo Mar
zo: Hora nellestesso
Millesimo di.xvii.
Agosto. Voi
Candidissimi lettori leggerete con dilettatione & piacere
grandissimo la prefata Narratione di Ferdinando Corte
se dalla Facõdia latina al splẽdore della lingua volgare p
Messer Nicolo Liburnio cõ fidelta & diligẽza tradotta al
cõmodo, & sodisfattione de glhonesti & virtuosi ingegni.

Cum gratia & Priuilegio.

¶ Al Reuerendissimo Monsignore, Messer Marino Grimano. Daquilea Patriarcha Sapientissimo, in chiarezza di costumi, in candore di uirtuosa uita, e di tutte humane & diuine scienze huomo ornatissimo, & Eccellentissimo.

Nicolo Liburnio.

DIuersi e dottrinati maestri di natura Ottimo & Prestantissimo Patriarcha, da tutta la machina del mondo uariamente discrissero. Ma per non cõmemorare di Thale Democrito, Seleuco, Empedocle, Aristotele, & daltri loppenioni: dalla squadra di coloro: che furono forse di piu alto intelletto: il diuino Platone, Pythagora: & la seuera famiglia delli Stoici piu che gli altri tutti possono piacere al giudicio uero dellhuomo Christiano. Imperche cotesti sentirono il mondo essere dal sempiterno iddio composto: & al modo, che noi uediamo dificato. Habbiamo primieramente quattro generali regioni delluniuerso. Et sono Loriente: & Loccidente. Lo mezzo giorno: & la Tramontana. Acadauna di queste il fabricatore onnipotente diede una parte delle quattro dellãno. Percio che Loriente uhebbe la Primauera, lo Mezzo giorno Lestade: Loccidente Laotonno: & in fine la Tramontana il tẽpo uerno. Egli lungho troppo sarebbe a raccuntare le grandi & molte commoditadi dal sommo creatore alluso continouo delli mortali contribuite. Perlaqualcosa ne passati & piu felici secoli scrittori ĩfiniti cosi greci come latini hebbero cura: & diligenza grandissima a darci notitia non solamente delle diuerse regioni & mutationi di tẽpi, ma etiandio con le diurne loro & notturne fatiche sudarono certo non senza nome dimmortalita a dimostrarne del mondo le prouincie, stagni, laghi, fonti, fiumi, colli, monti, costure, spilũche, ualli, piani, & dispiegate campagne: & q̃si come in telaio dipingendo lantico di tutti e mari padre Oceano: & altri pelaghi, con scogli: secche: isole

habitate & non habitate : & poscia uille:castella:& di magne cittadi siti moltissimi:lequali furono tanto in celebrita nelleta di essi authori:quanto daltre:che per aderietro tempi dassido ne battaglie al basso rouinate non altro al mondo lasciarono eccetto che il solo nome. Et oltre alcũi scrittori mirabili del si to del mondo Eratostene dico, Polybio:Eudosso:Dicearcho: Possidomo: i cotesta materia medesima Plinio naturale:Stra bone:Ptolomeo:Dionysio. Pomponio Mela : Solino & altri non puochi dello ingegno: e dellindustria loro dimostrarono lultime forze. Hora iteruiene Monsignore:& Prence di padri celebratissimo : che dopo tanti cẽtonaia dãni dal.M.D.XIX. insino al.XXIII.per prudẽtia & ualore dun certo magnanimo Capitano maritimo:& terrestre della sacra:Cesarea:Catholi ca Maesta chiamato Ferdinando Cortese nellultime regioni del Mar Oceano ha truouato nouellamente molte prouincie: & innouerabili cittadi:genti istraniere:diuersi fiumi:& monta gne:da cui trahesi loro:& ricchezze:& cose ad udire maraui gliose:& di memoria degne. Ilpche se li prelibati Geogrephi: & Cosmogrephi:cioe scrittori del sito della terra:e del mõdo dalli sepolcri loro potessino risuscitare hauerebbono a render gratie alla potente natura delle cose:che alla giornata porge miracolosamente in luce:& preparerebbono il stile in addor nar co leloquenza loro la Nuoua Hispagna del Mar Oceano pocauanti truouata. Ma mentre il souradetto Capitano Ferdi nando Cortese sattruoua allampresa delle predette prouincie & cittadi per la mediocrita del suo comporre:di tempo in tẽ po & particolarmente con lettre in lingua hispagniuola detta te auisaua la sacra Cesarea Maesta de tuttolsuo operare al con quisto di quei paesi longinqui. Nelche essendo puenuta la nar ratione del presente libbro iscritta di propia mano di Ferdinã do Cortese alle mani di Messer Pietro Sauorgnano Foroiuli ense:Secretario dottrinato di Messer Giouanni di Reueller

Vescouo di Viena:piacque al prefato Messer Pietro di con-
uertire la predetta narratione dalliddioma Hispagniuolo in
lingua latina:laquale siando capitata a Vinegia: & intesa da
molti nobili & giudiciosi huomini la materia/massalirono con
preghiere assidoue:accio per lamore & beniuolenza loro uer-
so di me,piacessemi dalla lingua latina in la uolgare trallatare
la narratione del presente libbro:qual in latino fu stampato
nella celebre citta di Norimberga Io ueramente benche mat-
troui nelli miei studi assidouamente occupato:& in altri nego
ci secondo la picciolezza mia:nondimeno per scoprirmi ritro
so:& spiaceuole:diedi le mani uinti alle honeste uolontadi di
tante honoreuoli persone. Et conciosia:che nelle dedicationi
dellopere:tra laltre molte:appaiano tre principali. La prima
per cagione dhonorare la psona meriteuole:cui libbro alcuno
si dedica:& per farne del suo fauore conquisto:la seconda per
diffendere la propria industria dal uolgo maligno:la terza in
fine per commendare la gagliarda fatica del trasportare giu-
stamente dal sermone latino al uolgare. Doue la prima causa
delle tre predette sola senza dubbio Reuerendissimo Monsi-
gnore minduce a consacrare:& indrizzare questa mia dolce fa
tica:& soaui giuochi di lettre alla Signoria uostra Reuerẽdis-
sima:di cui scienza in tutte le discepline liberali consommatis-
sima:& sapientia mirabile con tanta giustitia:interita di men
te continenza & grauita risplende tra gli mortali:che per giu-
dicio di tutti candidi spiriti:& seueri testimoni di uerita niuna
charta piu gratiosa allhumana generatione puo in luce uscire
saluo quella:che in prima fronte animosamente porta la chia
ra fama dellillustre nome:& il compiuto nouero: e splendore
delle eccellenti uirtuti del scientiatissimo Monsignore Patri-
archa Grimano. Si come nelli guerreggieuoli campi del san-
guinoso Marte suole interuenire:che non per ualore di uesti-
mento doro & dargento:ne per abbondanza di lucide gemme

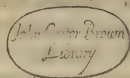
possiamo a nostra gratia & riuerenza conuertire le genti hosti li: ma col solo terrore darme uincerle & soggiogarle bisogna: cosi anchor io non mi mouerei a celebrare: & con douuti modi persona alchuna lodare per cagione di beni fuggeuoli dellin stabile fortuna: se non fussono: che gli ornamenti quasi diuini del celeste ingegno di uostra Reuerendissima Signoria a se mi ritirano. Et chi e colui: quantunque mio auersaro: ilqle in ogni sullimissima dignita della Chiesa Christiana presuma parangonare qual si uoglia chiarissimo prelato alle uirtuose & rarissime conditioni di uostra Venerabilissima Signoria? Cō la cui liberalita. Cortesia: benignita: mā suetezza & honestade chi e: che di pari possa contendere? Si come leterno Iddio nel sereno cielo pose laureo sole a guisa duno suo bellissimo & giocondissimo simulacro: cosi uolse quella di singular ornamento & gratia in nostra eta uestire: laquale con prudentia: humanita: & in tutte cose felice desterita & eloquenza marauigliosa inalza & augmenta la diuinita delle sacratissime leggi del tempio di Iesu Christo. Se adunque laltezza delle uarie: & diuerse dottrine di uostra Riuerendissima Signoria: se la sua uenerabile imagine: se la sua bonta naturale dalli piu saui del tempo nostro e reputata maesta unica di modestia: di pieta: dhonore: & di gloria: io huomo di debile ingegno: & dhumile fortuna doue poteua piu honoreuolmente le uigilie del mio studio forse non biasmate collocare: senon nella rara uirtu di quella? sottol cui stendardo: & gratioso numen dellinclyto nome Grimano le gentili & costumate persone della nobil Italia piglino piacere: & dilettatione della nouita del presente libbro a uostra Reuerendissima Signoria dal suo fidelissimo seruitore Liburnio humilissimamente dedicato: alla cui gratia inchineuolmēte mi Raccomando.

¶ Al Beatissimo: & Santissimo Clemente. VII. della Santa Romana chiesa: & della chiesa uniuersale Pōtefice Massimo: Pietro Sauorgnano Foroiuliense delluna: e laltra legge dottore: & del Riuerendo Eletto di Viena seccretario seruitore diuoto: dopo e basci humilissimi delli beati piedi.

Felicitate.

TVtti gli antichi scrittori del sito del mondo Beatissimo padre cosi Greci come Latini nel discriuere la machina delle terre: dalle Isole fortunate si pigliarono il principio. E dindi: cioe dal sole Occidente: alloriente seguirono insino alla regione delli popoli Sere, & Sine, contenendo gradi cento e ottanta di lunghezza: & coteste discrissero solamente mezza la parte del mondo contenente due fiate nouanta parti: o uer (come dicono) gradi. Laltra ueramente meta del mōdo non tocca lasciarono. Et oltre le collone dhercole: quello: che fusse contenuto: eccetto lisole fortunate: & dellhesperide non riferirono: saluo che: cose: lequai piu tosto a fabule: che alla uerita fussono consoneuoli. Benche la nauigatione del mare Athlantico: a quelli medesimi scrittori non fusse del tutto nascosta/dādo legge massimamente li Carthaginesi alla maggior parte dellAphrica: conciosia: che etiandio lisole dellethiopico mare siano dal Plinio iscritte: ilqual nel sesto libro delle cose naturali: riferisse anchora gran parte del golfo del mezzo giorno essere nauigata per insino al golfo Arabico. Et dicono alchuni Hannone huomo Carthaginese hauer manifestato questa nauigatione in suoi scritti. Et etiandio uno certo Eudosso fuggendo lo Re Lathyro: siando entrato al golfo Darabia scorse isino a Gade. Ma tutte queste nauigationi sono al mare del mezzo giorno: ilquale bagna Laphrica: & alle cose truouate e stato aggiūto. Ma Ferdinando Re da Arragon: & Elisabetta Reina di Castiglia di memoria perpetua: & im-

mortale:ne suoi tẽpi del mondo duo preclari lumi con destra fortuna truouarono altre terre & isole altutto non conosciute/ come Fernandino:Hispagna di san Giouanni:& altre innoue/ rabili.Et finalmente truouarono la terra firma dallo Oceano: al cui gouerno mandarono Petraria. Carlo Quinto elleto di Romani Imperatore:& della Hispagna:& cio che segue: Re sacro/nel quale dellauolo limagine di magnanimita risplende/ accostando alla uestigia loro:non contento dellompero della Germania:ne della Hispagna:ne di Belge:ne delluna e laltra Sicilia: ne dell Aphrica: ne di tutte lisole: che dal mare medi/ terraneo insino alle Symplegadi si contengono:cõmando es/ ser inuestigate regioni piu oltrate:& insin a qui altutto inco/ gnite:e nomi delle quali sono innouerabili.Ma conciosia cosa che una certa & preclara narratione di Ferdinando Cortese huomo della sacra Cesarea & Catholica Maesta mandato ad inquirere nuoue terre:mi sia puenuta alle mani:dopo trasmes/ sa alla medesima Cesarea & Catholica Maesta discritta in id/ dioma hispagniuolo:accio la uirtu duno animo cosi grande:& inuitto fusse cognosciuta:& non quasi ascosa:laqual:considera ti gli pochi soldati hispagniuoli:non solamẽte ad Hannibale: & al magno Alessandro e da essere parangonata:ma etiandio e da essere meriteuolmente preposta.Ma accio laltre nationi che non intendono liddioma hispagniuolo: habbiano cogni/ tione & notitia della nuoua Hispagna del mar Oceano:& spe/ cialmente siando in essa contenute tante nobili cittadi:uari de genti costumi:culto delli loro idoli:manere in sacrificare mor tali:mirabili meschite:cioe templi: caue innouerabili di oro: & argento:& altre cose moltissime di cognitione degne:io ac costandomi altutto al sermone Hispagniuolo: per ispacio di uenti giorni:trasportai in latino:detta narratione:laqual:con siderate di esso Cortese le cose fatte:& altre cercostãze:lequa/ li sonomi parute cose degne di sommo Pontefice/deliberai de/

dicar alla uostra Beatitudine:come a padrona in cose spiritua li:conciosia che:dette genti hauendo per la maggior parte di Christo riceuuta la fede:a niuno piu:che a quella sappertenga tal notitia/& cognitione. La uostra dunque Beatitudine riceua con lieto uolto coteste primitie della nostra traslatione:lequa li se non paranno hauer stile degno di sommo Pontefice:quel la p sua clemenza degnerassi di perdonarmi:Imperche al com mandamento di mia felice stella:che mha commesso tradure: ho uoluto ubedire:non trasportando ne diminuendo alchuna parola:ma accostandomi altutto al sermone Hispagniuolo. Giungesi a questo la tanto brieue angustia del tempo. Et sola- mente me parso in questo libbro ponere la uerita della storia: & non finto modo di eloquentia. Iddio della Christiana Re- publica Ottimo Massimo reggitore salua lungamente uostra Beatitudine conserue. Da Norimberga di. X. Febraio nel mil- lesimo del nostro Signore. M.D.XXIIII.

¶ ALLO ALTISSIMO, POTENTISSIMO Excellentissimo / Prence Catholico Re / Magno Imperatore / & Signore.

ON QVELLA NAVE: che di sedici del mese di Luglio nellanno mille cinquecento diecinoue / io mi fui ispedito da cotesta noua Hispagna della Maesta uostra, mãdai allaltezza uostra una larga / & particolare informatione di tutte le cose / che dopo laggiunger mio in questi luoghi / sono state fatte / & sono successe. Laqual notitia da esser portata a quella / diedi ad Alphonso Fernandez / a Puerto Carretto / & a Francesco di Monteio procuratori della Citta della uera croce, da me p nome di uostra Maesta delle fondamenta fabrecata. Et dapoi / perche non poti truouar opportunita / parte p disagio de naui / parte etiãdio perche in acquistar / & rendermi amicheuoli queste regioni & prouincie io era grandissimamẽte anxio & occupato. Et perche della predetta naue / & detti procuratori niuna cosa piu nanzi a noi era portata, io non hauea resa certa la Maesta uostra delle cose / che in questa patria sono / & fatte furono / lequai sono tante / & tali / che si come altre fiate p le mie prime iformationi a uostra Maesta trasmesse io haueua dimostrato: meriteuolmente di nuouo mondo poter essere Imperatore nominato. Et forsi questo titolo imperiale: e da essere nõ minore giudicato / che quello de Germani: ilquale / p laiuto dellottimo Massimo iddio / & sue chiare uirtuti / la Maesta uostra Catholica tiene al presente. Abẽche io mi acconciassi ad isprimere le cose ad una / ad una / leq̃li sono passate in questi paesi: non potria mai fine imporre. Ilperche

Il cottese chiama le terre trouate la noua Hispagna

A

Il Cortese se iscusa se nel scriuere hauesse ptermesso cosa alcuna

se per auentura (secondo desia uostra celsitudine: & io son obrigato) non hauero dato piena notitia: quella clementemente degnarassi donarmi perdono: conciosia che a questo ufficio di scriuere io sia mal atto: ne ancho del tẽpo lopportunita mi sia concessa: nondimeno con tutte le forze del mio ingegno io daro opa la soda uerita della cosa isprimere: & quello oltre ogni cosa che io conoscero la Maesta uostra hauer bisogno di sapere. Et similmente supplico a uostra Celsitudine mi perdone/se non raccuntero puntalmẽte in che modo: & quãdo le cose siano state fatte, Et se io pretermettero alcuni nomi o delle citta di: o uille: o di essi Signori/liquali udito il nome di uostra Maesta: di lor propia uolunta offeritonsi al seruigio di quella: & sottomisersi in sudditi & uassalli. Veramẽte io son stato da certa graue suẽtura tocco: qual emmi pocauanti occorsa: si come nel processo di questa nostra opera piu diffusamente fie chiaro a uostra Celsitudine percio che io perdei con altre uarie cose li scritti: e tutte memorie: lequali haueua addunato insieme con li habitatori di queste regioni.

Comincia la narratione

Er la mia prima relatiõe Serenissimo: & Inuittissimo Imperatore: io haueua narrato le cittadi: & uille: e quali si haueuão offerute al seruigio regale de la Maesta uostra: & leq̃li teneua acquistate. Oltre di q̃sto io dimostraua essermi stato referito da uno certo possente Signore: qual era chiamato Muteezuma ilqual: secondo il computo delli habitatori di questa prouincia pẽsauano: che p nouãta o uer cento leghe fusse lõtano da esso litto del mare/ & porto: alq̃l io era capitato: Io cõfidato nellaiuto diuino: & della celebrita nel nome di uostra Celsitudine: haueua deliberato a tutti que luoghi penetrare: doue lui habitasse. Et oltre di questo mi ricorda: in quanto al conquisto di questo gran Signore hauermi/offerto igenuamẽte a uostra altezza: che o uer haueria quello per pregione o luccideria: o uer ad ogni modo

alla sua regal Corona lo sottometteria. Et con questa opinio-
ne io mi son partito dalla citta Cimpual: qual piacemi chia-
mar Hispali: di sedeci Auosto con quindi caualieri di lieue ar-
matura: & cinquecento fanti a pie al meglio a battaglia parec
chiati: & piu atti che puon trouare. Et al p̃sidio della citta del
la uera croce mandai cento e cinquãta fanti a pie: & duo caua
lieri: liquali diffendessino con tutti modi le fortilitie: o uer la
rocca da esser li dificata: laqual hoggimai e quasi compiuta: &
glialtri guardassino la ꝓuincia Cimpual & gli luoghi di mon-
tagna conterminanti & pacefici alla detta citta: nelliquai luo
ghi penso essere cinquãta mille huomini atti a combattere: &
cinquanta uille: & castella: a uostra Maesta fideli: & sincera-
mente soggetti: si come in fin a qui sono istati: & al presente
sono: perche al giunger mio di qui erano sottoposti al Signo
re Muteezuma: & secondo mhaueuano detto: non furono sud
diti lungamente allui. Et subitamente che la fama della gran-
dissima & regal potenza della Maesta uostra peruenne allo-
recchi loro / incontinente / gridarono uoler esser sudditi della
Maesta uostra: & desiderare la mia amicitia / pregando ancho
ra: che dal preliberato Signore Muteezuma io loro uolessi di
fendere: ilquale haueuaseli ritenuti sudditi per forza: & con ty
rannia: ilquale da loro toglieua e figliuoli: per sacrificarli alli
suoi dei: Sono ueramente sudditi fideli della Celsitudine uo-
stra: & penso quelli douersi in fede rimanere: accio siano libe-
rati dalla tyrannia del prefatto Signore: parte etiandio per-
che bene in fin a qui sono istati da me tenuti: & ho loro dato
fauori grandissimi. Et per piu loro sicurita, ho menato meco
alcuni delli primari / che rimaneuano nella citta con certi altri,
liquali nel camino non poco mi giouarono. Et perche come
(penso) nella prima relatione haueua significato alla Maesta
uostra, alcuni, liquali haueano meco passato il mare, esser istati
nodriti, famigliari, & amici di Diego Valazquez / quelli mo-

Glhuomini da Cimpual fideli

Fanciulli sacrificati

La uirtu dil corte se inuidia ta

lestamēte sopportauano, che io con forte animo, & felicemē-te sapessi isseguire cosi fatte opere al nome, & accrescimento della Maesta uostra, & certi de loro uolsero da me ribellare, & da questa patria partirsi, & specialmēte quattro hispagniuoli, e nomi delliquali sono, Giouanni Scutifero, Diego Armeno, Condisaluo Dumbria nocchieri (liquali sono appellati Piloti) & Alphonso Pennato, e quali (come essi spontaneamēte hāno confessato) haueuano deliberato di pigliare nascostamēte una picciola galea, qual chiamano brighētino staua nel porto con pane & carne di porco: & ucciso il nocchiero, cō quella medes-sima andar allisola Fernandina, acio nunciassono a Diego Velazquez mi mādar naue alla Maesta uostra, & etian auisarlo di tutte le cose, che in quella fussero portate, & uerso che luogho

Diego Velazquez attende a far dispiacere al cortese

tenesse il camino, accio il prelibato Diego Velazquez metes-se naui in insidie, & potesse detta naue prendere / si come con esso effetto dapoi ha fatto. Impero subito che conobbe la mia naue esser passata, cōmando che una sua naue / (qual chiama-no carauella) prendesse la naue mia. laqual cosa tutta uia non puote seguire / perche la naue nostra era troppo scorsa auanti. Li predetti hanno confessato oltre di questo altri essere di questa medessima oppenione: accio rendessero certo ditto Diego Velazquez della souradetta naue. Vdite le confessioni delli detti delinquenti / secondo la giustitia / & si come la necessita del tempo / & di uostra Maesta lufficio richiedeua / io li uolli ponire / perche oltre li fauoriti / famigliari: & amici di Diego Velazquez altri anchora grādemēte desiderauano della puincia uscire / uedendo ditta patria cosi ampia / & di tāti hōi pie-na. Et li cōsiderāti lo picciol nouero dhispagniuoli / sentiuano il medesimo: imaginando che se li fussero le naui arrestatesi / qlli / che ribellare bramauano: & quelli: che dalla patria uscire flagrauano / con qlle naui estesse haueriano potuto uscire sendo io quasi solo rimaso. Et pero / le cose quali haueua fatto a

seruitio diddio Ottimo Maſſimo/& di uoſtra Maeſta in queſti paſſi poteſſeno eſſere impedite. Doue io fuſſi queſte naui a nauigare non eſſere ſufficienti:& hebbi cura ſopra il litto farle tirare:& pero gittar uia ogni ſperanza dipartire da quei luoghi. Et io piu ſecuramente: & ſenza alcun timore feci lo mio camino/perche poſcia che io fuſſi dalla citta partito/la gente da me alla guardia conſtituta:per modo niuno hauerebbe potuto mancarmi di fede.

Il corteſe fa tirar le naui in terra

PAſſati dieci giorni/doppo tirate le naui in terra:ſendo uſcito io dalla citta della uera croce/& peruenuto alla citta Cimpual:laqual e quattro leghe lontana da la citta della uera croce/acio dindi ſeguitaſſi lo cominciato camino: (una legha contiene quattro miglia Italiani) li habitatori della citta della uera croce mi auiſarono quattro naui andar per quei luoghi uagando: & il capitano/che io hauea laſciato nella citta della uera croce eſſer andato con picciola barchetta alle ditte naui: & coloro hauer ditto al medeſſimo capitano/come le naui erano di Franceſco di Garay luogho tenente/& Capitano nelliſola Xamaycan/& ueniuano a diſcoprire noue prouincie:& il medeſimo mio capitano: hauer ſcoperto a quelli in naue dimoranti: come io per nome della noſtra Maeſta haueua tolto ad habitare quella prouincia: & che haueua deficato una citta per una legha lunge da quel luogo:doue erano le naui:& che poteuano coſti ſeco andare: & che haueſſe cura de rendermi certo del giunger di quelli:& ſe haueſſono biſogno di coſa alcuna:poteſſeno i quella eſſer aiutati. Soggiunſe quel medeſimo Capitano:che anderia con la barchetta auanti di loro in porto:qual moſtrato fu col cenno: o uer ſegno:& quelli delle naui riſpoſſero hauer ueduto detto porto:perche dauanti quel medeſimo haueano paſſato & che doueſſeno iſeguire il conſiglio loro. Et hauendo il Capitano con la barchetta dirizzato il camino al porto: le naui non ſe-

La venuta delle naui di Franceſco di Garay

guirono la barchetta / ne andarono al dimoſtrato porto : ma di li piu oltre andauano uagando per e litti. Et che eſſi habitatori del luogho poſcia che uidero quelle non erano uenute al porto / erano al tutto dubbioſi qual fuſſe lanimo di coloro. Et io qual era per douer andar a quella uilla, doue hauea conoſciuto le naui hauer gittate lanchore / mi diparti, laqual uilla e per tre leghe infra la citta della uera croce. Et conciosia che niuno delli ſopranomati hiſpagniuoli haueſſe preſo terra, accio che io haueſſi manifeſta la uolonta loro / menandai per quei medeſimi litti. Et homai io era una legha lunghi da quelle medeſime naui, quando tre compagni delle predette naui mi ſi fecero alloincontro. Il primo come poblico notario, gli altri due come teſtimoni, accio per nome del ſuo Capitano mi faceſſero ammonitione, qual haueano in ſcrittura portata, nellaqual era contenuto : come lui per queſti mi rendeua certo : eſſo a quella regione eſſer uenuto primo, & che haueua ſtatuito in eſſa habitare : & pero mi auiſaua, che tra me, & lo medeſimo Capitano io poneſſi li termini, perche eſſo uoleua collocar la ſua colonia cioe della ſua gente porui ad habitar per cinque leghe infra la uilla Nautel : laqual e dodici leghe lontana dalla citta, che al preſente e chiamata Almeria. Li quali uditi : riſpoſta diedi, che il Capitano loro a me perſonalmente ueniſſe, che andaſſe con le / ſuoe naui al porto della uera croce, coſta parleremo : & lo conoſceria di quale intentione fuſſe. Et ſe per auentura le ſuoe naui, o uer e ſuoi ſoldati fuſſero di qualche neceſſita oppreſſi, daria opera con tutti modi in aiutarli : & maſſimamente dapoi che accoſtauano alli ſeruigi della Maeſta uoſtra : & che io niuna altra coſa con lanimo : & co la mente trattaſſi : ſaluo che ueniſſe occaſione / che a uoſtra altezza poteſſi far coſa grata : laqual penſaua eſſere uenuta, ſe ne ſeruigi di uoſtra Mae

Meſſagio di Franceſco al Corteſe venuti

Riſpoſta del Corteſe

ſta io donaſſe aiuto al Capitano loro : & a ſuoi ſoldati. Et elli mi riſpoſero che per modo niuno il Capitano loro : o uer altri delli ſuoi compagni uolena toccar la terra o uer dove io fuſſi : uenire. Io dubitando coteſti medeſimi hauer da to qualche danno al luogho, douerano firmati, poi che di uenir a me recuſauano, ſourauenuta la notte / me miſi in luogho ſecreto preſſo il lido del mare incontra un luogho, doue le naui giaceuano allanchore / Coſti maſcoli infino ad hore dodici del giorno ſeguente, imaginando col animo il Capitano o qualche uno delli nocchieri douer ſalire a terra : accio che poteſſi loro interrogare : cio che faceſſero : & quai regioni haueſſeno peregrinato, & ſe alli luoghi haueſſero fatto danno alcuno, potria certa rendere la Maeſta uoſtra. Nondimeno non eſſo Capitano / ne alcun altro delli compagni mai ſceſe in terra. Et poi che niuno diſcendeua, commandai a quelli tre / liquali erano a me uenuti co lammonitione auanti detta che ſi diſpogliaſſero delli ſuoi ornamenti / delli quali feci ueſtire tre delli miei ſoldati : gliquali andati preſtamente al propinquo litto : diedero alta uoce a quelli / che ſtauano nelle naui. Iquali ſubitamente ueduti / armata fu la barcha di dodici di quelli che erano nelle naui con baleſtre : & bombarde manuali (il uolgo chiama ſcoppietti) andarono al lito. Ma gli Hiſpagniuoli / e quali chiamarono / dal lido partironſi. Et non altri menti che ſe dombra biſogno haueſſero andarono impenſatamente a certi ſpinetti li uicini. Et in queſto modo quatrro ſbarcarono: duo con baleſtre / & duo con ſcoppietti : liquali cercondati da noſtri ſoldati : quali nel lido io in inſidie hauea collocato: tutti preſi furono. Vn nocchiero delli preſi meſſo il foco al ſcoppietto hauerebbe ucciſo il Capitano qual io hauea prepoſto alla citta della uera croce ; ſe non fuſſe che uenne a meno il

Aſtutia del corteſe

Quattro huomini di franceſco di Curay furono p̄ſi dal corteſe

foco nel nutrimēto: Quelli che nella barca eransi rimasti alle naui ritornarono: lequali nanzi che la barca giugnesse: haueuano alli uenti date le uelle: prima che da quelli che erano in barca hauessono potuto cosa alcuna intendere. Dalli quattro medesimi che presi presso me sarrestarono intesi come erano peruenuti ad uno certo fiume circa per trenta leghe sopra Almeria: & che li habitatori piaceuoli con lieto animo haueuan li riceuuti: & a quei medesimi per denari haueano dato tutte le cose necessarie: & haueano ueduto certo oro, a loro dalli habitanti portato in quantita nondimeno mediocre: & in permutatione daltre cose a tre pesi doro riceueuano: & non erano al lido peruenuti: ma ueduto haueuano appresso certe case nella ripa dun fiume poste: & erano certo tanto presso: che dalle naui facilissimamēte poteuano esser uedute. lui dificio niuno fatto di pietra si uede. Sono di paglia tutte le case. Delle porte le soglia sono con alta mano fabrecate. Lequali tutte cose piu chiaramente & piu diffusamente intesi dapoi dal gran Signore Muteezuma: & da certi altri quai esso seco reteneua della detta patria: & intesi da un indiano: qual era nelle medesime naui habitatore uicino del predetto fiume/loquale & io anchora hauea ritenuto prigione: & mandai lo medesimo indiano con li nunci del ditto gran Signore Muteezuma al Signore di quel fiume (qual e appellato Panuco) accio seco parlassono: & inuitassonlo al seruitio: & diuotione della Maesta uostra. Et esso dal Panuco destinoe a me un ambasciatore delli suoi baroni: & (come dicono) Signore duno casale: ilqual per suo nome donommi alcune uestimēta: medaglie: & uarie penne duccelli Et oltre di questo mi disse: che il suo Signore con tutta la sua patria grandemente desideraua sottogiacere alla uostra Maesta: & bramare la mia amicitia. Et io anchora feci allui parte delli beni: che meco hauea portato dallhispagna: per liquali esso piacer grāde ne prese: in tanto: che quādo le naui di Frā-

Il Cortese manda ambasciatori al Signor del fiume Panuco

tesco di Garay / delle quali disopra feci mentione / a quei luo-
ghi ritornarono / hebbe cura di subito auisarmi / le ditte naui
essere per ispacio di cinque giornate dal prelibato fiume disco
ste: & che alloncontro io douessi renderlo certo / se coloro e
quali erano in quelle naui fussono della mia patria perche es-
so darebbe loro tutte le cose necessarie. Et horamai hauea fat
to portar sopra le naui alcune femine / & certe galline.

O son andato tre giorni continoui per la prouincia Cimpual / Serenissimo / & potentissimo Signore: in tutti li luoghi son istato ben riceuuto: il quarto gior no entrai in unaltra prouincia appellata Sienchimolen / nella-
quale e un castello fortissimo in securo & alto luogho posto:
percio che e adun lato duno mõte asperissimo / & a quello non
ne adito / senon per luogo a simiglianza di gradi: qual possino
passare li soli fanti a pie / & essi difficilissimamente / se glhabi
tatori uogliono il luogo diffendere. Nella pianura sono mol-
tissimi castelli: & uille che hãno cinquecẽto / trecento / ducẽto
& cento case. Et questi luoghi sono sudditi al Signore Mutee
zuma. Questi con animo grato mi accettarono / & ad issegui-
re il mio cominciato camino diedero le cose necessarie & ci di
mostrarono ottimamente sapere / che noi andauamo a uedere
il Signore loro Muteezuma. Et mi dissero che io hauessi per
cosa chiara ello essere a me sinceramente amico / & esso hauer
li commandato / che gratissimamente mi riceuessero. Ma io a
quei medessimi di tutte le cose a noi concesse sodisfeci / & rin-
gratiai loro del suo uerso noi grato animo / & cõtribuiti uffici.
Oltre di questo alli medesimi narrai: che la fama del Signore
loro era peruenuta aglorecchi della Maesta uostra: & pero uo
stra Maesta ordinatamente mi haueua commesso, che per no-
me di uostra Maesta io lo uisitasse, & che solamente per causa
di uederlo costa mi tirai, & cosi trapassai laltezza del monte,
qual e nel fine di questa prouincia. Et noi chiamamo quello

Ascesa aspera dun monte

Indiani gratiosi verso il Cortese

Laltezza del Mõte diddio

laltezza del nome diddio. Quello primeramente habbiamo passato in coteste parti: ilqual e táto alto & eccelso: che quanto a difficulta di passare io non pensi esserne alto par in Hispagna: qllo nondimeno securamente trappassai. Et nella discesa di essa altezza sono altre uille sottoposte aduno certo castello chiamato Teyxnacan: li habitatori delle quali ne riceuettono non meno benignamente: che quelli di Sienchimalen: & ne dichiarirono il buon animo del suo Signore Muteezuma uer noi: & molte cose medesime: lequali altri piu sopra ci haueuano aperto. Jo a tutti con modo pare interamente sodisfeci.

Indi partito p ispatio di tre giorni passammo luoghi senza tetti: & icolti: & p la sterilita: penuria dacque: & duri freddi (iddio conoscitor delli cuori e testimone) quali & quante calamitadi: & massimamére di sete: & fame habbiamo sofferto: & specialmente dal grádissimo empito di grandine: & dacque: che in quella inhabitata regione ci sopra prese: ilql astringendo: pensai molti delli nostri douer da freddo morire. Nondimeno molti Indiani sono morti: liqli di panni: & ueste coperti dallisola Fernádina menámo con esso noi. Passati dopo quei giorni i solitudine, passammo unaltra cima eccelsa di monte: non pero tátalto: come era istato lo primo: nellaltezza delquale era una torre di grandezza mediocre: simile quasi a colonne di pietra: sopra lequali presso noi in luoghi triuiali: & altri le sacre & uenerande imagini sono iposte. Nellaqual torre haueuano e loro iddii collocato. Molte legna tagliate: & raunate i monte forse oltra mille carri cercondauano detta torre: & p tal caso habbiamo chiamato laltura delle legna. Ma nel discédere di essa cima e una ualle molto habitata tra duo asperissime montagne posta: & p quanto habbiamo potuto istimare: glhabitatori erano assai poueri. Et siando andato auanti due leghe per luogi habitati: peruenni in regione piu piana: nellaquale parueci lo Signore della prouincia ha

Huomini di freddo morti

nere la residenza:percio che le case meglio erano dificate:che in altro luogho:douerauamo istati. Tutte erano di pietre quadrate:& nuouamente fatte. Erano in quelle molte belle:grandi:& sontuose salle:& ottimamente fabrecate: & ben ordinate habitationi. Cotal ualle / & genti sono appellati Cartaney. Il Signore loro: & habitatori con uolto lieto ne riceueттero: & commodamente ci alloggiarono.

Case singularmēte dificate

[L]Apoi che p nome di uostra Maesta hebbe cō lui parlato:& narratoli del mio costi uenire le cagioni: lo īterrogai se lera sottoposto al Signore Muteezuma: o uer se egli fusse daltra fattione. Lo mio interrogare li diede grāde ammiratione:& rispondēdo disse:Chi e che non sia suddito:& soggietto al Signore Muteezuma. Dimostrando quasi che lui alluniuerso mondo signoreggiasse. Allhora al medesimo splicai le forze: la possanza:& abbondeuolmēte gli ampi di uostra Maesta imperi in uarie gēti & nationi: & moltissimi Signori piu potēti di Muteezuma ubedire allaltezza di uostra Maesta. Laq̄l cosa fu allui grata di udire:& similmēte conueni re il Signor Muteezuma:& tutti glaltri habitatori di q̄llisole a douer fare. Et subito lo richiesi chel se sommettesse in uassallo della Maesta uostra/ giungēdo chel si sottomettesse uassallo di uostra altezza / per tal cosa gran fauor & honore guadagnerebbe. Et accio la Maesta uostra se degnasse di accettarlo benignamente / in segno della sommessione / alquanto di oro li domandai da esser trasmesso a uostra Celsitudine. Et mi replicoe / ueramente oro tenere / nondimeno di quello niego darmene alquanto saluo sel suo Signore Muteezuma non li hauesse commandato. Et se esso Signore li commettesse: era apparecchiato di dar il proprio corpo / loro:& ogni altra cosa / che possedeua. Doue, accio che io non lo commouessi ad ira/& non paressi astretto a cessar dalla impresa / al meglio che si puote fare; dissimulai tutta le cose/& li risposi:che io speraua

Narra Muteezuma esser signor di gran potēza

Il Cortese richiede oro aduno Signore

il Signor Muteezuma subitamente douerli commandar, che a noi douesse dar, & commodamente partir loro, & altre cose, che teneua. Per causa di uedermi uenero duo altri baroni, equali in quella medesima ualle teneuano i suoi domini: uno p quattro leghe nel discender, laltro per due nellascender della medesima ualle, mi portarono alcune collane doro di non tropo ualore, & momẽto, & otto seruitori. Stiamo iui per ispacio di cinque giorni. Lasciati questi contenti peruenimmo alla risidẽza di uno delli Signori sopranomati p due leghe in ascẽdere la ualle Yztalmastitan. Il suo domino & habitatione contenauasi ad assidoue & propinque case/& difici per quattro leghe nella riua del fiume: ilqual correua in quella ualle. In uno colle uicino il Signore faceua residẽza in secura & ottima rocca: cui nella mezza parte dellhispagna non truouerebbesi altra simile. E la rocca di forti mura cercondata: di auãtemurali: & fosse p fondissime. Et nella sommita del colle citta di habitationi di cinque mille case attamente fabrecate, doue glhuomini erano ueduti alquãto piu ricchi / di quelli disotto. Qui istemo bene. Et lo Signore del luogo manifestoe essere uassallo del Signore Muteezuma. Et li consomai tre giorni, parte per recreare li soldati dalle fatiche, lequali haueano sofferuto nel passar e luoghi inhabitati della predetta prouincia, parte p aspettar quattro huomini da Cimpual, e quali meco ueniuano, & io haueua li mãdati hormai nunci da Catamian a quella grande regiõe, qual appellano Tascaltecal, che affermauano essere non molto lontana. Laqual cosa etiã apparue. Et mi significarono che li habitatori di detta regione damicitia grãdissima erano a se congiũti, & nemici fortissimi al Signore Muteezema. Et tutta quella regione era finitima alla regione del Signor Muteezema, & quelle due prouincie intra se nodriuano assidouamẽte battaglie: & pẽsauano che essi grandissimamẽte sallegrassono per la mia uenuta: & elli douermi dare ogni possibile fa-

Baroni dl paese uengono a Salutar il Cortese

Rocca fortissima

Li Indiani Tascaltecal nemici del Signor Muteezuma

uore, se lo Signor Muteezuma contra di me uolesse cosa alcu-
na iniquaméte fare, o uer cótrariare. Nondimeno in otto gior
ni, che fummo nella prelibata ualle, li prenomati messagii non
ritornarono. Allhora da quei prícipali da Cimpual che erano
li presenti ricercai: che cosa si uoleua dire: che ditti nunci non
fussero ritornati. Elli mi risposero: che la regione forse era
molto discosta, & in cosi brieue tépo non poteuano ritornare.
Io ueggendo la ritornata loro essere tanto lunga: & li habita-
tori di Cimpual promettermi altutto lamicitia della detta pro-
uincia, mi parti per douer andar costi. Nelluscita di essa ualle,
era un muro di pietre tagliate dificato daltezza dun huomo e
mezzo, ilqual da un monte cominciaua / & allaltro si dilataua /
& era di larghezza di uenti pie / nella sommita del qual muro,
haueuano posto un grado dun pie, & mezzo, nelquale potesso
no stare li combattenti / quelli / che lanciassono e sassi: lentra
ta non piu ampia di dieci pie di spacio: & con questo ingresso
duplicato era il muro secondo la forma dellauanti muro: & nó
diritta era lentrata / ma í obliquo menata. Dalliquali io hebbi
dimandato: in ql uso li era fabrecato cotal muro: mi risposero
per causa tale: perche erano posti in confini di quella prouin-
cia Tascaltical: laqual guereggiaua contra lo Signore Mute-
ezuma: & essi erano usati nemici: & glhabitatori della medesi-
ma ualle: dauano a quelli assidoua battaglia: & mi issi hortaua-
no / dapoi che io andaua a uisitare il Signor loro Muteezuma /
per modo niuno douessi toccar la regione di suoi nemici / per
che pessimi erano / & forse quelli potriano qualche mal / & in
commodo fare a me / & alli miei. Et elli anchora studerebbo-
no di menarmi sempre per la regione del Signore Muteezu-
ma: doue saria ottimaméte riceuuto: & commodamente allog
giere ssimo. Ma quelli da Cimpual ammonironnomi / che per
modo nessuno uolessi a loro consiglii ubedire / ma seguir doues
si per la regione Tascaltecal / percio che ogni cosa che coloro

Muro iex pugnabile per com-battere

Quelli da Cimpual danno con siglio al Cortese

mhaueano astutamẽte detto, faceuano con animo, accio io fusfi diuiso dallamicitia di questa prouincia. Et mi diceuano, che tutti quelli di Muteezuma erano iniq & traditori. E se donassi a loro parole fede, mi guiderebbono a luogho tale onde poi uscire non potria. Et pche io non poteua dar piu fede a glhuomini di Cimpual, che a quelli di Muteezuma/maccostai al consiglio di quei, seguendo il cominciato camino per lo territorio Tascaltecal. Io conduceua e miei soldati con quella cura & industria maggiore, che si puote. Et accompagnato per auẽtura da sette cauallieri, io menandaua innanzi per ispacio quasi di mezza legha, quello con lanimo imaginando/che dapoi minteruenne, che io scorressi la regione/& se alcuna cosa mincontrasse, mi fusse dato tempo a raccogliere li soldati: & acconciarli in ordinanza alla battaglia. Dapoi fui andato auanti per quattro leghe, duo delli mie huomini a cauallo nellascendere dun/certo picciol colle alcuni Indiani uegnenti portando penne nelle teste, lequali usano grandemente in battaglia per ornamento, haueano scudi piccioli con le spade, liquali tantosto che uidero e caualli, diedero le spalle alla fugga. Allhora io uolai a loro, facendoli ritornare, & li significai, che non douessero temere: & che per tal causa erauamo uenuti a loro. Essi erano quindeci per nouero, e quali prestamente si strinsero insieme per combattere/con esso noi: & cominciarono gridare: dimostrando: che quelli quali erano in certa ualle ascosi uenissero ad aiutarli. Et nosco tanto uirilmente cõbatterono, che duo caualli ammazzarono: & tre ferirono: & duo cauallieri. In questo mezzo in un momento cinque mille huomini fuora uennero, con otto miei caualli entrammo in battaglia: & qualche fiata astringemmoli a ritirarsi in dietro, mentre uenissero lhispagniuoli, cui hauea mãdato a nunciare per uno mio huomo a cauallo: accio affrezzolassono. In quella battaglia habbiamoli datto qualche dãno: pero che uccidemo insin a sessanta di lo

Battaglia dhispagniuoli con quei della prouincia Tascatecal

ro, ſenza iattura noſtra alcuna: ouer incommodo, benche uirilmente: & audacemente cõbatteſſono. Nondimeno ſiando noi a cauallo poteuamo far empito contra quelli: & ſecuramente ritirarſi: Ma eſſi udito il giugnere delli noſtri: ſi dipartirono: Erano pochi. Dopo la partita loro uenero a noi alcuni meſſaggi e quali affirmauano eſſere mãdati dalli Signori di quelle puincie: & hauer con loro deſtinato duo nunci: q̃li diſopra commemorai/alla prouincia Taſcaltecal: confirmãdo che li Signori delle prouincie loro erano altutto innocenti delle coſe ſuccesse: pche coloro erano commonitadi: & haueano fatto quella coſa ſenza loro conſiglio: Et condoleuanſi grãdiſſimamẽte, offerendoſſi a pagar li nr̃i caualli uccisi: & deſiauano molto la mia amicitia: & che ſẽza timor̃ di froda io mene doueſſi a loro andar̃: pcio che cõ lieto & grato aĩo mi riceuerebono. Riſpoſi che io loro grãdiſſimamẽte ringratiaua: & che alle uolontadi loro: uoleua compiacere. Quella notte a me & alli compagni fu di miſtieri p iſpacio duna lega uiuere alla cãpagnia doue le coſe erano occorſe p̃ſſo un fiume. Oltre di q̃ſto/parte pche lhora era tarda, parte pche li ſoldati erano dal camino faticati: li ordinate le guardie coſi di caualli come fanti: inſino che rinaſceſſe lo giorno ripoſãmo. Et dindi ordinata la ſquadra (nãzi & a retro conſtituti li ſoldati: liquali difendeſſono la ſquadra: & li auãti poſti corrieri) mi pti. Et hormai leuato il ſole eſſendo puenuto adun picciolo caſtello: li altri ſopradetti duo nũci da Taſcatecal piãgẽdo alloncontro mi ſi fãno/& mi auiſarono eſſere iſtati poſti da quelle gẽti in iſtretture legati: p eſſere uccisi/& q̃lla notte naſcoſtamẽte ſerão fuggiti. Non p due gietti di pietra apparue una moltitudine dindiani ottimamẽte armati: & ſolleuato il grido cominciarono con eſſo noi combattere ſaette & dardi lanciãdo contra noi. Io conuocati li interpreti, e q̃li meco menaua/ſtãdo li il notaio/comĩciai pteſtar li me deſiare la pace con eſſo loro. Quãto piu io diceua/eſſi cõ mão ar-

Meſſaggi dindiani al Corteſe

Riſpoſta del Corteſe

Battaglia tra Indiani & hiſpagnuoli

mata contra me tanto piu contristauano/Et ueduto che le am-
monitioni non haueuão giouato/cominciamo a difenderci:&
loro offendere quanto le forze poteuano:Et cosi combatten-
do / noi uenimmo forse intra cento mille armati combattenti:
liquali da ogni bãda ne haueuano cercondato. In quel giorno
combattemmo fortemente in fin unhora inãzi lo sole al occi
dente / perche gli nemici allhora si ritirarono. Et con tredici
caualli che mi erano arrestati / sei bombarde / sei scoppietti/
quaranta balestre diedi molto danno alli nemici / & senza iat-
tura delli miei in loro gittai gran terrore / saluo che in noi la
fatica del combattere/ & gran sete & fame:Doue in quel gior-
no ueramente appare iddio ottimo massimo hauere pugnato
contra li nemici per noi:conciosia cosa che in tanta moltitudi
ne dhuomini con tanto ardente animo & desterita al combat-
tere infiammata / & di tante sorte darme ornata / siamo rima-
sti non offesi / & liberi. Quella notte presso certa picciola tor
re collocai le mie genti nella sommita dun colle posta / laqual
torre alli dii loro era dedicata. Fatta del giorno lalba/(perche
io a loro induceua guerra)nelli campi lasciai alcuni istrumenti
di battaglia con ducento huomini / & tredici a cauallo / cento
hispagniuoli cento insieme con cinquecento Indiani / quali ha
uea menato dalla prouincia Cimpual / andai alli danni di colo
ro. Auãti che gli nemici hauesseno tempo di raunarsi, brusciai
sei uille:ciascuna di cento habitationi : con presa di trecento
persone dellun / e laltro sesso:ridussi li miei salui nei campi:bẽ
che infin ad essi siano combattendo meco uenuti. Ma lo seguẽ
te giorno a buon mattino e nostri campi per forte assalirono
cento e cinquanta mille huomini. Et tanta era delli nemici la
moltitudine:che tutte quei luoghi erano coperti. E tãto auda
cemente:& gagliardamente arsaltauano li campi:che delloro
alcuni entrarono e nostri:& combatteuano con li hispagniuo-
li. Noi contra loro andiamo con empito;& iddio in tal modo

Indiani sen za numero ĩ battaglia ꝯtra hispa gniuoli

portádoci aiuto:facciamo: & per ispacio di quattro hore ren-
diamo cosi li nostri campi securi:che per nessun modo a noi in
quelli dimoranti potesseno farci danno : a benche piu fiate sia
no con rouina contra noi uenuti. Et in tal manera ne ritenne-
rono combattendo insino quasi a notte / laqual soprauegnéte:
si ritirarono. Lo secondo giorno poscia che io hauea posto li
campi presso la torre:con caualli / cento fanti : & con Indiani
miei amici auanti giorno con si fatto silétio:che niũ nol seppe
usci dalli campi miei:& discorrendo dieci uille brusciai:delle-
quali una giugneua a tre mille case:con li habitatori di detta
hauémo a combattere:pche eccetti essi,niuno a noi era mole-
sto:conciosia che assenti glaltri fussono. Et pche lansegne del
la santa croce andauano dauanti:& per la santa fede : & per il
seruigio regale di uostraltezza/habbiamo pugnato,iddio onni
potente ne diede táte forze cosi felicemente / che senza nostro
danno/molti di coloro mandammo alla morte. Et abbondádo
innázi lo mezzo di grandissima moltitudine di nemici : sendo
hormai acquistata la uettoria ritornassemo alli nostri luoghi.
Ma il terzo giorno gliambasciatori / delli Signori di quelle
prouincie a noi uenero / affirmando uoler essere a uostra Mae
sta soggietti / & a me amici:pregando anchora che alli errori
suoi io uolessi perdonare. Ci donarono cose da mangiare & al
tre lauorate con péne di piuma/ quai elli usano/lequai cose ꝑs-
so loro sono di gran prezzo estimate. A quelli resi benigna ri-
sposta commemorando loro non hauersi portato bene:nondi
meno io/li riceuea ꝑ amici:perdonando a tutti delle cose con-
tra di me fatte. Nel quarto giorno ne miei cápi entrârono cin
quanta Indiani/& si come ho potuto intendere:tra tutti e habi
tatori di moltissima authorita:liquali sinfingeuano esser uenu
ti per cagione di portarne cibi a mangiare. Et curiosamente
guardauano lentrata & uscita di nostri campi : & certe nostre
casette,quali habitauamo. Ma quelli da Cimpual mi ammoni

Ambascia tori India ni al Cor-tese diman dano pace

Spie India ne nel cam po dhispa gnuoli

rono secretamente/che io fussi auertito/pero che coloro erano danimo iniquo:& a nostri allogiamenti cāpestri non erano p altra causa uenuti/saluo che per ispiare con quai modi a noi po tesseno nuocere. Et che io tenessi per certo: quelli per niuna altra causa esser uenuti. Io hebbi cura di far prēdere secreramē te uno di loro:& tanto secretto:che delli compagni niuno sen a diede:& accostatisi glinterpreti: al preso minacciai che di quelle cose di cui io lo interrogassi:mi douesse dir la uerita. Il qual mi confessoe/che Sintegal Duca grādissimo di quella pro uincia:& Capitano con grandissime copie dhuomini drieto dun colle ascoso a rimpeto di nostri campi:accio la notte futu ra potessi assalirne incauti:& non aueduti:affirmaua certo/che da fa tre giorni combattendo con esso noi haueua fatto lisperi enza/& nondimeno profitto niuno hauea fatto. Et molto de siaua nosco di notte combattere: accio caualli:artigliarie: & spade a suoi soldati non facessero ispauento. Et riferi che essi dallui erano mandati ad ispiare e nostri campi:& luoghi: per liquali lentrata fusse a noi facile. Et in che modo potessono bruściar le nostre casette. Doue subito studiai a farne pigliare unaltro delli medesimi cinquanta. E listesse cose che intesi dal primo natroe anchora il secondo/& con quelle propie parole. Et ueduto/che li due erano conformeuoli:ordinai che altri cin que:& in fine tutti cinquanta fussero pigliati: & commandai alli medesimi essere tagliate le mani:& lasciaili:accio signifi cassono al Signore loro:accio di & notte ogni fiata che a noi uolesse uenire:isperimentasse/di qual sorte huomini siamo per essere. Noi assecuriamo li nostri campi: ponendo li soldati in luoghi necessari. Et siamo istati di tal sentēza insin che la not te sopragiūse/laqual uenuta/horamai gli nemici:accio quello: che nellanimo haueano proposto mandassero ad issecutione: cominciarono discender il colle da ditte ualli:alle quali pensa uano douer secretamente uenire/accio ne cercondassono:& da

Sono ta gliate le mani alle spie

presso uenissono. Essendo io giamai a tutte le cose apparec-
chiato: mi parue: che se hauessi permesso coloro a nostri cam-
pi appropinquare / qualche incommodo haueria potuto a noi
interuenire: percio che li soldati: che meco fussero: non ueden
do di notte: lasciata la paura: uerrebbono con empito contra
di nuoi. Et etiandio: perche gli nostri soldati hispagniuoli
hauerebbono maggiore timore non ueggendogli. Et oltre
di questo io mi temei: che a qualche modo non giettassono
fuocho alle nostre casette. Laqual cosa se fusse interuenuta: a
nuoi sarebbe istata de tanto incommodo: che niuno di nuoi
hauerebbe potuto fuggere. Ordinai agli huomini da caual-
lo: accio che io gli perturbassi: & gli spauentassi: che ne gli
nemici facessero empito: laqual cosa interuenne secondo il
disio nostro. Imperquello che tantosto che ellino udirono
nuoi contra di loro con caualli senza paura: & audacemente
far empito / diposte giu larme lanciaronsi per gli monti: &
tanta fu di questi la moltitudine: che tutti e luoghi dintor-
no uicini erano di loro pieni. Lasciarono etian le uettouaglie
lequali secco arreccarono, lequali uoleuano godere: se quel-
la notte ci hauessero soggiogati: & uer al tutto rouinati. Et in
tal manera securi ne restiamo. Fornite cotai cose per alcuni in
tertenemoci ne campi nostri: & non usciemone fuori: saluo
presso dintorno: per difendere di certi Indiani lentrata: liqua-
li ci induceuano alcune leggeri battaglie con strida grandissi-
me. Et fummo talhora ne campi nō senza merore. Vna notte
dapoi tolti cento fanti & glhuomini a cauallo tutti: & Lindia-
ni amici miei: fatta la prima guardia io men usci dalli steccati
nostri: & lontano che fui per una legha da detti cinque caual-
le con glhuomini sopra cascarono: lequali non potendo per
modo alcuno oltre seguire: dalli cōpagni siando issThortato: io
li rimandai alle stanze: accio io douessi con loro ritornanare:
perche essi toglieuano quel cascare in mal augurio. Ma rauol-

Lindiani sono rotti dal Cortese

gendo io cón lanimo iddio essere presidente alla natura, lo co-
minciato camino seguitai. Et nanzi che inalbasse, due uille ar-
saltai, nele q̄le molti ne uccisi, nódimeno q̄lle brusciare nó sof-
fersi: accio che laltre uille, cherano uicine ueduto loncedio, nó
hauessono presentito. Et dopo uenuto il giorno arsaltai unal
tra uilla táto larga: che si come per la inuestigatione da me di
ligentemé te fatta fu conosciuto: in ella erano uenti mille case,
Coloro inconsiderati, & a tai cose non apparecchiati di casa
usciuano disarmati. Et le femine con li fanciulli mescolate nel-
le strade per ogni luogho erano uedute nude: alli quali hauea
cominciato far danno. Et uedendo essi per nessun modo poter
contrastare, alcuni delli primari di detta uilla, supplicheuoli a
me uenero, pregando, che io non uolessi sofferire esserli fatto
danno piu oltre: perche a uostra Maesta uoleuano essere sog-
gietti, & miei amici: & che ottimamente considerauano essi p
pi esser istati del dáno loro authori: pche alle parole mie non
haueuano dato fede. Ma che per lo auenire io conosceria elli
essere per ubedire alli miei comandamenti: & che sarebbono
fideli, & della uera Maesta uostra sudditi. Et disposte giu lar-
me mi uennero alla presenza in circa quattro mille huomini:
& presso un certo fonte ottimi cibi: a noi portarono a mangia
re. Et essi cosi lasciati pacefici, ritornai alli cápi: doue truouai
li nostri con timore grandissimo, imaginando qualche male a
noi essere accaduto, per lo cascare delle caualle disopra detti:
liquali con sue caualle erano ritornati, liquali udita la uettoria/
che la clemenza diddio ne hauea concesso: & che alle nostre
amicitie le uille erano congiunte/si riempierono di gaudio. Et
sappia la Maesta uostra/che delli nostri niuno era/che non si te
messe/uedendo che eramo tanto penetrati nella prouincia lo-
ro: & in tanta/& tale moltitudine dhuomini: & senza speme al
cuna de sussidio/& in táto/che io con le propie orecchie hab-
bia udito: & nelli colloqui loro diceuano/& Pietro Carbonero

Glindiani diuengo-no humili verso il Cortese

publicamēte,che io hauea loro co la menati,donde non unque uscierebbonui.Et mentre piu oltre alcuni soldati in detta ca-
setta insieme parlarono:non mi uedendo, hebbero arditanza di dire.Che se io era poco prudente,& uolessi metterli in luo-
gho,donde non potessono uscire:non douerebbono sussequi-
re ma alle naui ritornare,Et se io uolessi con esso loro andarui, poteua/se altrimenti:li mi douessero abbandonare Et piu fia-
te saffirmarono/che io douessi alle oppenioni loro sottoscriue
re.Io li commandaua istessono di buon animo:& che sarricor-
dassero essere di uostra Maesta sudditi:& che glhispagniuoli in altro luogho mai non mancorono danimo:& che erauamo in quella felicita: che regni & imperi maggiori poteressimo acqstar alla Maesta vra/che possano esse re truouati nelle pte del mondo uniuerso.Et che tali bisognaua mostrarci,quali ad ottimi & fideli Christiani conuiene pugnādo contra ifideli in fin a q. Et che nellaltro secolo acqsteremo la sōma felicitade: & i questo goderissimo maggior honore & gloria:che mai ac
quistassi alcuna altra natione.Et che considerassimo iddio otti
mo Massimo cui niuna cosa e impossibile/essere p noi: laqual cosa poteuano piu chiara della luce considerare p le uettorie: quai con suo aiuto furono ottenute/per lequali morirono tanti nemici: & delli nostri niuno altutto.Molte cose oltra di que-
sto dissi al proposito.Et ueramēte p il regal fauore della Mae
sta uostra,cominciarono con li animi a rihauersi:& li medessi-
mi tirai nella mia sentenza:& fecili a me ubbidiēti.Et li dispo
si preparati ad impor fine alle nostre imprese.Il seguente gior
no a dieci hore Sicutengal Duca: & Capitano di tutta quella prouincia uenne a me con cinquanta di suoi primari:& Magi-
scacin:qual e dignita principale di tutta la prouincia/& daltri molti principi:& per nome delli Signori de ditta mi pregaro no:che io li riceuessi nel seruitio regale di uostra altezza:& in mia amicitia:& che io perdonassi alli errori loro preteriti:p-

Il Cortese cōforta li suoi solda ti alla vet-
toria

Tascate⸗ cal prouincia sempre libera, insino alla venuta del Cortese

che in prima elli non haueuano di noi notitia: o uer amistade: & non sapeuano quali noi fossiamo: nondimeno con tutti mo⸗ di & di & notte hauer fatto isperienza: che a nullo mai fussero soggieti: imperche detta prouincia a niuno in tempo alcuno haueua seruito: ne altro forastiero hauea hauuto: o uer hauea in Signore: ma sempre da memoria dhuomini uissero liberi, & sempre haueuansi difesi da quel potēte Signore Muteezuma: & da suo padre: & da suo auolo. Et benche tutta la prouincia fusse allui soggietta: nondimeno far loro soggieti non haueano mai potuto: anchor che fussero da ogni banda cercondati: & niuna uscita hauessono dalla patria: & del sale non haueano uso alcuno: perche nella sua prouincia non si faceua: & non li lasciauano andar a comperarlo fuori della prouincia. Et nō usauano ueste di bambagio; perche per gli freddi horridi in quei luoghi non nasce/& di molte altre cose mancauano alluso della uita humana necessarie: percio che da ogni parte erano rinchiusi. lequai tutte cose piaceuolmente: & di uolonta pati⸗ uano: accio non fussero ad alcuno sottoposti. Et con tutte forze haueuano isperimentato a far meco il medesimo, & uedeuano apertamente: che tutte le cose isperimentate: & tutte le forze loro nulla giouarono: & uoleuano piu presto essere a uostra Maesta soggietti: che crudelmente stracciati: & le case loro distrutte: & rouinate: & le moglieri & figliuoli menati uia. Io rispose: che essi poteuano cognoscere se medesimi hauer dato materia a loro danni: & che io cogitaua alla loro ꝓuincia uenire come amica ꝓpitia & fauoreuole, si come quelli da Cēpoal molte fiate mi riferrirono tali essere, & essere desiate. Et pe⸗ ro mandato hauea li nunci miei accio della uenuta mia li ren⸗ dessero certi: & dimostrassono lo mio animo uerso loro ami⸗ cheuole: si come da quelli da Cempoal hauea inteso mi esser grato. Mi hauerebbono arsaltato senza risposta alcuna: & senza paura andando auanti, & haueriano ammazzati due delli

Toleräza di disagio p non seruire

caualli:& altri hauerebbono feriti. Et dopo che meco haueua
no combattuto:mandaronomi e ambasciatori: affermando:
essere quelle cose fatte di nulla scienza/loro/ne consentimento
o uer consiglio. Et che alcune communitadi eransi mosse sen-
za che elli fussono consultati. Et che quelle furono riprese dal
loro: & desiderauano la mia amicitia. Et che io credeua quel
le cose essere da uero animo uenute. Risposi alle cose per
loro proposte: essermi al cuore il giorno sequente: & libe-
ramente come ad amici ueni presso i medesimi albergare: &
come in camino tuttol seguente giorno contra me combatte-
rono: infino che fusse la notte soprauenuta. Et io rinarraua tut
te laltre cose per e medessimi contra di me fatte: lequali ac-
cio che io no affastidisca le sacre orecchie della Maesta uostra
pretermetto. Et conchiusiuamente elli sarrestarono sudditi
della Maesta uostra: & afferrironsi con i beni loro a quella.
Et truouoli in fin a qui tali: & nel futuro spero douer reno-
uarueli: si come nel progresso a uostra Maesta piu diffusamen
te fora manifesto. Io me steti sei giorni continoui in quella
torre: & in quei campi medesimi. Et in loro non fidandomi:
non uolli partire: benche ellino con grandi preghiere mi ri-
chiedessono piu fiate/che io andassi a certa gran Citta: doue li
Baroni: & Signori di tutta quella prouincia faceuano residen-
za: insin che tutti quelli Signori uenirono a pregarmi: che nel
la citta entrassi: & mi dessono meglio le cose necessarie nella
citta: che ne campi. Et poscia che fui loro amico: diceuano
dispiacerli: che io hauessi sortito cosi tristo albergo. Et per
tanto uinto dalli prieghi loro: entrai la Citta: laqual era sei
leghe dalli campi: e dalla torre discosta: nelli quali hauea po
sto sedia: laqual citta e tanto ampia e mirabile: che auenga
io pretermetta cose moltissime: che potria dire: nondimeno
quella cosa par anchor incredibile/pero che istimo questa esse
re di cercuito piu ampia della citta di Granata: & piu forte: &

Quelli da Tascate-cal restano sudditi al la Maesta Cesarea

Quei da Tascate-cal iuitano il Cortese in la Citta

Nota il modo del gouerno di Tascatecal

di cosi honoreuoli & forse piu ricchi difici:& popolo maggiore:che la Granata in quel tempo,nelqual fu diuelta dalli Mori per le mani de nostri.Et etian molto piu abbondeuole di cose della patria:come di pane/uccelli:pesci tanto di fiume quanto di laghi/& di cose de cacciagioni:& altre:lequali usano bonissime al uiuere loro.In questa citta ue una piazza/nellaq̃le ogni di sono ueduti oltra huomini trenta mille comperanti & uendenti,oltre molte altre piazze picciole truouatesi nella citta. In cotesta piazza sono tutte le sorti di uestiméta uenderesche: quali essi usano.Sono & luoghi acconci a uender oro:& argento:& pietre preciose:& altre iscise di medaglie:& di piume cosi ben ornate/che in niune altre piazze o strade larghe delluniuerse terre del módo poteuano essere truouate piu belle,Sono le caccie tanto atte/che alle bonissime dhispagna non sono inferiori Vendosi herbe di uso famigliare:& medicinali : cosi legna:& carboni in buona quantita. Vi sono bagni.Et finalmente tra loro risplédе laspetto di ciascheduno buon ordine & regola:& e gente di molta ragione:& tale:che la migliore Daphrica non e da esser a se comparata.Questa ꝓuincia ha ualli pianure / ornate/lauorate/seminate in tanto/che niente e senza cultura:& secondo ho potuto uedere/questa gente siegue il gouerno di Vinitiani,Genouesi : & Pisani:perche non hanno Signore.Molti sono li Signori:tutti nella medesima citta habitanti/glaltri sono della patria coltiuatori & sottogiacciono a cotesti Signori:& ognuno ha le propie cittadi/& luno piu dellaltro secondo li negoci occorrenti.Et alle battaglie tutti uniti conuengono:& alle cose loro/consigliano: & diterminano. Consideriamo li medesimi hauer qualche ordine nellamministrar̃ giustitia:acccio gli scelerati siano gastigati:peroche uno delli suoi ad uno delli nostri rubboe nó so che oro:qual cosa al Magiscacin loro nunciai / qual tra elli e maggiore / essi messono ogni diligenza:incalciãdo il medesimo insino a certa citta

Sitto della Citta

Viuono a modo di Republica

Modo in ponire ladri

qual e a quella prouincia uicina chiamata Churultecal : & riduſſero quello/& menaronlo in mia podeſta inſieme coloro/& diſſero:che io lo poniſſi.io li ringratiai:al fatto che poſto haueano tāta diligentia:& riſpoſi:da che eſſi erano nella ſua pro uincia lo gaſtigaſſono ſecondo il coſtume loro : & che io non uoleuami attribuire di ponir e ſuoi:iſtādo nella ꝓuincia loro. Lo tolſero:& uno co le ſtrida innanzi narraua con alta uoce il dilitto:& era aſtretto cercuire la prefata grā piazza : & a quel modo commandarono firmarlo preſſo certa mole a ſimiglian za dun theatro:qual ſtaua nel mezzo di detta piazza.Il preco ne aſcendendo ditta mole:reiterato il dilitto di quello/& peccato dichiatiua:& ꝑcoſſelo ſu la teſta con un legno nella ſommita ritondo fabrecato:inſin che uedendo tutti colui giettoe fuori lanima.Oltra di queſto:uediamo in pregione molti ritenuti:e quali diceuano per ladro neccio eſſere tenuti:& altre ꝑ loro commeſſe colpe.Secondo il computo:qual diligentemēte curai eſſer fatto:in queſta prouincia ſono cento & cinquāta mille caſe,inſieme con unaltra picciola prouincia alla medeſi ma adherente Guaſincango appellata,liquali uiuono con quel le medeſime leggi & coſtumi ſenza Signore:liquali non meno ſono ſudditi alla regal corona di uoſtra Maeſta:che quelli dal la prouincia Taſcaltecal.

Mesaggi di Muteezuma al Corteſe

Stando io Sereniſſimo,& Potentiſſimo Signore : nelli campi cōbattendo con li habitatori di queſta/prouin cia da Taſcaltecal,quattro delli maggiori ſudditi del Signor Muteezuma uennero a me con ducento famigliari ſuoi,& per qualla cauſa mi diſſero eſſere uenuti,accio mi nūciaſſono,come lo ſignore loro deſiaua eſſere ſoggietto alla Maeſta uoſtra:& entrar la mia amiſtade, & quanto di tributo annuale io deſideraua ad elli fuſſe conſtituito da eſſer pagato alla Maeſta uoſtra coſi in oro,come in argento:& ueſtimenta di ſeta,di bābagio,& altre coſe,delle quali abbondaſſe la pro

Portorono doni al Cortese

uincia. Dellequai tutte cose farebbe pte: pur che io nõ entrassi la puicia/& cotesto solo desideraua/p la sua puicia era sterile: & di uettouaglie nõ abbondaua. Et che hauerebe p cosa mole sta: se io sostenessi incómodo o uer penuria isiememéte co miei soldati. Et p li medesimi mádomi. mille pesi doro: & altretã te ueste di bambagio: che molto essi háno in uso. Costoro p la maggior nel tépo di essa guerra meco uissono/& háno potuto politamente uedere quáto che glihispagniuoli siano ualorosi. & furo psenti: métre io componessi la pace/& li patti entrámo có quei Signori da Tascatecal: & allaltre cose: che gli Signori & habitatori offerironsi al seruigio di ura Maesta (come appa reua) Ma cosi fatte cose a se molto spiaceuano: pche con uari modi tétarono di menarmi seco: affirmádo le promesse: & offerte: che fecero quei Signori & habitatori non essere uolonta rie: ne hauer contratto sincera amicitia: & qllo simolauano ac cio che in essi mi cõfedassi liberaméte: & poi securaméte a me incauto facessero isidie. Gli habitatori da Tascaltecal piu uolte ueraméte mi ámonirono: che p modo alcuno i sudditi del si gnore Mõtezuma non mi confidassi: pcio che erano ueri tradi tori: & ogni cosa faceuáo frodolétemẽte. Et il Signor loro cõ frode hauea al suo impo sottoposta tutta qlla puincia. Et mi uolsero hauer ámonitito: si come sono ubrigati e ueri amici: & qlli: che lũgaméte haueuáo conosciuto Montezuma. Veduta la dissensiõe: & le discordie damẽdue le pti/p tal cosa hebbi nõ poco piacere: pche io conosceua cotai cose molto ptenere al fatto mio/& facilméte haueria adito a soggiogarli: scđo ql cõ muneuole puerbio. Quella cosa che brusia il monte: nasce dal monte. Et nella méte rauolgeua ql detto del Vágelio sacro. Ogni regno itra se diuiso sara isconfortato/& hor qsti/hor qlli io plaua secretaméte/& cadauno di loro molto rigratiaua dellottimo aio/ɔsiglio ámonitione: & io ɔfessaua amar piu che altri loro psenti: & cõ quai plaua, che coloro, qli erano assesti di

Quei da Tascaltecal auisano il Cortese chel Signor Muteezuma e huõ falso

Prouerbio

cui male diceuão. Per uẽti giorni fũmo ĩ q̃sta celebre citta. Et li nũci di Muteezuma/li q̃li disopra dissi esser istati p̃sso di me: me isshortarono, che io douessi andar alla citta Churultecal, ch era sei leghe lõtana: & li cittadini: & habitatori di q̃lla erão damicitia grãdissima congiũti al Signore loro Muteezuma: & li piu facilm̃te poterei saio di q̃llo conoscere/o si/o no lui desiasse/che io andassi alla sua ꝓuincia: & che alcũo di coloro di q̃lla citta potesse andar a parlar il signore loro: & significar quelle cose/q̃li io hauessi ĩposto/& con risposta ritornare. Et haueuano p chiaro mi aspettar altri messaggi in quella citta: accio insieme parlassimo. A loro diedi risposta/piacermi dandar costa/ & che partiressimo un certo giorno/che io li significai Ma dapoi che li Signori da Tascaltecal seppero le cose q̃li io hauea trattato con li p̃detti nunci: & hauea deliberato andar a quella citta: pieni di mestitia uẽnero a truouarmi: p̃gando/che p modo niũo douessi andar di li: poche p auãti mi haueuano p̃parato insidie/accio uccidessono me insieme con li miei soldati. Et p isseguir cotal negocio/dalla ꝓuincia alla detta citta finitima esso Muteezuma cinquãta mille huomini hauea mandato/& p due leghe lõtani dalla p̃fata citta saffirmarono: & essi assediauano il consueto camino dalla parte doue io douessi andare: & haueuano cominciato altro nuouo pieno di alte fosse/ nelle quali erano copti di terra alcune/partiche di legno acute con le punte in suso/accio li caualli fussero in quelle p̃cipitati: & in talmodo traforati. Et impensatamẽte molte strade turate haueano: & nelli pauimenti alti & bassi delle case da ogni parte haueuano condotto sassi: accio dopo entrati la Citta ne potessono prendere: & poscia di noi secondo loro arbitrio disponere. Et a discoprire la uerita io/tale argomento usassi: per che li signori di q̃lla citta non erano mai uenuti a uedermi ne a parlarmi: concio fusse cosa: che quelli di Guasancingo: quai erano piu di essi discosti gia molto fussono uenuti. Et che man

Tescaltecaltesi uengono a plamento col Cortese

dassi a chiamarli, & uederei se uolessono uenire: o no. Io li rin-
gratiai grandissimamente: & li domandai mi concedesseno al
cuni: che per mio nome andassono a pregar quei medesimi, ac
cio a me uenissero, imperche io hauea certe cose che desiaua a
communicar con esso di loro, lequali ricercauano molto il cō-
modo della Maesta uostra. A quei medesimi nūci dechiarai la
cagione della uenuta mia, accio la narassino a quelli nunci, che
rano li andati: & alli Signori di quella Citta isposero gli miei
mandati, & tre persone seco uennero / non di troppa riputatio
ne: & per nome delli Signori di quella citta essere uenuti, rifer
rirono: & affirmauano non hauer potuto a me uenire / perche
da malattia erano ritenuti: & che ad essi io dicessi la intētione
mia da essere a quelli isposta. Ma quei da Tascaltecal mi auisa
rono / coloro essere tra cittadini di niuna authorita: & li predet
ti cittadini parsero / che mi beffassono / che io non donassi loro
fede / saluo se li Signori della citta non uenissono a me perso-
nalmente. Li medesimi messaggi furono da me uditi, cui rispo
si, che lambasciaria di tātalto / & potente Prence (qual e la Mae
sta uostra) non douea essere isposta per persone humili & che
non pur essi nunci: ma etiandio li Signori loro a gran pena era
no di tanta dignita, alli quali detta legatione douesse essere da
me isposta. Oltre di questo li commādai, che fra ispacio di tre
giorni comparessono auanti di me p douer dar ubidienza alla
Maesta uostra / & sottomettersi in sudditi / primeramēte con la
protestatione. Et se infra lo termine a loro assegnato non cō-
paressono, io contra di loro moueria li miei campi: come con-
tra rubelli della Maesta uostra / & niegatori ad essere sottopo-
sti a quella: & a questa causa mādai lo commandamento sotto
scritto: & di mia propria mano / & del notaio: con ampia com-
messione di uostra Maesta: commemorando in quello la causa
della mia uenuta / & che coteste prouincie & molte altre erano
a quella soggiette. Et quelli che con animo uolūtario uolesso-

no essere a nostra Maesta sottoposti, da me sarebbbono bẽ trat-
tati: & io era p solleuar tali con honori: & fauore: & gli rubelli
al contrario. Il di seguente uennono a me quasi tutti li Signori
di detta citta: iscusandosi/che se prima non erano uenuti: que-
sto per tal causa esser accaduto affirmauano/pche coloro della
prouincia/nellaqual io dimoraua/erano suoi nemici: doue acco
starsi non ardiuano/perche non pensauano douer essere securi.
Et che istimauano questi hauermi riferrito qualche cosa con-
tra di loro. Ma che io non douessi darli fede/come a uoce dhuo
mini nemici del suo nome. Et che non era cosi. Et che se io uo-
lessi andar seco: alla citta loro: li conoscerei le cose per li nemi
ci loro dette esser false: & uere essere le cose quai essi propone
uano. Et che ĩ questahora sottometteuansi alla Maesta nostra/
& erano per douer durar: & che ubidirebbono: & che p nome
della Maesta nostra erano preparati a contribuire tutte quelle
cose che imposto hauesse. Et uno li notaio tutte cotai cose alla
scrittura comise chiamati glinterpreti: & allhora con esso di
loro diliberai andare/parte accio io non fussi paruto mãcar di
animo: parte perche speraua poter con Muteezuma piu felice
mente componere tutte le cose/che mi soprastauano: perche
quella citta e finitima a cotesta prouincia (come e detto) certo
a Muteezuma li soggietti costa securamente andauano. Ma al
contrario: conciosia che nella strada di coloro impedimento
niuno fusse. Laqual cosa conosciuta: li Signori da Tascaltecal
grandissimamẽte si condolsero: & molte fiate affirmarono me
molto hauer errato. Et poscia che gia renderonsi alla Maesta
nostra: & haueano contratto la mia amistade meco uoleuano
andare: & a tutte le cose: che fussero accascate donar aiuto: an
chor che: io habbia molto contrastato: & con prieghi habbia
conteso: che non uenissono: pche non soprastaua la necessita.
Nondimeno cẽto mille huomini atti a combattere seguirono
mi & p due leghe mi accompagnarono dalla citta: & da quel

Quei da Churultecal sotto-mettõsi alla Ceserea Catholica

luogo con mio grandissimo priego:tutti mi abbandonarono: eccetto sei mille huomini:& quella notte posi il campo presso certo fiume, qual era due leghe dalla Citta discosto:parte per ispedire li huomini da Tascaltecal ditti:quai meco erano ue- nuti:accio tãta moltitudine non facesse qualche orgoglio alla citta parte pche la notte sauicinaua:& in tal hora io non uole- ua entrar nella citta. Il di seguẽte li cittadini tutti alloncontro mi uennero con pifferi : & timpani: accio mi riceuessono con molte altre persone/che presso loro sono hauute religiose/ue- stitesi con sue uestimẽta solite cãtãdo / & salmeggiãdo/si come sogliono fare nelli loro tẽpli:quai tengono i luogo di chiese. Et con si fatta solẽnita ci menarono ísin allentrata della citta: collocandone in ottima casa : nellaquale io con tutti li miei compagni fui commodamente alloggiato:& secondo miei uo ti:& ci portarono il mangiare:tutta uia cose leggiere Et men tre caminamo la/ truouãmo molte cose di quei segni/ che quel li da Tascaltecal habitatori ci haueuano aperto / & truouãmo unaltra strada fatta di nuouo:& alcune fosse alte:nellequali cã scauano glihuomini:& alcune uie nella citta impedite/o alcũe pietre in uno raunate/sopra li tetti. Queste cose ne resero piu accorti:& piu uigilanti. Li truouai alcuni nunci mãdati da Mu teezuma, accio parlassono alli messaggi, che erano ꝑsso di me/ & dissero niuna cosa hauere a me in commessione : ma solamẽ te essere uenuti:per intendere da questi nunci:che cosa haues- sono fatto/o constituito meco:accio potessono al Signore lo- ro riportare. Et hauẽdomi cosi parlato, partirono. Et uno del li primari messaggi di Muteezuma, qual era meco parti con questi. Et per tre giorni:che li dimorai mi contribuirono po- chissime uettouaglie:& ogni di peggio:& di rado mi ueniuão a uedere/o uer parlare li principali Signori della Citta. Et mẽ tre per questo erauamo in qualche timore / una certa femina da Tascaltecal nata da quei Indiani:laqual hebbi in Putuncha

Li cittadi ni da Churutel cal vengo- no festeg- giando in contra il Cortese

qual e fiume di Grizalua, dellaqual etian nella prima relatione a uostra Maesta trasmessa feci mētione manifestoe al mio cot tidiano interprete non troppo lunge essere insieme congregata una moltitudine grandissima dhuomini sottoposti a Muteezuma. Et che tutti li habitatori della Citta haueuano cauate fuora le moglieri: figliuoli: & loro hauere: & desiauano arsaltarne: tutti uccidersi. Et che se ella con seco uolea andare hauerebbela conseruata salua: Lequali tutte cose riferi a Girolamo Agillaro: hebbilo in Iucata: & del qual altre uolte alla Maesta uostra parlai. Ilquale dapoi mi narroe queste cose. Nel che subito ordinai essere presso uno habitatore che li passaua. Et messolo in luogo secreto diligentemente lo dimandai: & apersemi quelle cose che, la femina da Churultecal hauea referito al mio interprete. Ilperche & per le dette cose: & per gli precedenti indici: quai uedemmo nel camino: deliberai essere a noi migliore preuenire: che essere preuenuto. Et diedi opera: che tutti e Signori di quella Citta per causa di colloquio: uenissono a me: Gliquali uenuti collocai in una gran sala: Et in questo mezzo commandai: che li miei soldati fussono in arme: & ad ogni cosa preparati. Et che subitanamēte andassono con empito contra quella moltitudine dindiani: quali erano nella mia habitatione: & al piu propinquo luogo. Et cosi uēne fatto. Perche li Signori che erano aunati in quella sala: nel medesimo luogho leghati lasciaili. Io ascesi a cauallo: & lasciato un colpo di scoppieto: femmo cosi fattamente: che per ispacio di due hore ammazzamo tre mille huomini & piu oltre. Cognosca la Maesta uostra in che modo elli si erano apparecchiati contra di noi. Innanzi che io fussi uscito di casa: tutte le strade erano di loro coperte: tutti erano in ordinanza: Et perche noi assalimmo loro incauti: fu cosa facile a dissiparli: massimamente mancando li loro Capitani: quai riteneua io in sala istretti con legami. Commādai esser posto foco i cerre

Tradimēto cōtra il Cortese ordinato

Prudētia & antiuedere del Cortese

torri:& fortificate case:nellequali diffendeuansi:& combattẽdo:andai dintorno tutta la citta:lasciando in casa ottimo presidio. Et in tal modo per ispacio di cinque hore astrinsi tuttol popolo andar fuori dalla citta. Tutta uia quattro mille huomini da Tascaltecal:& quatrocento da Cempoal portando soccorso. Dopo la ritornata mia alla stanza:parlai con quei signori:e quali io teneua legati:& ricercaua dalloro: perche cagione haueffono preparato duccidermi con tradimento. Risposero la causa non essere dal canto loro processa : ma dalli habitatori di Culua sudditi del Signor Muteezuma loquale con sue persuasioni sospinti haueuanli a tale scelerita. Et il Signore Muteezuma per una legha e mezza(come haueano potuto cogitar)lungi da essa citta / hauea collocato huomini cinquanta mille armati/per comettere il fatto:ma elli conoscere essersi ingannati. Et una cosa mi pregauano:che di coloro lasciassi duo sciolti andarsene:perche essi promettenano douer addunare il popolo:chegli hauea lanciato fuora : & femine:& figliuoli:& altri beni:che fuori haueano tratto : & supplicheuolmente mi pregauano:che io li perdonassi:promettendo:che nel futuro: non permetterebbono essere da alcuno ingãnati. Et uoleuano essere ueri:& fideli sudditi della Maesta uostra. Poscia che io hebbi grandissimamente dannato glerrori:& colpe loro accusato: duo di loro lasciai andare. Il seguente giorno di femine & di fanciulli cosi la citta pareua habitata & ripiena:& peceffi co il popolo non altrimẽti : che se cosa niuna iteruenuta fosse. Et feci sciogliere tutti glialtri Signori della citta : perche mi promisero perpetuamente douer seruire alla Maesta uostra. Et per il spacio di uenti giorni che li dimorai : tanto pacefica fu la citta:& non altrimenti pareua:che se nullo fusse istato uciso:niuno assente:nessuno fuori. Et haueano:& p la cita issercitauano i loro commerchi:si come di prima costumauano. Et feci che li habitatori da Churultecal:e Tascaltecal fussero in-

Li signori da Churultecal dicono Muteezuma esser huõ pessimo

Churultecalcesi rendosi amici & sudditi alla Cesarea Catholica

Churultecalcesi & Tascaltecalcesi fatti amici

sieme congiunti di patto:& amicitia:& de nemici diuētassono amici:liquali Muteezuma da fa pochi āni con doni hauea con ciliati a se & haueuali fatti nemici a quelli da Tascaltecal habi tatori. Questa citta Churultecal e posta in luogho piano. Et per entro le mura case uenti mille cape:& in borghi altratāte. Sono Signori soli:& hanno confini separati. Non ubidiscono ad alcuno:ne conoscono alcuno in signore o uer superiore. Et hanno il gouerno simile a quelli habitatori da Tascaltecal. Cotesta gente usa ornamenti migliori:che quella da Tascalte cal. Tutti dapoi questa p loro auersita sono istati fideli:& sog-gietti alla regal Maesta uostra. Et spero essi per lo auenire do uer durare. Questa regione e fertilissima:perche ha la prouin cia larga:& confini:& luoghi per la maggior parte irrigui. Et questa Citta difuori a uedere e bellissima:perche e piena & di torri moltissimamente ripiena. Et alla Maesta uostra riferisco la uerita:che dalla torre duna Moschea o uer tempio guardan do dalla lungha cuntai da circa quattrocento templi alti nella detta citta. Et di tutte le prouincie:quai in queste ragioni ha-uea ueduto:questa e piu ageuole allhabitatione dhispagniuo-li:perche in ella sono pascoli: & acque sufficienti a nutrire le pecora:lequali non sono in altri luoghi doue siamo istati insin a qui. Perche nellaltre prouincie tāta e deglhuomini la copia, che niuna parte etian menoma sia delle prouincie:laqual man chi di cultura. Et nondimeno in molti luoghi si māca di pane. Et sonoui molti poueri:challaltrui case mendicano: & alli tē-pli:si come si suol fare in hispagna:& altri luoghi.

Gouerno, costumi e vita di chu rultecaltesi

Luoghi tē habitati

PArlai alli messaggi di Mureezuma circa il tradimēto: qual mi haueuano preparato li signori di Churultecal & qualmente li predetti Signori affirmauano esser ue nuti: & hauer hauuto e principii a persuasione di Mu teezuma:& che questo tradimento non pareua a me degno di tanto huomo / qual era il suo Signore/ & quinci a me mandaua

Il Cortese riprende li Messaggi di Mutee-zuma

E

suoi honorati nunci offerendomi la sua amicitia : quindi uera mente cercaua insidieuolmente con forze daltri assessinarmi: accio dalla colpa si potesse cuoprire : & iscusare : se cosa non succedesse al uoto. Et poscia che rotta esso hauea la fede: & alle promesse hauea mancato: & nella sua bocca non era truouata uerita : io anchora hauea mutata loppenione . Et se prima era per uenir alla sua prouincia: per uedello : & solamente parlarli: accio io fussi istato seco giunto di amistade & conuersatione: hora maffretteria di dar tutti danni: & incommodi alla sua prouincia che puo un nemico desiderare: del qual grandissimamente mi doleua: perche io piu uolentieri bramaua hauerlomi amico: & in tutte le cose: che era per douer fare in queste parti: consiglio dallui dimandare: & isseguire lo consiglio dallui datomi. Elli mi risposero: lungamente essere istati seco : & alle orecchie loro tal tradimento non essere mai peruenuto: Et per nessun modo poteuansi persuadere le cose che furono fatte: essere istate cómessa per consiglio & oppenione del Signor Muteezuma: Et da me instátemēte dimandauano: auáti che deliberassi rifutar la sua amicitia: & cótra di lui principiar guerra: secondo affirmaua: douessi prima ottimamēte ogni cosa conoscere: & a torgere fuora la uerita: le cose tutte isperimētare: & che io lasciassi uno delli suoi andar a parlare al Signore loro: & prestamente ritornerebbe. Da questa citta al luogo doue Muteezuma faceua residenza: erano uente leghe. Piaceuami risposi: & lasciai andar alcuni di loro: liquali insieme con un altro: che in prima era partito: dopo se giorni ritornarono/ liquali da casa mi riportarono dieci catini di oro puro/ & mille & cinquecento ueste: & uettouaglie di galline: & Panicacap: e una certa sorte di beuanda : qual essi usano . Et mi riferirono: il suo Signore Muteezuma hauer hauuto a male: essermi istate preparate insidie per quelli da Churultecal: & me certo credere/ che a questo negocio esso hauesse datto consiglio/ & fauore/

Risposta delli Messaggi

Doni fatti al Cortese per li messagi di Muteezuma

perche esso mi astringeua la fede:cosi non essere : & quella gē te esser sua:laqual siando firmata disopra:nondimeno p pro⸗ pria uolonta:non per suo commandamento esser aunata : & a persuasione di quelli da Churultecal:perche erano di sue pro⸗ uincie:luna delle quali Accacingo:laltra ueramente Yzuchan e nominata:lequali alla regione Tascaltecal sono finitime:& per la propinquita intra di se haueuano posto una certa con⸗ federatione:che lun allaltro aiuto porte:& per causa tale era⸗ no congregati : ma non per sua iussione . Et nello auenire io per le suoe opere lo uederei:se quelle cose che mandai ad esser li nunciate fussono uere, o uer non. Et di nuouo molto mi pre⸗ gaua:che io non douessi andar alla sua prouincia, perche era sterile : & in ogni luogho : che io fussi poteria molte cose pa⸗ tire : che mandassi costi a richiedere le cose : che io uolessi: tutte ueramente isseguirebbe : & adempierebbe . Risposi che il mio camino alla sua prouincia non si poteua ischiffare : perche io era astretto auisar puntalmente la Maesta uostra: della qualita di Muteezuma, & della sua prouincia. Io mi in⸗ fingeua credere le cose : che li nunci mi haueuano riferito. Et perho perche non si potea altrimenti fare, saluo che lo ue⸗ nissi a uedere, non hauesse molestia : Et se col animo altra cosa pensasse, li potria cascar a dispiacere . Onde io haue⸗ rei fastidio esserli dato danno o uer incommodo. Lui ueramen te dapoi che conobbe me hauer deliberato di andarlo a uede⸗ re:rispose che felice costa andarei:& che il mi aspetterebbe in quella Citta / in cui al presente istauasi : & mandoe delli suoi molti a me:accio costi mi accōpagnassono:pche homai io era entrato nella sua prouincia. Desiauano menarmi per quei luo⸗ ghi e strade:nelli quali io pensai essermi istare apparechiate linsidie, accio malamente ne trattassono:per le cose che dopo accascarono:Perche molti hispagniuoli, quali io hauea desti⸗

Li nūci di Muteezu⸗ ma p̄gano il Cortese che non en tri la p̄uin cia loro

nato a uari negoci per quella prouincia : hanno ueduto molti ponti:& strade anguste:per lequali se noi fossomo passati:essi facilissimamente hauerebbono potuto mandar ad issecutione la intentione luoro. Ma iddio ottimo Massimo ilqual da gli anni teneri ha difeso la uostra Maesta:ueggendo noi attéti al seruigio regale di uostra Maesta, ci dimostroe altro camino a benche asperissimo/nondimeno a tanti perigli sottoposto non era, si come quello alquale condui ci sassorzauano:ilq̃le in questo modo ne fu dimostrato. Da cotesta citta Churultecal sono duo eccelsi monti, & di fredezza grádissima:& nel fine del mese Dauosto sono in quelli táte neui, che nelle sommetadi loro: non si uede altro/che neui:& dalluna delle due montagne che piu sullime e tenuta, souente cosi di giorno/come di notte esce ui una gran nebbia di fumo a simiglianza duna gran casa:& sopra la cima di quella sinalza insino alle nuuole con si diritta linea:& si uelocemente:che di uelocita a quel ghiomo di nube non sarebbe uguale. Et benche nellaltezze di quei monti furiosi & grandissimi uenti uagando uadano nondimeno non possono dissipare lo predetto globo di fumo, ne etian storgere. Ma perche sempre disiderai di tutte queste cose ne suoi luoghi poste ad una ad una la uerita alla Maesta uostra riferire : perche mirando quello alla lunga paruemi uedere miracolo. Et accio inuestigassi lo secretto, commandai a dieci di miei soldati hispagniuoli:& a quelli, che io pensaua douer essere a cosi fatta inuestigatione piu sufficienti, andassono con alcuni habitatori della prouincia cola a perscrutare:& ad elli ordinatamére imposi/che con tutti modi ascendessono detto monte / & inuestigassero il secreto di quel fumo:& onde / & in che guisa uscisse. Nel che quanto loro fu possibile : saffaticatono accio ascédessero ditto monte, nondimeno salirlo non potero mai, contrastando certi ispessi turbini di cineri gliquali esconui dal detto monte/con alte neui & freddo intenso uagante in quelle mon-

Iscritiõe di certi Monti

Freddi grandissimi

tagne. Nondimeno accostaronosi alla cima: & in tãto: che sen do li: quel globo fumoso con tanto empito & strepito comincioe uscire: che il monte pareua rouinare: & non fornito il negocio ritornarono: portando molta neue: & ghiaccio. Parse certo a loro/noi posti in queste parti tãto calenti, douer ueder cosa nuoua/secondo la sentenza delli nocchieri perche affirmano questa ꝓuincia/essere situata/nel uigesimo grado/qual e nel parallelo dellisola dhispagna / cioe cercolo della sphera: doue assidouamente sono grãdissimi calori. Et andando ad inquire re questo secreto/truouarono una certa strada/& dimandarono alli habitatori del luogho: quai io hauea seco mandato / uerso doue andaua quella strada: essi risposero di la andarsi a Culua: & quello essere ottimo camino andar a Culua: & non quello/ꝑ cui: quelli da Culua ci uoleuano condurre. Et gli hispagniuoli andarono per quello insino alli fini delli monti. La strada ueramente e nel mezzo de detti monti. Finalmente la pianura da Culua comincioe a scoprirsi: & la gran citta Temixtitan/& un lago: liquali sono in essa prouincia contenuti: liquali piu sotto diro alla Celsitudine uostra. Quelli hispagniuoli che io haueа mandato a perscrutar il secreto ritornarono con li compagni: rallegrandosi dhauer truouato una buona strada. Et fiãdo io da loro & dalli habitatori della prouincia/certato del truouar del buon camino: parlai con li nunci di esso Muteezuma/dicendoli: che mi menassono a quella prouincia ꝑ il camino truouato: & non per quello/che essi haueuano cõstituito. Mi risposero: che lera piu piano: & brieue: & perche non mi uoleuano condurre per quello/dissero tal essere la causa: perche doueuamo passar ꝑ la ꝓuincia Guasacingo: li habitatori della qual nemici erano del Signor loro Muteezuma: & in q̃lla non poteuamo truouar uettouaglie & cose necessarie: si come per i luoghi del suo Signore. Ma dapoi che io hauea cõstituito di andar ꝑ cola: essi hauerrebbono cura a far esser condotte uettouaglie.

La Citta Temixtitan in vn lago posta

Guasacingo ꝓuincia

Paſſammo con grande anſieta:temẽdo : che coloro uoleſſono perſeuerare nella malitia loro, & dinuouo iſidiarci . Et perche horamai a tutti era in aperto:che io uoleua andar auanti:non pareuami al propoſito ritirarmi:accio tal coſa no fuſſe attri- buita a paura, & puſilanimita. Et ꝗl giorno che da Churultecal partimmo, ſcorſi quattro leghe:capitammo a certe uille ſotto la podeſta della citta Guaſacigo/li dalli habitatori bẽ ueduto: & mi donarono certi ſeruitori:& ueſte:& alchuni pezzolini di oro/quai tutte coſe erano di picciolo momento:pche tali coſe non ſono nella ꝓuincia ſua/liq̃li ſono della fattione di quei da Taſcaltecal / & da ogni banda ſono cercondati dalle prouin- cie del Signor Muteezuma/& inſin a tãto/che non hanno com merchio alchuno, ſaluo con gli habitatori della propia pa- tria. E perho miſeramente uiuono . lo ſeguente giorno aſceſi la bocca intra duo monti poſta delli quali ho referito alla Maeſta uoſtra / & in eſſa diſceſa / poſcia che alli occhi noſtri appareua la prouincia del Signore Muteezuma/uenimmo per certa ſua prouincia qual e appellata Chalco:p due leghe auã ti che peruenimmo a luoghi habitati truouammo un ottimo hoſpitio nuouamẽte di legno dificato & paglia. In queſto con miei compagni tutti commodamente mi collocai:& con tutti e Indiani:quali da quattro mille hauea meco condotto da que ſte prouincie / cioe Taſcaltecal, Guaſacingo / Churultecal, & Cempoal. Conceſſero a noi le coſe al uiuere neceſſarie . Et nelle noſtre habitatiõi habbiamo hauuto fuoghi giettate mol te legna:pche freddi erano grandiſſimi. Cercondati erauamo da duo altiſſimi monti:nelli quali era grãdiſſima moltitudine di neui. Coſi a uẽnero alcuni a me p nome di Muteezuma:mi parſero ſuoi baroni:& diceuano intra loro eſſere uenuto il fra tello di Muteezuma:& mi portarono quattro mille peſi doro p nome del Signore loro Muteezuma/& mi pregauano:che io uoleſſi diporre lanimo a uoler ꝓcedere piu oltre alla citta ſua:

Quei da Guaſacingo donano oro al Corteſe

Meſſaggi di Muteezuma vengono incõtra al Corteſe

perche la sua prouincia era oppressa di penuria di biada: & a qlla il camino era difficile/tutta certo era cercondata dacque: & che a quella non si poteua andare se non con canois: Ma Canoa e una barca dun legno solo cauo: qual si usa a traffretar lacque. Li habitatori chiamano quelle acque Accaler. & commentauão molte altre cose nel camino difficili essere. Et che io lui dicessi che cosa domandassi da se: perche darebbe opera senza dubbio che tutte le cose da me richieste in segno di tributo mi mãdarebe insino al mare: & ouunque piacciuto fusse allanimo mio. Io riceuetti essi con blandicie/& amicheuolmẽte: & a loro donai alcũe cose di queste/che della hispagna hauea meco portato: lequali presso loro erano in grãde precio hauute: & massimamente presso colui: cui diceuano essere fratello di Muteezuma. Et alla ãbasciaria ipostami p nome del suo Signore/i cotai pole ruppi silẽtio p risposta. Se il partir da questa ꝓuincia: fusse nella mia mano & podesta: con animo piu pronto/che lui desia io mi partirei da coteste regioni. accio cosa grata facessi al uostro magnanimo Signore. Ma li commãdamenti: & p̃cetti della sacra Catholica Maesta del mio Signore: & Re nõ mi lasciano compiacerli. Io per sua iussione son uenuto in questa regione: & tra laltre cose/che dalla detta Maesta & dal grãde mio imperatore mi sono date in commessioni: quello fu in prima: che io douessi auisarlo del magnanimo Signor uostro Muteezuma: & della sua tanto celebre Citta: il splendor della quale gia fa molto era uenutoli aglorecchi. Et quelluna cosa pregoui: che per mio nome al uostro Signore nunciate: che il camino mio costa uoglia con grato & benigno animo sopportare. imperche la uenuta mia non e per far danno alchuno alla ꝓuincia. ne ĩcommodo allui Signor ur̃o: anzi molto di utilita: honore: & aumento. Et dapoi che hauero col ur̃o Signore parlato: se egli non uorra usare la mia amistade subito io mi partiroe: Assai mi baste parlarli intra noi accio gli negoci del mio

Canoa e nome di barca che essi usano

Risposta prudente del Cortese

sacratissimo : & potentissimo Re con tutti e modi passano in queste parti essere gouernati: liquali non potriano essere trattati per intraposte persone quantunq; iddome : & alle quali si potesse dar gran fede. Tale da me hauuta risposta, in questo al logiamento di cui sopra dissi (secondo dalli indici: & preparationi poti uedere) quella notte haueano pensato di nuocerci: & farne qualche dáno. Conosciuto questo truouai lo rimedio. Perche poi che haueuano conosciuto mi hauer mutato la sentenza, cómádarono secretamente, che coloro quai erano asco si nei monti andassono alla predetta habitatione : ma ueduti dalle mie guardie, partironsi. Il giorno dapoi, giũsi a certa uilla, qual essi chiamano Amaqueruca, laqual sottogiace alla prouincia Chalco; & hassella per uilla principale/& dintorno per due leghe erano altre uille: di piu di tre mille habitationi. Ma nella detta uilla albergammo ottimamẽte in bella casa de esso Signore. Molti di quelli: che pareuano delli primari mi ueniuano a uedere: & salutare: affirmãdo il Signore loro hauerli a me mandati : & li mi aspettassono : & di tutte cose necessarie, & a me & alli miei prouedessono. Il Signore di questa prouincia mi dono mille pesi di oro: & quaranta seruitori: li stiamo p due giorni. Et commodamente: & abbondeuolmente diedero a noi tutte le cose di cui ci faceua di mestieri. Il di seguẽte siando uenuti a me alcuni principali mi significarono: chel Signore Muteezuma mi aspettaua. Mi parti. Et quella notte fummo in una uilla picciola lunge dindi per quatro leghe, laqual e uicina ad uno grãdissimo lago : & quasi mezza parte di detta uilla e in acqua distesa. dalla bãda di terra ha un monte asperissimo con rupe corrose: & pietre guaste. Et li a tutti modi safforzauano di nuocerci. Ma interuenne altrimenti : che essi uoleuano. Diliberato haueuano offenderne di notte & disprouisti. Ma essendo io diligente: & di e notte uigilantissimo: feci le cogitationi loro uane riuscire. Et quella notte p tutto posi custodie:

Doni dati al Cortese di oro

Gli indiani cercão doffendere il Cortese

& di tal forte/che poteuano esser uedute cosi dalle spie/che era no trasportate con le barchette loro:come da quelli:che discẽ deuano dal monte; & mirauano se hauessono potuto isseguir la uolonta sua. La mattina uenti spie di loro furono truouate morte dalli nostri:in tãto/che pochi ritornarono alli Signori, che li mandarono. Et uedendone sempre a qualũque cosa fusse occorsa apparecchiati & pronti:diliberarono di mutar oppenione:& come amici menarne. Il seguẽte giorno a buon mattino hauendo statuito discendere:dodici huomini delli primari (come intesi dopo)mi uẽnero alla presenza:tra liquali un giouene di uenti cinque anni era di maggiore dignitate addornato, loquale da tutti grandissimamente:& in tãto era uenerato: che quando discendeua dalla lettica con cui era portato: tutti gli altri andauano auanti:& dalla parte che lui era per douer andare/leuauano & sassi & paglie dal mezzo della strada/& poscia che/mi truouarono: mi commemorarono essere uenuti p nome di Muteezuma suo Signore/per cagione:che mi fussono presso nella strada:& che io al Signore loro douessi perdonare/se insin a li esso non era uenuto/pche di auersa infirmita era occupato:& che la sua celebre citta non era dindi molto lontana. Et dapo che hauessi io deliberato andar allui hauerессimo potuto presentialmente parlare:& che io conoscerei: di qual animo essi fussono uerso la Maesta uostra:nõdimeno con molte preghiere mi instaua: accio costa nõ andassi:perche farei p douer tolorare grande penuria:& fatica: & forte minacciaua li a me non poter essere puisto di cose necessarie:si come nellanimo esso imaginaua. Et li prefati ambasciatori in qsto molto instarono: & tanto che niuna altra cosa farestasse, saluo che apertamente dicessono:se io perseuerassi costa andare:mi uorrebbono contrastare. Io ueramente li risposi con benignita:& con piu humane parole si puote:affirmãdo:che da questa mia uenuta niuno incommodo hauerebbe a se potuto interuenire:

Dodici prĩcipali uengono a salutar il cortese per nome di Muteezuma

ma molto di utilita:Et gli lasciai andare:hauendoli donate al cune cose di quelle:che dalla Hispagna meco portato hauea. Et subito parti accompagnato da gran moltitudine : Percio che maccōpagnauano huomini:quai pareuano di grandissima authorita:come dopo apparue : Et sempre andauamo presso la riua di quel gran lago. Et appena lontanato una legha dalla casa doue hauea alloggiato:uedi in esso lago una picciola citta:laq̄l era da noi discosta,quanto sono due tirate di ballestra: poteua hauere in fino a due mille habitationi : alla quale non ui era strada per terra . Et era molto alta secondo uedemmo. Andati innanzi per ispacio duna legha:entra una strada di pietre uguali a mano lauorate con arte:& in esso lago tanto larga quanto e una lancia dhuomo darme hispagniuolo.andando p̄ detta uia quasi una legha,peruenimmo a certa Citta:cui insino a qui nessunaltra haueuamo ueduta di eleganza e belta pare: benche non fusse di circuito non ampio.In cotesta picciola citta erano case ornatissime . Et non tanto ci adduceuano ammiratione le case ben dificate:quanto le fondamenta:lequali erano constituite in acqua con artificio marauiglioso:Conciosiache(come istato riferito)essa citta sia posta in acqua.In questa citta che passa oltra due mille case:stemmo bene:& fummo dilicatamente riceuuti.Et li primari & Signori della citta grandemente disiderauano: che li mi riposassi quella notte . Ma li nunci del Signore Muteezuma ne ammonirono:che li non douessi rimanere:& che tre leghe andassi piu auanti allaltra citta per nome Iztapalapa:laqual e sottoposta ad uno delli fratelli del Signore Muteezuma.Luscita ueramente della Citta:doue desinato haueuamo:lo nome della qual al presente non mi soccorre : era per uia simile a mano fabrecāta:laqual per una legha mena in sin a terra : alla quale appropinquando:allo incontro uenemi il Signor di quella Citta:con un altro gran Signor di unaltra Citta:qual e discosta da quella per tre leghe:

Citta bene dificata

Iztapalapa Citta dun fratello di Muteczuma

cui appellano Canaacan: & molti altri baroni & Signori che li mi aspettauano: & mi portarono quattro mille pesi doro: & certe ueste di seta: & molto humanamente mi riceuettero. Iztapalapa laqual e posta ad uno de lati dun gran lago dacqua salsa: ha per insino a mille case: la maggior parte delle quali e collocata nellacqua: laltre in terra: Il Signore di detta Citta ha certi palazzi nondimeno non anchora compiuti: liquali sono si grandi e belli: come ciascheduni: che potessono essere truouati in tutta lhispagna: & dico delli grandi: & ben fabrecati cosi di pietre: & legna & coprimenti di tetto come di tutte altre sorti necessarie in difficar palagi: & tutte altre masséricie di casa: eccettuando le figure: linee di legno: & altre cose ricche: parete: & solari usitati esser fatti presso noi: liquali essi nelle habitationi li di sopra non soleno usare. Nelle parti a basso hanno giardini sontuosi di alberi: & di fiori odoriferi pieni. Oltre di questo peschiere ottimamente fatte: lequali disopra in fin al basso hanno gradi di pietra. Presso detto palagio ha un giardino ampissimo: cui e soprapostouna loggia con uarie & belle sale da passeggiare. Nel giardino ui e un stagno dacqua dolce quadrato composto da pietre liscie & polite: & nel cercuito di esso stagno: e una loggia da passeggiare di pauimento: lati: & matoniare iguale politissima: & tanto larga: che quattro huomini congiunti commodamente: & facilissimamente potriano passeggiare. Et ogni parte de ditta contiene quattrocento passi: & il tutto in circuito mille & sei cento passi. La parte ueramēte di essa loggia ꝓssima al giardino e fabrecata di canne: & drieto delli arbori: sono uarie & odorifere herbete. In esso stagno moltissimi & dogni sorte pesci sono ueduti nuotare/& uccegli: come annitre: fulighe/& altri moltissimi: che alcūa uolta cuoprano tutto esso stagno. Il seguēte gior

Doni portati al Cortese

Fabreche mirabili

Lago marauiglioso doue sono vccelli infiniti & vari

Tre magne Citta di nel lago poſte

Sale del lago

no partendomi da queſta citta:& ſcorſo camino di mezza legha:entro unaltra uia matonata : laqual comparte mezzo il lago:& per la medeſima con camino di due leghe : ſi peruiene a quella celebre citta Temixtita poſta nel mezzo di eſſo lagho. La detta ſtrada e tanto ampia / quanto ſono lunghe due haſte hiſpagniuole di lhuomo a cauallo per laquale otto huomini a cauallo giunti commodamente poſſono paſſare. Dallun e laltro lato di detta uia ſono tre cittadi:delle quali una chiamano Meſi calcingo:laqual per la maggior parte giace in eſſo lago. Et altre due luna dellequali e nomata Hyaciaca/laltra ueramente Huchilohuhico al lato del lago ſaccoſtano. Et molte caſe di ditte cittadi ſono dacque bagnate:La prima ha tre mille:la ſeconda ſei mille/la terza e detta paſſar cinque mille caſe nelle quali ſono caſamenta ottime : & torri grandiſſime nellequali habitano eſſi Signori:con li ſuoi ſacri templi : quai chiamano Meſchite/doue fanno lorationi loro:& collocano e ſuoi iddii. Et ſono iui commerchi grandiſſimi da ſale : che dal detto lago ſoleno fare:& dalla ſuperficie della terra dal lago inondata. Et come quello ha bollito compononono in pezza a forma di pane:& quello uendono coſi alli habitatori:come a foraſtieri. Et per mezza legha prima che alcuno giunga alla celebre citta Temixtitan(doue unaltra ſtrada matonata ſimilemente/entra in detta uia:qual eſce da terra)e un muro fortiſſimo cō due torri cercondate di muro in ampiezza di ſtatura di due huomini con gli auantimurali:& altezze acute per tutto il cercuito: ilqual muro appiglia ambedue le predette ſtrade matonate. Et la detta celebre citta Temixtitan ha ſolamente due porte. Vna e per laqual entrano / laltra per laqual eſcono. Coſta uennono mille baroni della predetta Citta per cauſa di ſalutarmi : tutti dhabito ſimile per commandamento ſecondo lor coſtumi & loro uſanza. Et quando appropinquauano iaſcuno di loro uſaua la ceremonia della patria:laqual e tale.

Ognuno di loro si come sattrouaua p ordine: mentre accostaua si a salutarmi toccaua terra con la mano / qual puoi basciaua in segno di grādissima riuerenza. Et li consommāmo un hora innāzi che ciascheduno hauesse fatto la sua ceremonia. Et non lungi dalla citta era un ponte di legno: ilqual in larghezza era de passi dieci. Qui la uia matonata era intertenuta. Et questo ponte era al corso: & recorso dellacque pche lacque di quella palude a guisa dacque maritime crescono: & screscono: & etiā a difensione della citta, perche secondo lor uolere mettono: & rimouono quelle grosse legnā, con leq̄li construito e il ponte. & a simiglianza di questo ponte sono molti altri p tutta quella celebre citta / come nel progresso della mia narratione poi riferito. Et poscia che passai quel ponte / alloincontro uennemi quel possente Signore Muteezuma p riceuermi: & con lui ducēto baroni a pie nudi: & con altro piu ricco habito, che li primi: & in modo di processione a due a due ueniuano: & molto allaparete delle cose accostādosi: accio la strada apparesse piu larga: & desse dillettatione maggiore: perche a diritto camino seguiua quasi per una legha: & tanto dritta, che poteuamo guardare dal principio di detta uia p in fin alllistremo di essa. Et dalluno lato & laltro sono cose grandi & ottime / parte ad uso delli templi, parte ad habitare. Il Signor Muteezuma caminaua intra duo grandi baroni: luno delli quali, era quel gran Signore di cui dissi disopra: che uenemmi nella lettica a parlare, laltro ueramente fratello di esso Signore Muteezuma, loquale Signoreggiaua a quella citta, da cui parti quel medesimo giorno. Et questi tre erano di un medesimo habito: ecceto questo, che il Signore Muteezuma hauea e piedi coperti, gli altri di uero a pie nudi: abenche tutti gli habitatori usino calciamento. Luno dalla destra / laltro dalla sinestra banda sosteneuano le braccia del Signore Muteezuma. Io appropinquato discesi da cauallo: per abbracciarle. Ilche non fare fui accennato

Modo di riuerire

Muteezuma viene ī contra al Cortese con suoi baroni

Muteezuma signorilmēte accompagnato da suoi & con grā cerimonia

da due baroni/& cõ le mani nõ lo toccassi fenomi segno. Et pri ma il Signore Muteezuma:& poi glialtri duo baroni auanti la detta cerimonia della patria facessono:laqual compita:commando che suo fratello:che prima accompagnaualo : che nel lauenire mi facesse compagnia:& esso con laltro barone accõpagnato andaua innãzi. Et dopo che mi hebbe parlato, uenno no altri ducento Signori(delli quali disopra) a salutarmi con suo ordine : & fatta la cerimonia : ciascheduno ritorno al suo luogo:donde era partito. Et quando parlai al Signore Muteezuma:dalle spalle cauaimi la collana di giogie:& diamanti:& giettaila al Signore Muteezuma:& fatto alcuna parte del camino uenne un suo famigliare areccando due collane lauorate in guisa de picciolo gambero marino rauolte con panno di lumache rosse tessuto, equali di gran prezzo essi istimano. Et da ciascuna collana pendeuano otto gamberi doro di marauigliosa perfettione di ampiezza dun palmo : & subitamente gietto quelle al mio collo:& seguẽdo il camino ritorno/al luogo/donde era partitosi con lordine & habito auãti detti : Et mentre uenimmo ad un certo palazzo ampio & elegante preparato ꝑ nostro albergo, subito con le mani giunte mi condusse in una gran salla, chera dauanti la corte/alla qual eramo entrati, & mi colloco in un scanno ornato & ricco, qual hauea fatto per me apparecchiare:& li mi cõmãdo douessi aspettarlo. Et in poca dhora, hauute le ottime habitationi:& fatti a me molti ornamenti doro & argento di molte & uarie cose:& di piume politamente lauorate, & tessute, sene uenne, lequal tutte cose poi da lui donate mi furono, misesi in unaltra orchestra a sedere cõ poco interuallo da me discosta/qual haueuasi fatto apparechiare:& cotai parole cominciommi a dire. Lungo tempo e:che ꝑ storie:& scritture di nostri maggiori habbiamo ꝑ aperta cosa, che io, & noi tutti, liquali uiuiamo in questa ꝓuincia/non siamo qui originari:ma daltronde forastieri : liq̃li regioni del mon

Doni fatti tra Muteezuma & il Cortese

Parole historiali da Muteezuma dette al Cortese

do rimote qui siamo uenuti. Et sappiamo che sendo un certo gran Signore Capitano, alqual eramo soggietti, noi in questa prouincia esser uenuti: ilquale hauendone qui lasciati: ritorno a riueder la patria: & molto tempo dopo a noi ritornoe: & ritruouo noi tutti hauer tolto per moglieri le habitatrici di questa prouincia: & hauer riceuuto uille: & oltre di questo hauer procreato figliuoli. Et perche il predetto Signore sassorzaua trarci da questa prouincia: habbiamolo rifiutato: & per lo auenire non lo uogliamo in Signore: ne riceuerlo per Capitano. Et si parti: & insin a qui per certo habbiamo creduto: che li successori del ditto Signore fussono per douer uenire a soggiogar queste prouincie: & non insieme suoi propi & ueri sudditi. Et considerando noi il luogho: donde uoi dite esser uenuti: & imaginando le cose: quai predicate del Magno: & potente Signor Re nostro loqual ui mando qui: ueramente habbiamo creduto: che egli sia il nostro uero Signore. Et tanto piu: perche dite: che lunghamente connobbe noi hauer habitato costesti luoghi. E pero proponete a uoi: noi essere per douer ogni modo ubedire a uoi. Et uoi douerci riceuere per nome: & in luogho di quel Signore, qual affirmate hauerui qui mandato: & in questo non mancharemo a uoi: & frode non commetteremo. Et a tutta la prouincia: che sottogiace alla mia ditione: a uostro piacere potete commandare: perche tutti accettreranno gli commandamenti uostri. Et le cose tutte che noi possediamo potete secondo la uolonta uostra usare. siete in propia prouincia: & casa: siate de animo lieto: & donateui al riposo: perche so uoi hauer sofferto uarie fatiche cosi nel camino come nelle assidoue battaglie: lequali in fin a qui sonoui a rimpetto uenute. Certo non mi sono le cose nascoste: e quali da Punnachanaca sonoui in fin a qui incontrate. Et non ho dubbio che glihabitatori da Churultecal: & da Cépoal non ui habbiáo detto male di me. vi p̃go/nó crediate oltra q̃lle cose:

Glindiani istimano La Chatolica Cesarea esser della sua origine

Sermone cortese & humano di Muteezuma.

che con isperienza:& propie luci uederete:massimamente dette da miei nemici:delli quali alcuni erano a me sottoposti:& p la uenuta uostra da me rubellarono:& per hauer da uoi fauore/ dicono tal cose. So per certo:che essi haueuanui affirmato:che io possedeua case con parete dorata:& tribunale doro: & che le mie tutte massericie eráo doro:& con pari modo:che io era iddio:& mi fingeua iddio:& molte altre cose simili. homai uoi istesi uedete le case essere di pietre:calce:& terra:Et queste parole dette:solleuoe le ueste/mostrádo il corpo/& disse. An non uedetemi uoi composto di carni & ossa.mortale & palpabile: Vediate hoggimai coloro hauer métito. Veramére ho qlche massericia:che mi fu lasciata dali maggiori miei. Le cose tutte qli hauero siano uostre:& di queste a uostra uoglia disponete. Andero allaltre case:doue soglio habitare: dato opera esser prouisto a uoi in tutte le cose:& a uostra compagnia conuenienti. Non ui copriate di mestitia:anzi allegrateui:perche sete nella uostra patria:& casa. Io con poche parole risposi: & sopra tutto quelle cose toccai:quali pensai appartenere alla materia:& massimamente accio instillassi nellanimo loro:che la Maesta uostra fusse ueramente quella:qual essi pensauano douer uenire. Fatte queste cose si parti. Et dopo la sua partita ci portarono pane:galline/& uari frutti:& altre cose allaio dimestico:& allhospitio pertinenti. Et per ispacio di sei giorni li fummo ben ritenuti. Et li Signori di quella prouincia ueniuano souente a parlarmi:& salutarmi.

IO nel principio di questa mia narratione Re Catholico isposi:che nel tempo:che parti dalla citta della uera Croce:accio con diligentia inuestigassi di questo possente Signore Muteezuma:li hauea licenciato cento & cinquanta hispagniuoli:accio finiscano la rocca da me cominciata:& etian hauea lasciato molte uille: & castelli uicini alla medesima Citta della uera Croce soggietti alla ditione della

sacra Maestà nostra: & habitatori ueramente fideli. Ma essendo nella citta Churultecal: dal capitano che per mio nome ha uea costi lasciato rese mi furono alcune lettere: per lequali mi significaua: che Qualpopoca Signor della citta: qual e chiamata Almeria: per suoi nunci auisaua lo detto Capitano: che desiaua essere uassallo della Maesta uostra. Et che se in fin a quellhora non hauea dato quella ubidiéza: qual era ubrigato: perche adofferersi con tutta la sua prouincia non era uenuto: sarrestoe per cagione: che li era di mestieri passar la prouícia: qual a se era inimicheuole: & perche nel passare temeua non esser offeso non hauea potuto mandar quello ad issecutione. E per tanto si degnasse di mandar a se quattro hispagniuoli: li quali andessero seco al ditto Capitano per le prouincie nemicheuoli: perche con tai guide si confidaua poter al medesimo securaméte douer peruenire. Et a questo potria prestare la do nuta ubidienza. Ilqual Capitano dando fede alle suoe parole: lequai per nome del ditto Qualpopoca li erano nunciate: & che il uorrebbe a dar lubidienza, si come gli altri haueuano fat to: costa hauea mandato quattro suoi hispagniuoli: liquali poscia che furono in casa del detto Qualpopoca: hebbe cura a farli ammazzare: simulando non dar cagione di morte altrui. Gli altri serano fuggiti per le montagne. laqual cosa udita, con cinquáta fanti hispagniuoli, & quei duo a cauallo: & dieci mille indiani amici nostri esso era andato nemicheuolmente contra la citta Almeria: & hauea principiato battaglia con li habitatori Almeri: & haueua ucciso sette hispagniuoli. Ma perche nellultimo hauea ispugnata detta citta/& delli habitatori molti ammazzati: hauea commandato: che detti habitatori si partissero: & col foco consomoe la citta: & rouinolla. Et fiádo gli Indiani: quai haueua seco menato/grauissimi nemici di loro: in questo usarono diligentia. Et che Qualpopoca: & altri a se di confederatione congiunti: & quelli: che a tal cosa haueano

Qualpopoca signore attende di nuocere aglihispagniuoli

dato fauore acquistato haueano la salute col scampare. Et che di certi nella battaglia presi fu dimandato/chi erano quelli: gli q̄li hauessono dato aiuto alla citta: & a Qualpopoca. Et p̄che cosa haueuano cōmesso tal sceleratezza: & che causa spinse loro ad uccidere lhispagniuoli: che lui hauea mandato a Qualpopoca detto. Essi risposero, quel male esser stato commesso p̄ iussione del Signore Muteezuma. Et che anchora gli altri primari: e quali haueuano dato aiuto alla citta/erano li uenuti per commandamento di Muteezuma/acio quando io fussi uscito dalla citta della uera Croce: uscissono contta coloro/che stauano li dentro: & contra quelli: che dallui rubbellarono: & sottomessersi alla Maesta uostra. Et che essi porrebbono ogni diligenza possibile: accio anci dessono gli hispagniuoli iui lasciati: accio gli hispagniuoli non potessono dar aiuto alli medesimi: o uer prestar fauore. Et che per cio: le cose cosi erano passate.

Muteezuma accusato essere huomo iniquo & falso

Passati sei giorni dopo lentrata mia nella celebre citta Temixtitan & benche hauessi ueduto del medesimo alcune cose: minime perho alle molte/che possono essere uedute. Per laqual cosa: considerate le cose: che possono esser intese nella prouincia/pensai molto appertenere/al proposito: & allo accresciamento del stato della Maesta uostra: & a nostra difensione & securita se il detto Signor Muteezuma fusse tirato in mia podesta: & che non potesse al tutto fruir la sua liberta: accio nel seruire a uostra Maesta, alla medesima non mutasse lanimo grato: e tanto piu: perche noi Hispagniuoli siamo alquanto difficili: & importuni. Et se contra di noi si addirassero: potriano darci qualche danno: & incommodo: & tanto: che di noi non pur soprarestrebbe chi di tanto male fusse nuncio: parte/perche le possanze sono grandissime: parte: perche se io lo ritenessi presso me: lal tre prouincie: cherano allui soggiette piu facilmente a uostra

Il Cortese dilibera di prender Muteezuma

Maesta si renderebbono:cosi come poi e interuenuto . Io dili⸗
berai di ritenerlo:nella casa : qual habitaua:io pensaua quella
assai forte & secura. Et mentre io cogitaua:che contendessi di
prenderlo:non mi accascasse qualche scandelo : o uer qualche
tomolto non suscitasse: mi uenne in mente quella scelerita:di
cui mi auiso il Capitano per sue lettre come disopra isplicai
qual hauea lasciato nella:citta della uera croce . Et si come mi
era in aperto:tutte le cose li commesse essere interuenute per
iussione: & cōmandamento del Signor Muteezuma. Si che po
sto per me in presidio nelle angustie delle strade:io menandai
a casa del Signore Muteezuma : secondo altre fiate soleua : &
hauendo seco burlato alquanto/& portato in mezzo alcune co
se solaccciеuoli/Et dopo datimi alcuni doni doro/& la sua figli
uola:& le figliuole daltri suoi primari date a certi miei solda⸗
ti:narrai al medesimo per ordine le cose:che nella Citta Nau⸗
tecal,o uer Almeria erano interuenute:& che ellino haueuano
anciso Lihispagniuoli. Oltre di cio,soggiunsi , che Qualpo⸗
poca & gli altri haueuano fatto cose tali di suo commandamē
to : affirmauano hauer fatto di sua uolonta . Et che hebbero
ardire di non compiacere al suo Signore/perche in modo nes⸗
suno poteua imaginarmi quelle cose essere istate commesse
di sua iussione ne consiglio , si come Qualpopoca & altri af⸗
firmauano:ma piu tosto diceuano quelle cose per iscusarsi. Et
che mi pareua essere al proposito : che il mandasse a chiamar
il detto Qualpopoca con li suoi congiunti primari : accio la
uerita apparesse. Et li predetti purgassono le pene:Et la Mae
sta uostra cognoscerebbe il suo buon animo uerso di se me⸗
desima. Et da questo accio in luogho di ringratiamenti:che la
Maesta uostra douesse cōmetterli fussero fatti:non fusse astret
ta far il contrario:& ordinasse di esserli fatto danno:& īcōmo
do:dapoi che la uerita era dallui:q̄l ditto Qualpopoca & soi
congiūti diceuano, Et subito fece a se chiamar alcuni delli suoi

Muteezu⸗
ma dona
vna sua fi⸗
gliuola al
Cortese

alliquali diede un sigillo, qual portaua nel braccio di gemme: & commando, che andassono alla citta Almeria, laqual era set tanta leghe lontana dalla celebre citta Temixtitan, & menassono ditto Qualpopoca con gli altri/equali haueano ammazzato li prefati hispagniuoli. Et se spontaneamente no uolessero uenire: menassonli per forza legati: & se uolessonli resistere, chiamassono certe communitadi in suo aiuto, lequali mostroe essere finitime alla ditta citta Almeria: & studiassono pigliarli forzatamente. Et senza li detti per modo niuno a se ritornassono. liquali per doner ubedire alli commãdamenti partirono. Et dopo entrati in uia io ringratiai il Signor Muteezuma della diligẽtia per lui fatta in prendere li prelibati: atteso che, io era astretto rendere cunto alla Maesta uostra di tutti e hispagniuoli, liquali haueuano passato meco il mare: ilperche era mistiero: che uenisse: & dimorassesi in casa mia, in fino che la uerita fusse in luce posta, & egli paresse de ogni colpa uoto. Et dimãdaua dallui, che tal cosa non hauesse a male, pche non era p douer esser prigione in casa mia, ma libero dogni parte. Et che io non hauea deliberato di interponermi a suoi negoci p modo alcuno, ne al suo domino: & in suo arbitrio era pigliar del palagio qual parti egli uolesse/nel qual allhora io mi staua/ & al medesimo prometteua la fede, p questa ritenuta non potersi interuenire tedio ueruno o uer molestia: & oltra il suo seruitio: sarebbe anchora operato p li miei: & senza dubbio a suo uolere poterebbe a tutti commandare. Et circa questo lungamente oltercammo. Et le cose, che quinci e quindi furono dette, lungo sarebbe a nouerare. In fine confesso piacerli uenir meco a casa mia: Et mãdai a farli pparar luogo nel mio palazzo. Et apparecchiate le cose: molti primari furono psenti: & spogliate le ueste co pie nudi posero le braccia alla lettica sua non molto ornata: & con molto silentio piãgendo. imposerlo nella lettica: & andammo al mio palagio senza tomolto alcuno.

Mandasi a pigliar Qualpopoca & in ferri legato

Il Cortese fa star ĩ casa sua Muteezuma come pgione

Muteezuma dalli suoi baroni e lasciato in casa del Cortese cõ lagryme

Benche dapoi il uolgo cominciasse mormorare: nondimeno subito che peruenne agli orecchi di Muteezuma. commando prestamente silentio a tutti. Et cosi quel giorno: & sempre mē tre presso di me Muteezuma fu ritenuto il popolo tutto uisse in quiete: poche albergaua ottimamente/ & hauea quella istes sa seruitu: che soleua in casa retenere: laqual cosa fu grande: & di ammiratione degna: accio per lo dinanzi habbia a narrare. Et li miei compagni faceuano allui tutti quei commodi & pia ceri: che poteuano.

Mentre il Signor Muteezuma era da me ritenuto: quelli equali furono mādati a condur Qualpopoca & altri adherenti: che haueano ancisi gli hispagniuoli: ritornarono menando Qualpopoca con uno delli suoi figliuoli: & altri huomini anchora: liquali erano detti hauersi truouati presenti alla morte di detti hispagniuoli. Et condussero esso Qualpopoca con la lettica a guisa di gran Signore: & diendo lo con gli altri in mia potestade: qual io commandai con gli al tri essere posto in pregione: & con fune & ceppi essere legato: dalli quali, poscia che mi cōfessarono hauer ucciso li hispagni uoli dimando, se elli erano soggieti al Signor Muteezuma. Il prefato Qualpopoca mi rispose: dicendo se altro Signor era, cui douesse essere sottoposto. Volēdo significare: che non era Signor altro alcuno: cui douesse soggiacere. Et che lera uassal lo del Signor Muteezuma. Et dalli medessimi chiesi dapoi: se quelle cose: che essi haueuano fatto: hauessono fatto da sua uo lonta, ouer p commessione & consigli del suo Signor Muteezu ma. Tutti disono: per sua uolonta, non di commandamēto del suo Signore. Benche dapoi, mentre la sentenza contra di loro data era ad issecutione mandata, & doueuano essere brusciati: tutti confermeuoli habbiano gridato hauer commesso tal sce leratezza di commandamēto del suo Signore. Et in tal modo sanza romore alcuno furono publicamente in piazza menati.

Qualpopoca giunge cō li cō giurati dauanti il Cortese

Qualpopoca cō li congiurati vien brusciato

Et in quel giorno: che furono brusciati, perche gia per auanti haueuano confessato: lo Signor Muteezuma essere istato authore del prelibato micidio fatto contra li hispagniuoli, comādai lo medesimo essere in ceppi posto/p loqual spettacolo grādissimamente casco danimo: auenga/quel istesso giorno/dopo molto seco ragionato, ordinai esserlo tolto di Ceppi. Ilperche fu moltissimamente ricreato / & gran piacere nhebbe. Dapoi per quanto in me era, studiai di farli assidouamente cosa grata in tutte le cose / & specialmente perche publicamente in ogni luogho io predicaua cosi alli cittadini come alli Signori delle prouície/che a me ueniuano/piacer grandamente alla Maesta uostra, che il Signor Muteezuma rignasse / co prima soleua: con questa tuttauia conditione / che ricognoscesse la Maesta uostra in superiore & Signore: si come da tutti gli altri uostra Maesta e ricognosciuta. Et gli sudditti al dito farebbono a uostra Maesta cosa gratissima / se nel futuro tenessono quello in superiore: & Signore, secondo faceuano auanti la uenuta mia. Et si bene seco mi portai: & sodisfeci: che ispesse uolte lo pregai, & commisi/che senandasse a casa sua. Nondimeno mi rispondeua / dimorar ottimamente in quella casa presso di me: conciosia / che niuna cosa li mancasse, non altrimenti, che se in casa sua fusseui stato. Percio che sel fusse a casa sua gli poteria facilemente accascare, che li Signori delle prouincie truouata lopportunita poterrebono sollecitarlo, & indurlo a far qual che cosa contra di me, & non di sua uolonta, laqual cosa potrebbe ridondare in danno della Maesta uostra. Allaquale per quanto lui poteua, hauea giamai deliberato sempre seruire. Et mentre auisasse gli suoi, che cosa ello hauesse nellanimo staua si li ottimamente. Et benche essi al medesimo proponessono sopra cio qualche cosa, a loro facilissimamente poteua risponedere/che lui non era in sua podesta: & i questo modo si poteua iscusare. Et souente mi dimandoe, che il potesse andar passeg-

Muteezuma a liberta dandar p la Cita

giando allaltre case, laqual cosa non unque li ricusai. Et alcuna uolta uscitesi a passeggiare per la citta per due leghe da quattro o cinque hispagniuoli accompagnato. Et ogni fiata che ritornaua era allegro: & con lieto uolto. Et quando usciua uarie uestimenta & gemme donaua cosi alli hispagniuoli come agli habitatori: ilqual era sempre accompagnato da gran moltitudine: & almeno da tre mille huomini: la maggior parte delli quali era di primari: & di quella prouincia Signori. Et dilettauasi di preparar & celebrare assidouamente conuiti dilitiosi/& giuochi. lequali cose certo doueuano essere da tutti con lode grandissime meriteuolmente sullimate.

Mutcezuma dona cose di valore alli hispagniuoli che laccõpagnano

POscia che conobbi quello cordialmente desiare nel seruigio regale della Maesta uostra/accio di queste cose: che in questi luoghi & prouicie sono contenute: io potessi mandar piu ampia relatione alla Maesta uostra, lo pregai: che pigliasse cura a mostrarmi le caue & minere delloro. Ilqual con uolto allegro & parole mi rispose: che li piaceua. Et in quellhora commando essere a se chiamati alchuni suoi famigliari: & ad ogni prouincia: doue si cauaua oro: mandoe duo delli suoi: & pregommi: che io mandassi altretanti hispagniuoli costi con loro compagni: liquali uedessero con qual ingegno traheuasi loro. Ilche facilmente feci: & a ciascuna ꝓuincia mandai duo hispagniuoli/che accompagnassono gli Indiani. Ma erano quattro prouincie. Alchuni di coloro peruennono a certa prouincia: qual nomano Cuzula: laquale e ottanta leghe lontana dalla celebre Citta Temixtita: gli habitatori della qual prouincia sono sottoposti al Signor Muteezuma/& ali medesimi mostrarono tre larghi fiumi: & da tutti scoprirono indici de oro purissimo benche mezzanamente. Imperche non haueuano altri instrumenti: saluo quegli: con li quali essi Indiani soleuano tirar loro. Et secondo mi riferirono gli hispagniuoli, passarono tre prouincie di molte uille/castel-

Il Cortese mãda suoi hispagniuoli ad intendere doue si truoua lo oro, & vanno ꝑ diuerse ꝓuincie

la:& difici ripiene:in modo che migliori non sattruouino in Hispagna.sono in quelle prouicie molte cittadi:& uille in grá quácita:& assecurano hauer ueduto certa habitatione con una rocca:qual e piu ampia:& piu forte di Castel Gorgense della citta de Hispagna Et li habitatori di una di queste prouincie: laquale appellano Tamazulapa uanno di habito piu ornato: & piu ricco delli habitatori dellaltre prouincie:che i fin a qui habbiamo ueduto:& sono di grandissima prudentia. Gli secondo sono alla prouincia che e detta Malinaltebeque/laqual etiádio e lungi dalla gran detta citta Temixtita p settanta leghe: & piu tende a gli litti del mare/& quelli anchora portarono in dici de oro da un gran fiume:che li corre. Li terzi ueraméte andarono ad unaltra ꝓuincia:doue sono genti:ispartate:& differenti dallidioma delli habitatori della prouincia propinqua a Culua:qual Tenis chiamano:& il Signore della prouincia per nome Coatelicamat:& pche tiene la prouincia in eccelse montagne:non ubidisse al detto Siguor Muteezuma. Et etiandio perche gli cultori de quella prouincia sono guerreggieuoli:& entrano in battaglia con haste di uenti cinque: & alquando di trenta palmi per lunghezza. Et perche costoro soggietti non erano al Signor Muteezuma:gli Indiani quali erano con lhispagniuoli andati:non hebbono ardimento di entrarla:se prima non rendessono certo il Signore di quella della uenuta loro:per ottenere dallui saluocondotto: affirmando essi uenuti essere per causa di uedere le minere sue delloro. Et che per nome mio/& del Signor Muteezuma si degnasse di mostrarli dette caue doro. Coatèlicamat rispose:che lhispagniuoli andassino li secura & liberamente:& che guardassino le minere:& tutte quelle cose:che desiderassino di uedere. Ma quelli da Culua auisaua:pche sapeua erano mandati per nome di Muteezuma/ che non douessino in la sua prouincia entrare:pero che teneuali per inimici. Lhispagniuoli p alquáto furono di animo dub-

Prouicie q cosi belle come i hispagna

Coatelica mat signor d mótagne non volea sottogiacer a Muteezuma

biofo/fe douessino soli andare o non. Et specialmente / perche gli Indiani che haueuano seco menati ammoniuano loro : che non andassino: perche per quella loro soli dĕtro riceuea: accio piu facilmente potesseli uccidere. Nondimeno li hispagniuoli danimo inuitto diliberarono piu oltre ꝓcedere. Furono bene & piaceuolmĕte riceuuti dalli habitatori: & dal Signore loro. Et li mostrarono sette o uer otto fiumi: dalli q̄li diceuano trar oro, Li hispagniuoli con gli Indiani isieme da tutti quei fiumi oro cauarono. Et delli predetti fiumi portarono li indici. Et lo detto Coatelicamat mandoe a me li suoi messaggi: per liquali offerriua se & la sua prouincia al seruitio regale della Maesta uostra: & per li medesimi mi mando certe medaglie de oro: & ueste, quai usano grandemente gli habitatori di quella prouin cia. Gli ultimi per certo accostaronsi ad altra prouincia Tuchi tebeque appellata, laqual con quella istessa dirittura dichina al mare per dodici leghe discosta dalla prouincia Malinalte- beque / nella quale gia disopra dissi esser istato oro truouato. Et gli habitatori alli medesimi mostrarono duo fiumi: dalli q̄- li conformeuolmĕte mostrarono assaggi di oro / secondo dalli hispagniuoli puoti intĕdere liquali furono li presenti. Quella prouiucia e molto atta a dificar nel medesimo luogho habita- tioni: & a cauar oro. Domandai dal Signor Muteczuma : che in quella prouincia Malinaltebeque (perche essa alle predette cose pareua piu atta) facesse fabrecare una habitatione per la Maesta uostra. Et in dificarli ha posto ogni diligentia possibi le: & tale: che in quel loco per ispacio di duo mesi haueano se- minato homai sessanta misure (quai e hispagniuoli chiamano Anegas) di certa semenza da loro Mayz appellata/con cui fan no pane: & dieci misure di ciceri: & Cacap: qual e frutto simile alla miendola: ilq̄le ridotto in polue: usano in luogho di uino. Et e in quella prouincia di tāta istimatione: che col medesimo accatino in piazza tutte le cose necessarie come in luogho di

Sette ouer otto fiumi doue truo uasi oro

Mayz ma teria cōmo da a far pa ne

Abbondãza del viuere

danari.Et li fece dificar due ampie habitationi:ĩ una delle due oltre lhabitatione:possero uno stagno nelq̃le cinquecento anseri furono ĩpesatamẽte collocati : liq̃li iui sono di grã prezza pche ogni anno li dipiumano:& usano le piume:& pẽne loro: & in detta habitatione hanno posto piui di mille & cinquecento galline/& cose altre moltissime:che fanno alluso dimestico. Et lhispagniuoli iquali uidero essa habitatione:& diligẽtemẽte ponderarono gli ornamenti:istimarono le ditte ascendere ĩspesa di uenti mille castigliane doro. Et similemẽte dimãdai dal medesimo Signore Muteezuma:che mi dicesse:se nel lido di quel mare fusse alcun fiume o uer golfo:doue le naui li capitanti potessino facilmente entrare:& nelli medesimi affirmarsi.Il qual mi riferi essere di questa cosa altutto ignaro.Nondimeno darebbe opera in farmi dipingere in un telaio litti:golfi:& fiumi al mar tendenti.Et poi poteua mandar gli miei hispagniuoli ad inuestigare/& diligentemente inquirere. Et esso Muteezuma eleggerebbe gli habitatori di detta prouĩcia per loro guide.Laqual cosa dopo fece con effetto.Percio che il seguente giorno tutti e lidi : golfi: & fiumi nel mar correnti mi portarono ĩ una tela di lino dipinti.Era li ueduto un certo fiume piu de glialtri ampio al mar corrente:secondo da quella figura si poteua cogliere:& intra duo monti pareua correre : liquali Sanmyn sono chiamati in un certo golfo/doue li nocchieri pensauano:che la prouincia nominata . Mazamalco insino la si diuida.Et mi disse chi uolea mandare . Et in quel modo destinai dieci hispagniuoli:tra liquali alcuni erano molto chiare in scientia del mare:& andati con le guide : quai Muteezuma hauea dato ricercarono tutti quei litti dal porto Chalchilmeca:qual appellano Sanctian : doue con le mie naui era arriuato:laq̃l perscrutatione passa leghe settanta & piu/& non truouarono golfo:o fiume alcuno:ne quali potessono entrare le naui:beache detti lidi habbiano molti & grandissimi fiumi.Et in

Iui sono di pintori singulari

Il Cortese mãda a cercar porto da mare

tutti quei fiumi con le canoe cioe Barche sedẽdo: & con lhasta scandagliando al profondo capitarono alla prouincia Qua-calcalco presso cui il sopradetto fiume trascorre. Et di quella prouincia il Signore nomato Tuchintecla benignamente riceuetteli: & commandoe alli medessimi esser consegnate le canoe: con lequali potesseno entrar nel fiume: nella cui bocca truouarono la ꝓfondita dellaqua a duo stati dhuomini & mezzo etiandio in quel tempo che grandissimamente le acque giu erano andate: & in esso fiume scorsero per dodici leghe: & lo fondo minore: che in detto ispacio si cõteneua e al stato sesto de huomo per quello che potero conietturare. Ascenderono, piu oltre in fondo tale per leghe trenta. Nella riua di esso fiume sono moltissime: & grandissime uille: & tutta quella prouincia e posta in pianura: & fertile: & di tutte le cose cui la terra suole produre abbondeuole: & la gente quasi innouerabile. Questi di cotal prouincia non sono sottoposti al Signore Muteezuma: anzi suoi grauissimi nemici: & conformeuolmente allhora. Quando li hispagniuoli furono mandati a riferirmi queste cose: mi distinoe con loro e suoi messaggi per liquali mi mando certe cose doro: & molto cuoio di tygri & piui cose di piume tessute: & uestimẽta: & mi affirmarono che il Signor suo Tuchintecla hauea udito molto del mio nome: perche quelli da Puchunchan, qual e fiume di Grisalua sono al medesimo congiunti di istrettissima amicitia: lo auisarono: che di li io hauea passato: & che fatto hauea con loro briga: atteso che mi uietauano lhospitio dellarena; della uilla loro. Et in che modo poi ne racconciliammo: & quelli haueuansi sottoposti al regale seruitio della Maesta uostra. Et egli anchora cõ la prouincia sua tutta offeriuasi allo impero di uostra Maesta. Et pregaua: che io lo riceuessi per amico: tuttauia con questo patto: che gli habitatori da Culua per modo niuno entrassono la sua regione. Et che io gli dimandassi le cose che erano

Popoli de stãti di seruire alla Catholica Cesarea

in la sua prouincia contenute:perche di tutte dallui mi sarebbe fatta parte. Et era preparato mandar ad issecutione.

DApoi che mi fu nunciato da quei hispaguiuoli, chera no ritornati dalla inestigatione di quella prouincia: dicendo la detta esser atta & commoda a constituire li una uilla/& da se essere truouato porto/io fui danimo alegro molto. Perche nel tempo che capitai a questa regione/fui daffanno pieno in perscrutatione di porto in quei lidi: & etiãdio accio hauessi potuto truouar luogo atto a dificar habitationi. Nondimeno isin a li non hauea potuto truouare dallinitio del lito dal fiume di Santo Antonio, qual e propinquo al fiume di Grisalua insino al fiume Panuco, loqual e nel piu basso litto. Doue alcuni hispagniuoli per commandamento di Francesco di Garay haueano fabrecato la sua habitatione, delli quali dapoi ne faro mentione. Et accio io hauessi piu manifeste le cose di quella prouincia, & il porto auanti detto: & gli animi delli habitatori uerso noi, equali uiuono in quelle, & altre cose profiteuoli ad habitar di li/ commandai ad alcuni delli miei soldati a simiglianti cose iddonii andassino con li messaggi medesimi/ liquali Tuchintecla Signore di quella prouincia hauea mandato a me cõ li doni: accio portasseno allui q̃lche mio donuccio. Et dal detto Signore con lieto uolto riceuuti, dinuouo inuestigarono il porto: & fecciono isperienza come gli altri haueano fatto: & truouarono luogo agiato a dificar case: & condure in quella cultori, & di tutte le cose mi riferirono la uerita. Et dissero tutte le cose bisogneuoli al fabrecare essere li i pronto. Et il Signore di quella prouincia grãdissimamente allegrarsi: & essere da gran disio tenuto di seruire alla Maesta uostra. Liquali con tal relatione ritornati: prestamente costa mandai un Capitano con cento e cinquanta soldati a dificar alcune fortilitie / al fabrecar delle quali il Signore della prouincia se gli offerse. Et conforrheuolmente al medesimo dessi lo carico in

Li hispagniuoli truouano porto p le naui

Il Cortese riceuuto allegramẽte

dificar le case di cui ne fusse bisogno per nostra habitatione. Et doue io hauea proposto di fabrecar la uilla hebbe cura di far dificar sei case:& dimostroe alli medesimi esserli cosa grata che essi uolessino firmarsi nella sua prouincia:& che pigliauanla ad habitare.

Nelli superiori capitoli della mia narratione Potentissimo Signore isposi, che nel tépo: che io andaua alla celebre citta Temixtita:un grande & possente Signore erami uenuto alloincontro/qual diceua esser messaggio del Signor Muteezuma:come dapoi hauea inteso:& era al medesimo di consanguinita propinquo. Et la prouincia:cui dominaua:tra finitima alla prouincia di Muteezuma:& la sua prouincia e chiamata Aculuacan:& e capo della prouincia la citta ꝓssima al lago salso:& dindi ꝑ il lago alla gran citta Temixtita con le canoe sono sei leghe. Ma se alchuno andasse a pie:hauerebbe dieci leghe. Appellano questa citta Tescucu, tiene oltra trenta mille case. Di cui Signore ha li palazzi marauigliosi: & habitationi: oltre di questo Moschee:& luoghi da orare agiatamente dificati. Signoreggia etiandio a due altre cittadi. Luna delle quali e discosta dalla citta Tescucu per ispacio di tre leghe detta Acuruma:laltra certo ꝑ ispacio di quattro leghe: cui chiamano Otumpa. Ciascuna di queste ha da quattro mille habitatiói. Oltre di questo detta prouincia Aculuacan ha tuguri:& uille moltissime: & e terreno fertilissimo alla cultura. Et tutta la regione da un lato e finitima alla prouincia Churutecal qual allei Signoreggia:della qual gia molto ne parlamo. Questo Signore uno per nome Cacamacin, Dopo la ritenuta per me fatta della persona del Signore Muteezuma: mancoe di fede cosi dalla Maesta uostra:alla quale si haueua sottoposto:come dal Signore Muteezuma. Et benche piu uolte io lo hauessi ammonito:che il uolesse prestare il regale seruigio: & ubidienza alla Maesta uostra:nondimeno ammonito & da me

Tescucu citta di trẽta mille case

Cacamaci Signor possente

& dal Signore Muteezuma:ubedire non uolse giamai. Anzi ri-
spondédo supbaméte/diceua/che se alcuno uoleua da se cosa ue
runa:andasse alla sua puincia. pche li isperemeterebbe:di che
pzzo egli fusse:& ql che fusse il seruigio regale: cui era ubriga
to esseruare. horamai egli:(scdo hauea udito)haueua pparato
grádissime squadre de géti guerreggieuolissime. Et poscia ch
con ámonitioni no il puoti rimouere/parlai al Signote Mutee
zuma:& dallui dimádai:cio che egli pésasse si hauesse a fare in
cotesta materia:accio colui ñ fusse sanza pena della rubellióe
contra noi fatta. Mi rispose, che uolerlo ispugnare pe forza, sa
rebbe grádissima difficulta. Percio ch lui era un grá signore &
possente:& sopra tutto abbondeuole di géti atte a guerra sen
za piglio alcuno. Et che non pensaua poter seco guerreggiare
senza pdita di soldati. Ma che esso Muteezuma nella prouícia
di quel Cacamacin haueua molti delli primari:liqli seco dimo
rauáo, cui daua stipédio. Et che hauea ostituito di loro plare a
accio facessero/rubellare alcũo delli soldati del ditto Cacama
cin:liqli douessino fauorreggiare alle pti nre:dádoli la nra fe
de/che sarebbono securi/accio securaméte potessino superarlo.
Et cosi iteruéne. Perche detto Muteezuma trattato cosi fatta-
méte có loro:che essi spísero ditto Cacamacin, che seco si rau-
nasse nella ditta citta Tescucu& essi come primari dessino opa
di ogliar alle cose utili al suo Signore. Et che essi istessino có
solati:se egli alcuna cosa facesse:p laqle si uedesse piglio:& al
lultimo púto di morte paresse andare. Et cosi ísiememéte í un
bello:& ápio palagio si raunarono del ditto Cacamacin:ilqle
giace nel lido di esso lago:& í tal modo fu dificato. po che sot
to esso e camino cõ le canoe cioe barchette/& escono nel lago.
secretaméte li haueuáo pparato le canoe/& haueuano colloca
to molti huomini:se pauétura detto Cacamaci contrastasse/&
prédere ñ si lasciasse:pforza potessino pigliarlo. Et siádo tutti
unitaméte truouati:qlli ogiurati pricipali psono Cacamacin,

Muttezu-
ma ésegna
al Correse
a prédere
Cacamaci

pria che dalli soi fusse udito:& posto i una canoa menaronlo p il lago alla grá citta/ql(cõe disopra dissi)e p sei leghe discosta.

Dopo condotto messonlo soura una lettica si come pareua ad un tanto Signore cosa condeceuole. Et a me dieronlo. Cui feci pstaméte iporre li ceppi. E cómisi fusse bé custodito:& cõmunicato lo consiglio col Signore Muteezuma, p nome della Celsitudie uostra commãdai, che il fratello del ritenuto Cacamacin fusse al gouerno della puincia: ilqle chiamauasi Cocuzcacim/cui studia che da tutte le communitadi:& Signori de ditta puincia fusse con tutti modi contribuita la debita riuerenza come a suo Signore, insino che per la Maesta uostra, altro fusse constituito: Et cosi fu fatto pcio che nel futuro al medesimo tutti come a Signore ubedirono: scdo primieraméte ubidito haueuano al ditto Cacamacin. Et colui hebbe isseguito tutte le cose uolentieri che io commisi p nome della Maesta vra:& fidelméte. Dopo alcuni giorni passati dalla cattura del pfato Cacamaci:esso Signore Muteezuma commãdoe a tutti li Signori delle suoe puincie:& dintorno uicine cittadi douessino isieme truouarsi. Et dopo addunati, a me disse:che costa douessi andare. Dapoi andatomi: esso parole tali comincio dire. Carissimi fratelli, & amici:lũgo tépo e che uoi tutti ottimamente sapete:li uostri padri & maggiori esser istati sudditi a me:& a miei anticessori:& da me:& dalli miei esser istati ottimamente trattati: & esser istati di tutti li honori riuestiti. Et uoi anchora:& a me:& alli maggiori miei: quelle cose hauete contribuito:lequali e buoni/ & fideli uassalli ubrigati sono contribuire alli loro Signori. Et etiádio péso:che ql la cosa dalli nri anticessori hauete a memoria: la stirpe nra non menar origine da queste puincie ma da prouincie lontane qui esser condotta. pero che un certo Signore condusse qui nostri maggiori ilquale dopo menati parti:& lungho tempo dapoi ritornoe/& li maggiori nostri hauer posto uille i queste regio-

Cacamaci preso e menato alla psenza del Cortese

Muteezuma ha vna lunga orõne al conspetto delli suoi sudditi principali

ni:& delli habitatori hauer preso moglieri:& da quelle hauer procreato figliuoli: intãto che con quello non uolsero piu partirsi:ne riceuerlo in signore. Ma lui partendo ꝓmise:che o uer personalmente ritornerebbe:o uer altri qui per suo nome mãdarebbe:con tali squadre:tal potẽtia:& podesta:che poterebbeli al suo seruitio constrignere. Et sapete: che di giorno in giorno insino a qui habbiamolo ispettato. E per quelle cose: che ꝑ il p̄sente Capitano suo ni ha referito de quel Re & possente Signore:dal quale dice qui essere mãdato:& da quel luogho:dal quale esso confessa esser qui uenuto. Io ho la cosa per certa:& uoi parimente douete tenere/che costui e quel uero Signore:cui aspettauamo. E tanto piu perche il suo capitano afferma lui da fa gran tempo hauer hauuto di noi notitia. Ma posscia che li nostri maggiori non uolsero dare quelle cose alli soi Signori:chi erano ubrigati di dare:fa di mestieri noi darle:Et ringratiamo li iddii:che la cosa:qual si lungamente habbiamo aspettato/sia in nostri tẽpi uenuta. Per laqual cosa:tutti ui prego:dapoi quello che ui ho detto: per auanti ui sia manifesto. Si come in fino a qui uoi mi hauete hauuto in Signore: & tenuto:& a me ubedito. Per lo dianzi uogliati ubedire a questo Re potente:& in tutte le cose habbiatelo per Signore: atteso che esso e lo Signore uostro naturale:& inuece di lui habbiati in Signore questo suo capitano:riueritelo obseruatelo:& tutti e tributi:& seruigi che i fin a qui siete soliti a me dare a cotesto suo Capitano prestiate:perche io di pari son astretto contribuire: & a tutti suoi commandamẽti ubedire:& piu oltre isseguire & ogni cosa darli:che di ragione sete ubrigati p̄star al Signore. Nel che a me farete cosa gratissima. Disse tutte queste parole con molte lagryme trahendo sospiri dal profondo cuore maggiori:che potesse alcuno commemorare. Gli altri baroni tutti con le suoe assidoue accompagnauano le lagryme di Muteezuma:e tanto che dimorarono un poco: auanti che potessino ri-

Muttezuma si dedica ĩ vassallo dello Impatore

ſpondere. Et ueraméte Sereniſſimo Signore neſſuno li fu delli hiſpagniuoli, che al medeſimo non fuſſe di compaſſione commoſſo. Finalméte dipoſte le lagryme, riſpoſero: che eglino haueuanſi allui datti in ſudditi: & che haueuanlo: & teneuanlo ꝑ Signore. Per laqual coſa prometteuano iſſeguire tutte le coſe, quai eſſo commandaſſe: Et per quella cauſa: & etian per le ragioni dallui dette, con lieto animo uorrebbono iſſeguire Le ſue iuſſioni. Et dallhora in perpetuo ſottometteuanſi alla Maeſta uoſtra: & offeriuanſi in uaſſalli. E nel medeſimo luogho, ciaſcuno promiſe tai coſe oſſeruare: lequali fuſſono loro impoſte per nome della Maeſta uoſtra: & dar tutti li tributi: & ſeruigi: che per inanzi erano ſoliti contribuire al detto Signor Muteezuma: & far tutte laltre coſe: che alli medeſimi fuſſino commádate per il nome regale della uoſtra Maeſta. Lequali tutte coſe ꝑ publico notaio iſcritte furono: & delle dette fecciono un publico iſtruméto, leſſempio del q̃le dimádai p̃ſenti molti hiſpagniuoli. Poſcia che tutti li p̃libati Signori ſi haueuáo ſotto poſti alla Maeſta uoſtra: parlai col ditto Signor Muteezuma, cui dinotai la Maeſta uoſtra hauer biſogno di certa quátita di oro per finire alcune ſuoe opere: & lo pregai che mandaſſe alcuni delli ſuoi, & ſimilméte io mádarei alcuni delli miei hiſpagniuoli per le prouincie: & habitationi di quei Signori, liquali haueuanſi offeruti: iſſhortandoli: & pregandoli, che di quella quantita di oro & argéto: che eſſi poſſedeuano: oltra quel: che faceua per loro: uoleſſino ſeruir alla Maeſta uoſtra: Et in tal modo ſarebbe manifeſto: che elli homai haueſſono cominciato ſeruire: & la Maeſta uoſtra piu diffuſaméte hauerebbe lanimo loro nel ſeruire cognoſciuto. Et ſimilmente che il Signore Muteezuma di cio che egli poſſedeua me ne faceſſe parte: imperche io hauea deliberato mádar tutte ditte coſe alla Maeſta uoſtra per Meſſaggi: quali era io per douer mandar con altre coſe alla Maeſta uoſtra. Et in quellhora dimando/che da me li

Tutti q̃lli lla citta Temixtitan offeriſcõſi i uaſſali della Catholica Ceſarea

Il Corteſe dimanda oro a tutti Signori di q̃lle puicie ꝑ mandar alla Catholica Ceſarea

fussono duo hispagniuoli consegnati, quali mando in uarie p̃- uincie per addempiere il negocio, di cui nomi : pche perdei le momorie iscritte non mi souengono. Certo quelle puincie so- no moltissime & diuerse: lequali erano alcune per ottanta alcu ne per cēto leghe discoste dalla detta citta Temixtitā. Et con li predetti hispagniuoli cōmando andar alcuni delli suoi : alli quali commesse che andassino alle puincie: & cittadi delli dit- ti signori: cui isponessono: che io a ciascheduno commandaua una certa summa di oro qualesso hauea constituito. Et questo fu fatto: impoche tutti quelli alliquali andarono contribuiro- no la cōmandata summa cosi in medaglie: come di oro massic cio: & uerghe/ & daltre cose: che possedeuano. Et giettato ql- lo: che si puote giettare: dalla quinta portione che e ubrigata alla Maesta uostra/ furono trenta duo mille: & quattrocēto pesi doro: senza le masseritie doro & argēto: & cose fatte di piume di scudi: gemme: & daltre cose di grandissimo ualore : lequai tutte cose cosegnai & posi a parte alla Maesta uostra : lequali passano ualore di cento mille ducati. Oltre di questo erano ta- li: & tanto marauegliose: che per la loro uarieta: & nouita era no inestimabili. Et nō e da pēsare/ che alcuno de tutti li prenci cosi christiani: come infideli: delli quali al p̃sente presso e mor tali sia mentione: habbia cosi fatte cose. Et ueramente le cose che io narro alla Maesta uostra non deono troppe apparere: poscia che la uerita cosi e percio che di quelle cose: che da ter- ra e da mare possono essere haute : & delle quali esso haueua qualche cognitione: & teneua alcuni simulacri cosi doro come dargento di giemme: & piume uera forma representanti: & di tale perfittione, & eccellenza: che uiui quasi a riguardanti pa- reuano. Delle qual cose mha datto parte non mezzana : senza laltre cose: per la Maesta uostra lequali alla medesima dipinte mandai: lequai tutte cose fece in oro scolpire: come sono lima gini del Saluatore crocifisso: medaglie & simili cose fece fare.

Sōma doro grādissima

Diuitie marauigliose di Temixtitan, & vestimenta p̃ciosissime

Saggiunge etiandio alla portione della Maesta uostra oltra cento marche di argento riceuuto: qual ho distribuito in far fare piatti & grandi & piccioli: scutelle: tazze & altre confettiere: per quanto a loro puoti dire. Et oltre queste cose il ditto Muteezuma donnomi ornamenti molti delli suoi: lequali erano tali. V eduto da ogni parte erano di bambace: senza seta. cose che in tutto il mondo non pottriano esser fatte: ne tessute: ne di cosi diuersi propi colori: & lauorieri. Et tra quelle erano alchuni sorti di ueste mirabili ad uso di femine: & dhuomini. Erano dapoi apparecchiamenti per letti/cui gli fatti di seta non poterebbono essere meriteuolmente apparangonati. Erano altri ornamenti: equali in chiese: & salle possiamo usare. Eranui coltre: & couerture de letti cosi di piume come di bambace di uari colori: & similmente. molte altre cose marauegliose/ lequali siando táte & tali non posso elle isprimere alla Maesta uostra. Offerse etiandio dodici: quai diciamo Cierobotane. Ma Cierobotana e un legno lungho cauo col quale perseguiamo gli uccei, da cui si lancia fuora col fiato alchune saettuzze o uer alcuni ghiometri di creta ritondi. la eccellenza delle quali non so recitare: perche quelle erano composte tra pinture bellissime: & perfettissimi colori. Nella istremita: & nel mezzo oro cercondaua per ampiezza de un palmo con artefìcio mirabile posto. Et una borsa tessuta con fila doro: a portar la materia di creta ritonda. Et mi promise di dar alchune de ditte pietruzze doro. Et diedemi la formetta doro ad infundere le ditte auree: & molte altre cose: dellequali infinito e il nouero.

Doni richissimi fatti al Cortese da Muteezuma

Cierobotane cō balotte doro

Vngo tempo bisognerebbemi dimorare Potentissimo Signore, se io uolessi certa rendere la Maesta uostra di uarie: & marauigliose cose di questa Citta Temixtitan: del Domino: & della seruitu di questo Signore Muteezuma, & del costume & usanza:

qual tengono gli habitatori con ordine & gouerno cosi della Citta come dellaltre lequali erano sottoposte al detto Signor Muteezuma. Et molti che tai cose uolessino saper isprimere: sarebbbe di necessita essere nel dire issercitati. Io di mille parti la menoma raccontare non potria. Ma al migliore chio potro alchune cose di quelle: che uedi, diro, lequali benche siano con stil rozzo dette: nondimeno de ammiratione tanta sarãno/che appenna poteranno essere credute. Noi ueramente guardãdo con propi occhi alla presentia appena co lo intelletto habbia mole comprendute. Sappia nondimeno la Maesta uostra, che se nella relatione di dette cose manchero in parte alcuna pec- cato commettero maggiore nel diminuire: che aumentare: & cosi in queste come in altre cose: che narrero allaltezza uostra. Perche giusta cosa mi pare: quelle cose: che pensai commemo tare al mio Re & Signore isponerle con la uerita dauanti: niu- na cosa aumentando: o uer diminuendo: o uer interponendo.

PRima che nondimeno io mi apponga a dire le co- se di questa celebre citta Temextitan lequali nel prossimo precedente capitolo affirmai, accio tutte le cose possano meglio essere intese: mi e parso de isplicare il sito della ꝓuincia di Messico: doue la detta grã cit- ta e collocata: & doue e posta la casa regale del detto Signore Muteezuma. Questa prouincia e di monti excelsi: & asperissi mi cercondata: & in quella e pianura in cercuito di settanta le- ghe: nel qual piano due laghi: e quali occupanla quasi tutta. Percio che quei duo laghi uanno attorniando ispacio de cin- quanta leghe. Et in uno delli duo laghi de acqua dolce, nellal- tro qual e maggiore, acqua salsa. Ma quel piano dalluno de la ti e per certi colli e separato/liquali sono in mezza la pianura. Et li detti laghi nel fine congiungonsi i certo angusto piano: ilqual e tra li detti colli: & excelsi monti, da parte: che quelle istritture istẽdonsi per gietto di balestro: & ꝑ quelle uno delli

Iscretione della ꝓuin cia di Mes sico, doue si cõtiene la nobil citta Temixti- tan

Duo laghi maraui- gliosi vn salso: & vn dolce

laghi entra nellaltro. Et alle cittadi & uille in detti laghi po-
ste, con le canoe cioe barchette gli huomini si trasportano, sen
za che alcuno tocche terra. Ma perche il lugo salso e grande:
ha corso: & ricorso a somiglianza del mare. Ogni fiata che lac
qua del detto lago molto saccresce, lacqua salsa entra nel lago
dellacqua dolce: & con uiolenza: non altrimenti che se entrase
un fiume grande & torrente. Et al contrario quando laltro la-
go dolce suiene entrasi nel salso. Et quella opulenta Citta Te-
mixtitan e fondata in quel grã lago salso: & da terra firma alla
detta citta: dalla banda doue e uia di due leghe: ha quattro en-
trate con strade: a mano lauorate di pietra: & larghe: quanto e
la lũghezza duna lancia hispagniuola da cauallo. La citta e tã-
to ampia quanto e Sibilia o uer Cordoua. Le suoe stradi princi
pali sono larghissime: & a dirittura sono uedute istese: & cosi
tutte laltre: & lameta dalcune in acqua: laltra e in terra: per le-
quali si ua con le canoe. Tutti e calli hanno la suoe uscite: accio
lacque possano dalluno allaltro correre. Tutte queste uscite:
dellequali alcune sono ampissime: hanno alcune legna grãdis-
sime ottimamente con ferri lauorate: & di tal sorte: che dieci
huomini per sopra a cauallo congiũti possono passare. Et con
siderando: che se li habitatori hauessino uoluto contra di me
congiurare, poteuano agrataméte farlo/concio sia, che in quel
grembo dacqua la citta sia posta (come di sopra ho detto) & ri
mouẽdo li ponti che sono entrata & uscita di detta facilissima
mente astringerebbonci a morir da fame: inanzi che hauessam
mo potuto a terra andare. Poscia che in detta entrai feci pre-
stamente diligenza in esser fatti quattro Brighentini: & cosi
presto: & tali furono compiuti, che con li medesimi poteua nel
lido isporre ducento huomini con li caualli: ogni fiata che fus-
se a me paruto. Questa chiara citta ha piui piazze / doue ha li
assidoui campi: & commerchi a uendere: & comprare, V e nel-
la medesima citta una piazza: laq̃l e il doppio maggiore della

Iscretione generale della mirabile Citta Temixtitan

Fabrica il Cortese quattro Brighẽtini

piazza della citta di Salamanca, torniata dogni bãda di porti chi: doue ogni di sono ueduti oltra sessanta mille huomini cõpratori, & uẽditori. Doue si puo uedere ogni sorte di marcatãtia che possa in qlle puicie esser truouata, cosi al mãgiare, cõe al uestire. Si uẽdono cose doro dargẽto, di piõbo, di uario metallo, di pietra, di ossa, di scorsa dostrache di coralli, di piume. Vẽdesi calce/pietre liscie/& ruuide/matoni crudi & coti, legna lauorate co lascia a uari modi: & ñ lauorate. Et un calle doue si uẽde ogni specie dauggelli: come sono gallie: pnici, qglie, anitre, tordi, foliche, tortorelle, colõbi, passeri con certe cannuzze nel collo istretti, papagalli: nibbi piccioli. Vesptelli: sparauieri: falconi: aguile: & alcũi altri uccei: che di rapina uiuono con piume: capo/becca/ungioni. Vẽdeno conigli: legori: cãi castrati piccioli: cui p mãgiare nutricano. Sono calli a uẽder lherbe: & iui sono tutte lherbe: & radici medicinali: che ĩ tutta la puicia nascono. Sono case di uẽditori di medicie cosi a bere come/ dũguẽti & ẽpiastri: sono case di barbieri a lauar le teste & radere. sono etiãdio tauerne: doue si raunano a bere & mãgiare col danaro. Sono molti bastaggi, come ĩ hispagna liqli portano e pesi di casa i casa di quei che comprano & uẽdono. sono molte legna/carboni: & altra materia da brugiare. Sono uarie couerture di letti: alcũe piu sottili ad ornar le sedie: cãmere: & salle. Sono tutte sorti dherbe: & specialmẽte Ciepolle: porri aglio: nasturtio cosi de terra: come dacq̃: cauoli: salate: cardi. Sono li uari frutti: tra q̃li cerase: prune a qlle dhispagna simili: pome: uua: & altri moltissimi frutti: quai molto singulari pduce qlla puicia. Vẽdo mele dapi: cera: & mele di cãne: da Mayz: leq̃li harũdini hãno assai meli & sono tãto dolci le ditte: come sono qlle con cui si fa il ciuccaro. Vẽdeno melli dalberi certi: q̃i nel laltre isole chiamano Magney/& sono piu dolci del mosto bollito: & da q̃sto uẽdono il ui fatto. Vẽdeno uarie sorti di fila di tutti colori nelle sue coronette: & e il luogo siſe al calle doue a Grãnata sono uẽdute le cose di seta; ma in quãtita maggiore.

Mercati del uẽdere in piazze mirabilissimi

Caciagiõi dogni sorte

Ornamẽti di letti ricchissimi

Védono tutte le forti di colori p li pintori come í hifpagna/& ditti fono táto illuftri:che piu buoni nõ potrebbono effer fatti Védono cuoio di ceruo bé concio cõ pelo:& fenza: & di uari colori tinto. Molte cofe fatte di creta fono uédute: & ottimamete unte di uernige. Védono uafi grádiffimi:& pioccioli: & caneftra/& altri uafetti difinite forti:p la maggior pte di uernige lifciati. Védeno molto Mayz cofi folido come cotto ouertito i pane:& di qllo hãno comerchi grádi:& i folido & pane: pche ql medefimo fapore tiene/che nellaltre ifole fuole ritenere. Védono carni duccelli & di pefci frefchi: & falati cotti:& crudi:uuoua di gallie:dáferi &daltri uccei i grádiffima qntita. Vendono paftelli duoua. Et finalméte in qlle piazze fi uende ogni cofa generata:& crefciuto i qlle puicie:leqli:oltre le cofa da me dette:fono tali e táto diuerfe:che p la plıffita:& pch non mi ricorda di nomi loro ñ raccũtero. Et a ciafcũa qlita de merci:un ppio calle ñ mefcoládo altre forte di merci. Et in qfto háno ottimo ordie:& le cofe tutte fono uédute cõ bono cõputo/& mifurate. Nõdimeno ifin a q non e ueduto:che uédano cofa alcũa a pefo. In qfta cofi fatta piazza e una cafa ampia in modo di giudicio:doue femp dimorano:dieci/ouer dodici pfone:leqli giudicáo:& ɔftituiffono tutte le cofe:che i detta piazza uinteruégono/& cofi le cofe dubbiofe:che nafcono:& cõmádano li rubbaldi/& malfattori effere puniti. Nelle ditte piazze practicano altre pfone/leqli con affidouita diligétemete ifplorano:che cofa uendafi:& addocchiano le mifure:con leqli uendonfi le cofe. In quefta citta fono molte mefchite cioe templi: ouer mofchee de idoli con belliffimi difici:fecondo loro parochie / & calli: & nelle piu degne practicanui glihuomini: cha dalloro fono hauuti piu religiofi:& ftánofi continouamente/p liquali:oltra di luoghi:doue fono gli idoli collocati/fono cafe ottime pparate Tutti gli religiofi loro ufano uefte negre: ne mai faccortano e capelli:ne fepettinano dal di che entrano in la religione:in finche faráno ufciti. Li figliuoli quafi tutti delli

Colori diuerfi p dipingere.

Cofe da mangiare abbõdátiffimamente vi fi truouano

La giuftitia delle piazze

Téplí delli loro idoli marauegliofiffimi

La forte delle vefte delli religiofi loro, & modo della religione.

primari della citta:& delli Signori della prouincia nelli reli-
gioni conuersano con quellhabito dal sesto o uer settimo áno,
insin che gli loro padri e padro haueranno deliberato di con-
giungerli al matrimonio. Et questo e uso piu accadéte alli pri
mogeniti:& a quelli:che allheritatadi succedono:che nelli al-
tri. Gli dimoráti in quei luoghi non háno addito alle femine.
Ne ancho alla donna e concesso landare a quelle case. V sano
dalcuni cibi astinenza:ma in un tempo piu che in unaltro. Ma
tra le Moschee ue una grandissima:la grandezza della quale:
& le suoe particciuole:& le cose con lingua humana isprimere
non potria:perche lampiezza di quella si prolunga tanto:che
tra lo suo cercuito(laqual e cercondata:daltissimo:& forte mu
ro)poterebbe esser posta una citta di cinquanta case. Nel cer-
cuito détro di detta Meschita habitationi bellissime sono din
torno:in quali sono salle grandi:& luoghi a passeggiare:doue
siedési li religiosi. In qual cercuito sono quaranta grandissime
torri:& ben deficate:alli luoghi:penetrali delle quali si ua per
cinquanta gradi. Et la minore di detti torri e di tanta altezza:
quanta e la chiesa cathedrale di Sibilia:& paiono fabrecate co
si bene:& di cosi polite sassi:& legna che in luogho niuno non
potrebbono esser dificate piu belle. Tutti gli sassi sono politi:
doue sono collocati e idoli:gli tetti:& sostentacoli sono fatti
con uarie imagini:& le cose li poste sono di uarie pinture & li-
neamenta ornate:& lauorati:& dipinte con ornatezza: & fi-
gure di uari monstri. Tutte le sopradette torri sono sepolture
delli Signori di cotesta prouincia. Et a ciascuno idolo nei me-
desimi luoghi la sua capella e dedicata:alq̃le attribuiuano piu
diuotione. In questo gran tempio: sono tre larghissime salle:
doue sono moltissimi idoli di marauegliosa grandezza: & al-
tezza con uarie figure:& arti scolpite cosi in sassi come i tetti.
Et nelle dette salle sono alchuni templi piccioli fabrecati con
porte anguste:& li templi non receuono alcuna luce dal cielo:

La qualíta delli sepolcri delli Signori

& a questi non entrano saluo che li religiosi:& quelli nō tutti:
Et in quei sono le statoue:& imagini delli idoli:benche etian-
dio difuora(come disopra dissi)siano riposte.Io rouinai a ter-
ra dalle suoe sedie le statoue piu degne delli detti idoli : & di
quelli:cui fede maggiore porgeuano:& lanciai giu p le scale:
& ordinai:che li templi doue quelle erano istate fussono mon
dati & purgati.pche tutti li detti erano ueduti aspersi del san-
gue dhuomini sacrificati.Et li collocai limagini della Glorio-
sa Protettrice Maria/& di tutti e santi:lequai tutte cose Mutee
zuma & gli altri habbitatori hebbero molto a male. Et prima
mi significarono:che tai cose io non douerei commettere:per
cio che se la cosa fusse diuulgata p laltre communitadi:& luo-
ghi;io potrei facilemente renderlimi rubelli:perche elli pen-
sauano tutti li beni tēporali essere a se da detti idoli contribui
ti:& concessi. Et che se li habitatori soffrirebbeno/che īgiurie
tali fussono loro fatte:sendegnerebbono/& nel futuro non da-
rebbono piu cosa ueruna:& li frutti dela terra seccherebbonsi.
Ilperche gli huomini sarieno astretti da fame morirsene . Io p
cottidiani interpreti li auisai:che grandissimamente se ingan-
nauano:a porre in quei idoli la speranza : con le proprie loro
mani di sozze materie composti.Et che era di mestieri loro sa
pere/essere un iddio Signore di tutti uniuersale : ilqual haueua
creato il cielo/la terra:& tutte laltre cose tanto uisibili:quanto
inuisibili:ilqual conformeuolmente hauea creato quelli:& noi
altri tutti.Et iddio essere sanza principio/& immortale/& che
douerieno allui solo credere/& il medesimo adorare/& non al-
tra creatura/o uer alcuna altra cosa/eccetto lo solo iddio.Et lo
ro tutte laltre cose dichiarai:quai seppi in tal cosa isponere:ac
cio dalla Idolatria loro li potessi rimouere:& inducerli alla co
gnitione del uero/sommo/& omnipotēte iddio.Tutti:& mas-
simamēte Muteezuma mi risposero:che essi mi haueuano ispo
sto giamai:nō hauer origine da quella regione:& molto auāti

Il Cortese fa rouinar le statoue delli loro idoli,& col loca lima-gine de san ta Maria Vergine

Il Cortese parla cō lo ro alchune cose circa iddio,& la fede

gli suoi maggiori esser uenuti a queste prouincie:& che poteua ottimamente interuenire:che essi fussono istati da qualche errore guidati a queste cose:cui adorauano:conciosia : che da sa molto fussero dalla sua patria usciti:& qualmente:io che ultimamente era uenuto mi douerei meglio raamentare: & che io uolessi quelle cose loro mostrare:cui elli douessino adorare, & credere:& ensegnarli:che essi offeriuansi essere preparati a quelle cose:che io loro proponessi come megliori. Mētre dalli sacri templi giettai gli Idoli : & quelli furono limpiati : & mentre faceua imponere le nuoue imagini : ditto Muteezuma, & altri molti delli primari fattruouarono presenti:& tutti (Secondo poti pensare) con fronte allegro si stettero. Et ordinatamente loro commandai : che per lo dianzi non sacrificassino e fanciulli ad idoli : come prima erano soliti : perho cha tal cosa molto disipiaceua ad iddio Ottimo Massimo, & che la uostra Maesta per suoe sacre leggi uietaua : & commandaua : che qualunque uccide:sia ucciso. Incontanante da quellusо di sacrificare si astenerono. Et in tutto il tempo chio mi stetti in quella citta:non fu mai ueduto bambo alcuno essere sacrificato agli Idoli. Limagini : cui costoro danno fede: sono daltezza maggiore della statura dhuomo ciaschuno grādissimo. Et ditte sono composte di tutte le semenze & ligumi channo in uso triti: & insieme mescolati : & quelle per sacrifici incorporano col sangue di cuori delli ammazzati fanciulli : dal petto di quali non altutto morti con sangue corrente bagnano la farina:& in tanta quantita: che possa essere basteuole a compone le ditte grāde statoue. Et alle medesime compiute:& nelli templi collocate/offerissono molti cuori de mortali : & ha loro similemente fanno sacrificio : & uscitoui dindi lo sangue ungono li uolti loro. Et secondo il costume delli uetusti gentili:per cadauna necessita allhuomo interuegnente hanno e propi Idoli. In modo che per pigliar fauore in batta

In che modo fāno le loro imagini

Costume secōdo Romani gētili

glia hanno idolo:per la cultura delle suoe biade:un altro idolo:& poi per ciascheduna cosa:che cercano:o uer desiano sortire buon fine:hanno idolo speciale in ueneratione. In questa celebre Citta sono molte grandi:& ottime case/& perho sono tãte egregie case:imperche tutti li principali Signori di quelle prouincie:& uassalli del Signore Muteezuma in detta hãno le loro habitationi:doue una certa parte dellanno fanno residenza. Oltre di questo gli cittadini primi della Citta sono ric chissimi:e quali similmente case belle fruissono. Oltre le dilicate habitationi:hanno glihorti egregi di uari fiori:tanto nel le habitationi disopra/quanto dabbasso. Per la uia/che da quat tro strade si entra nella citta:duo acquedutti si istendono:lam piezza delli quali e di due passi:laltezza ueramente:dhuomo. Et per uno di quelli acqua dolce di ottimo sapore e trasportata dentro: ad altezza di corpo humano: laqual discorre al mezzo della citta qual beuano: & usanla in tutte laltre cose ne cessarie:laltro letto dellacquedutto e uacouo. Et mentre dalluno di quelli uogliono lanciar uia le bruttiere/menano lacque nellaltro:insino che sia fatto limpido. Et perche egli passa per gli ponti:per gli ispaci: per e quali lacqua salsa entra & esce: conducono le acque predette per canali dolci in altezza de un gran bue:liquali tanto istendonsi: quanto le legna lunghe di detti ponti. Et detta acqua a tutti e communeuole. Conducono da ogni banda con le canoe lacqua uenderesca:cui dalli canali togliono in questa forma. Mettono le canoe sotto li pon ti:nelle quali stanno glihuomini:& empiono dacqua le canoe/ sodisfacendo alli empienti. Et similemẽte in tutte lentrate del la Citta:doue uotano le canoe:& e luogho:alqual uengono la maggior parte dele uettouaglie/che entrano nella citta. Sono alcune casette:doue dimorano le guardie:lequale p ogni cosa entrãte:o uer portata dẽtro alla citta accettano non so che di gabella:qual non so se peruenga al Signore Muteezuma:o uer

Cittadini ricchissimi

Acquedutti nella citta

Vendono lacque con le barche

specialmẽte alla citta. Perche infino a qui non ho cercato/non dimeno credo essere del Signore/percio che nelle fiere dellaltre prouincie/la gabella e istata ueduta essere raccolta in utilita delli Signori delle prouincie. In tutte le piazze publiche di questa citta ogni di sono moltissimi lauoratori: & maestri di ciaschuno arteficio aspettanti: che le loro ope siano condotte. Gli habitatori di questa citta: hanno modo migliore / & circa il uiuere sono piu sottili: & altre cose dimestiche piu istretti di coloro dellaltre puincie: & cittadi. Perche lo Signore Muteezuma in quella sempre conuersaua: & tutti li signori delle prouincie suoi uassalli nella medesima ueniuano. E pero haueuano miglior ordine: & ciuilita i tutte le cose. Et accio che io nõ sia piu lungho ad isplicar le cose di questa magna citta: imperche non potrei cosi presto ispedirmi: non istenderommi piu oltre: saluo questa sola cosa: che nelli seruigi: & nel uitto hanno il modo che in Hispagna osseruiamo: & similmente nelli ordini: & constitutioni. Et concesso: che queste gẽti siano barbere: & tanto separate della conoscenza del sommo opefice: & dalla conuersatione dellaltre nationi: marauigliosa cosa e: uedere il modo da loro in tutte le cose osseruato.

Maestri sono di ogni arte

Temixtitã ha buon ordie i tutte le cose

EGlie da scriuere cosa alcuna circa li seruigi dimestichi: & altre cose mirabili di esso Signore Muteezuma: lequali hauea alla magnanimita del stato: & alla Maesta uostra prometto realmente: che io non so da che banda mi debba cominciare: ne a che modo possa imporui fine: o uer la menoma parte delle cose compiere: percio che come altre fiate ho riferito alla Maesta uostra. Qual potenza duno barbero Signore/quanto e costui: o uer opolẽtia puo essere di questa magiore/ilqual potesse possedere nel suo domino simulacri doro e dargento: di piume: di gemme: & di tutte sorti: che sotto il cielo sono. Et simulacri dico doro & dargẽto cosi bene effigiati: che artefice niuno poterebbe piu attamente

Muteezuma si fa seruire põposissimamẽte

comporre. Quelle ueramente: che sono fatti di gemme: giudi cio humano istimarli non poterebbe: con qual istrumento cosi perfettamente sieno lauorati: & finiti. Li simulacri certo di piu ma tali erano: che ne i cera: ne in cose di seta raccamare s'haue ria potuto farne piu marauigliosi. Non ho potuto cognoscere quante istendeuasi lo domino del ditto Signore Muteezuma. Esso ueramente da ogni banda della sua gran citta māda messaggi con suoi commandamenti per ducento leghe: alliquali tutti ubbidissono. Bēche hauesse hauuto certe prouincie dalle suoe cercondate: con lequali guerreggiaua. Et (secondo ho po tuto comprendere) il suo domino era cosi ampio/come tutta la Hispagna: percio che da circa sessanta leghe. oltra Potunchā: qual e riuera di Grisalua mādo suoi messaggi alla citta p nome Cumatan: accio elli uenissono a dar ubbidienza alla Maesta nostra: laqual Cumatan era lontana dalla gran citta per ducen to & uenti leghe. Ma per insino da cento e cinquāta hispagni uoli furono da me mandati a uedere dette cose. Li Signori di queste prouincie quasi tutti: & sopra tutto li uicini per la mag gior parte dellano fanno risidenza in quella citta: come diso pra ho riferito. Et le piu uolte li detti Signori hanno e suoi fi gliuoli primogeniti alli seruigi del detto Signor Muteezuma. Et ciaschuno di quei Signori hanno le genti militari nelli suoi luoghi: & hāno gli ordinatori delle rēdite: & delli seruici: che da tutte le prouincie li uengono. Et di tutte le cose hanno il cō puto: lequali cadauna prouincia e ubrigata contribuire. hanno certi characteri: cioe figure: note: & stili nel scriuere in charta, qual essi fanno: & ditte note essi intendono. Et ciascheduna p uincia ha il suo separato ufficio: & contributioni secondo la q lita del seruigio. In modo che: tutte le sorti & conditioni delle cose perueniuano alle mani del detto Signore Muteezuma: le quali poteuano in dette prouincie esser fatte. Et tanto li assen ti quanto li presenti temeuanlo. Nel che non credero mai al

La grādezza del regno di Muteezuma

Muteezuma volcua sap minutamente le cose dl suo regno

chuni Signori de tutti li mortali esser piu temuti: Cosi dentro della citta quanto difuora haueua moltissime case per cagione di solaccio dificate meglio che possa essere iscritto: & quali ueramēte erano degne di gran principe & Signore. Palagi nella Citta per suo uso haueua tanto larghi & marauigliosi: che impossibile parmi poter raccūtar la grandezza, bonta & ampiezza di quelli. E per tanto non mi uoglio interporre: che alcuna cosa dica di loro. Ma solamēte questa sola cosa: li palazzi Dhispagna nō sono a quei pari. Ha un altro palagio nō meno buono, che quello nel q̄l era il bellissimo giardino con certi ꝑgolati al medesimo posti. Gli marmori: & altri ornamenti erano lauorati di pietre pretiose somigliāti al Smeraldo. Erano ī quel palagio/habitationi/che duo grādi prēci: cō li seruitori loro in essi hauerebbono potuto allogiarsi. In q̄sto palazzo erano dieci stagni: doue stauano uarie sorti duccelli acq̄tili di q̄ste ꝓuincie/liq̄li sono molti: & uari: & di tutti uccelli che īpinguansi. & erano stagni dacq̄ salsa ad uso delli uccei: che notricāsi nel mare. Et erano acque dolci allulo delli augelli nelli fiumi dimorāti: leq̄li acque in certo tēpo fuori mādauano: ꝑ limpiare gli stagni: & poscia con le sue gorne rīēpieuāli. Et a ciascuna specie duccei era dato il suo pasto/q̄l era loro ꝓpio. In mō a q̄lli cħ nutriuāsi di pesci, dauano pesci: a quei che di uermi, uermi, a quelli che di Mayz: Mayz: a quei: che di seme minore: seme dauasi. Et alla Maesta diro cose certe: che alli uccelli mangianti pesce cottidianamente erano contribuite cēto e cinquanta libbre di pesci: & di quelli: che in ditto lagho salso erano presi. Al nutrimento delli uccelli erano computati trecento huomini, non studiando ad alchuna altra cosa. Oltre di questo erano alchuni altri soprapposti a medicar li uccelli. A cadauno stagno erano gli suoi pergolati / & luoghi al passeggiare egregi / & sontuosi: alliquali detto Muteezuma soleua andare per suoi piaceri. In una particciuola di questo palazzo teneua huomini: fan-

Palazzi di Muteezuma mirabilissimi, & diuersi

Dieci stagni pieni dogni sorte di uccegli

Mōstri da Muteezuma tenuti ī serraglia

ciulli:& femine:liquali nacquero bianchi nella faccia di corpo/ di capelli:di ciglia:& palpebra. hauea etiãdio unaltra casa am pissima:& fortissima:nella qual era un luogho da collone chiu so:con portichi dintorno col tetto incrostato di marmi egre gi ad iscisa duna tauola di scacchiere:& le case erano alte qua si a stato dhuomo uno e mezzo: & in larghezza di sei passi in quadrangulo: & nel meggio di cadauna di queste habitationi era ueduti e uccelli di rapina dalla prima specie di sparauieri per insino allaquila:di quãte sorti sono truouati in hispagna: & piu sorti:q̃li uedute non furono mai in hispagna. Et in ogni qualita gran copia. Et cadauna di queste era un legno doue gli uccelli sedeuansi. Et unaltro legno sotto un rete:doue la notte/ gli uccei riposauano, quando era tempo di pioggia:donde mã giando poteuano uscir al sole:& allaere se fussero istati di qual che male offesi. A questi uccelli tutti per cibo danno galline/& nõ altro. Nella parte disotto del medesimo palazzo sono alcu ne salle guaste piene di bucchi fabrecate:& co legna grãdi con giũre. Le piu fiate erano qui tenuti Leoni:Tygri:Volpi:Gat ti:Vari:Lupi:Et di tutti animali cosi uolanti come quadrupe di era grandissima copia:alli quali poneuano galline per farsi satolli:& alla custodia di cotesti animali erano altri huomini trecento. Vnaltra casa uenera:doue teneua moltissimi huomi ni & femine:monstruosi nani:Gobbi:& cõtrafatti:& altri huo mini di grãdissima brutezza e deformita. Et ogni sorte di mon stri haueua le sue spartate habitatiõi:& alle ĩfirmitati loro era no eletti homini soprastãti. Io p̃termetto laltre case dificate p causa di soi diporti nella ditta citta conciosia:che siano molte/ & diuerse. Lordine delli suoi seruitori e tale. Nasciuto il primo sole cinquecẽto o uer sei cento huomini principali ueniuano a casa sua:liquali sedeuano:o passeggiauão p le salle:quai erano in casa. Et li aspettano:non pero entrano al suo conspetto. Et li loro famigiliari:& altri da cui erano accompagnati occupa

Luogo doue teneua gli uccei di rapina

Luogo da nimali seluestri

Li famigliari di Mutezuma sono benissimo trattati

uano due o uer tre chorti del palazzo:& altro gran calle di ui-
cinanza:& questi per lo giorno continouo gli dimorauano:ne
partiuansi senon nella sopragiugnente notte. Et nellestesso tē
po che il Signor Muteezuma sedeuasi a mensa:& questi prima
ri anchora sedeuano a mangiare/cui non manco delicate uiuan
de erano areccate che al signore suo/& alli loro famigliari mā
dauano la parte. A tutti li soprauegnenti era aperta la dispen-
sa:& cosi la cantina del uino. Et a tutti:che haueuano bisogna
di mangiare:& di bere dauasi uolentieri. Et nel portar il man-
giar al medesimo Muteezuma lordine era di questa manera.
Trecento & piu gioueni portauano uiuāde innouerabili:& co
si in disinare uarieta di tutte cose da mangiare tanto di carne:
quanto de pesci:frutti & herbe:che poteuano essere in quella
regione truouate. Et per la freddura della regione:disotto ca-
dauna scutella erano posti li carboni di foco : accio le uiuande
raffreddatte non hauessino perso la bonta. Et tutte dette uiuā-
de in tempo erano collocate nella gran salla:doue soleua man
giare. Et la salla quasi tutta ornata:& limpia era di uiuāde em-
piuta. Esso ueramente Muteezuma sedeua nel tempo del man
giare sopra un cossino di cuoio egregiamente lauorato. Et dal
lui discosti quattro o cinque uecchi sedeuano:alliquali porge-
ua delle uiuande a se portate. Era presente uno delli famiglia-
ri:qual appresentaua le uiuande : & leuauale:& dallaltri di fuo
ra posti dimanda e cibi chal Signore erano piu grati . Innanzi,
& dopo il fine del disinare lauauasi le mani:& cosi a cena. Et la
touaglia:doue una fiata forbiuasi le mani:non usaua piu di ri-
pigliare. Similemente era cosa disconueneuole/nella scutella o
piatto doue una fiata fu posto cibo:ritornar lo uidi nuouo con
altre uiuande:saluo se non fusse fatto nouellamente tal piatto
o uer scutella: & modo simile osseruauasi i quei uasi che teneua
no li carboni accesi. Vestiuasi quattro fiate al giorno/non usoe
mai portar ueste piu duna uolta. Ciaschuno: chentraua in pa-

Il modo della dispē sa : & del māgiare

La varieta delle viuā de

lazzo bisognauali entrare con pie nudi. Et quando li chiamati ueniuano dauanti di lui: acconciauansi col capo dimesso/& occhi a terra inchineuoli: & corpo humilissimo. Et quando allui parlauano: non lo guardauano nel uolto: cosa che segno era di gran ueneratione & riuerenza. Et per tal causa io conobbi loro hauer fatto quello: Imperche alchuni Signori di quella prouincia riprendeuano alchuni Hispagniuoli nostri: perho che mentre mi parlauano diritti mi guardauano: ilche attribuissono a poca riuerenza & uergogna. Quando ditto Muteezuma: (laqual cosa di raro interueniua) usciua di casa: tutti quei: chel laccompagnauano/& quegli che alloncontro ueniuano: rauoltauano altroue dallui la faccia: ne per modo alcuno lo guardauano. Et mentre lui passaua/tutti saffirmauano. Andaua di suoi alchuno assidouamente innanzi portando tre sottili: & dritte uerghette in mano: & cio per quello pensai accio gli huomini fussono auisati esso li essere personalmente: Quando ello discēdeua dalla lettica: portaua in mano una delle dette uerghe: & teneuala ī mano ī sino che puenuto fusse al luogo ordinato. Li modi erano tāti, & tanto uari delle cerimonie: quali questo Signor Muteezuma uoleua al suo seruitio: fussino seruate: che bisognerebbemi ocio molto maggiore: di cio che mattruouo al presente: & piu tenace memoria a poter tutte dette cerimonie ritenere. Io istimo niuno delli Saladini: o uer Signori infideli: delli quali habbiamo cognitione: habbia tante & tali cerimonie nelli suoi seruigi. In questa celebre citta io mi stetti accio prouedessi, & consigliassi alle cose della Celsitudie uostra, lequai stimaua appartenere al suo seruitio: & accio le regioni & luoghi habitati da molte & grandissime cittadi: uille castella facessi con desterita uenire ī podesta della medesima uostra Maesta: & accio inuestigassi le caue doro: & intendessi le prouincie secrete: cosi del Signore Muteezuma come daltri: che allui erano finitimi: & con liquali ha cognoscimento. Sono le

Il modo che teneuano i famigliari i plar a Muteezuma

La forma che Muteezuma osseruaua nellādar per la strada

cose tali & táto marauigliose:che quasi debbiano apparere in credibili. Et coteste cose erano ame fatte p loro buono animo/ delli habitatori:non altriméti:che se dal principio hauessino conosciuto laltezza nostra in re uero/& propio Signore. Et có animo non minore isseguiuano le cose da me a loro commáda te p nome della Celsitudine uostra. Et in certe cose molto utili al seruigio di quella io fui li impedito da otto del mese di No- uembre delláno. M.D.XIX. insino allentrar del mese di Maz- zo instante dellanno. M.D.XX. nelqual in detta citta quieta- mente in tranquillita uiuea. Et hauea diuiso molti hispagniuo li:paceficádo molte:& uarie regioni:& dificando molte uille in queste prouincie da gran desio era internuto. Et aspettaua la naue con la risposta della relatione:laqual dallinitio hauea trasmessa alla Maesta uostra da queste regioni: accio con le medesime cose che al presente trasmetto alla Maesta uostra: mandasse tutti quei uasi doro:& medaglie:lequali haueua qui hauuto per la Celsitudine uostra.

In che tempo il Cortese si truoue nella Citta Temixtitan

SOno a me uenuti alcuni habitatori della prouincia di questo Signor Muteezuma:de quei uassalli: che era- no finitimi al litto del mare: notificádomi:che pres- so li monti di san Martino:e quali sono nel litto dauã ti il porto:o uer ridutto di san Giouáni essere uenuto deciotto naui:& chi che fossino:diceuano non sapere:perche subito do po ueduto:saffrettarono uenir ad auisarmi. Et dopo tai uenne unaltro dallisola Fernádina:& portommi lettre da uno hispa gniuolo:cui io haueua collocato in esso lito del mare:accio se perauentura naui alchune costi capitassino:hauesse cura dar al le medesime cognitione di me:& di quella Citta:che da me fu tolta ad habitare pssso il porto:accio loro non sapédo andassi no uagando:in quai luoghi io fussi. Cosi un giorno una soletta naue dauáti lo porto di san Giouáni fu ueduta,& quáto hauea potuto istendere la uista diligentemére hauea addocchiato p

Il Cortese fu auisato certe naui esser venute a quei li di

e litti del mare:& niunaltra naue nel conſpetto hauea ueduto: Et penſaua q̃lla eſſere la naue:q̃l io hauea traſmeſſo alla Maeſta uoſtra/ſtãdo appropiquato il tẽpo delo ritornare. Et accio fuſſe accertatoſi iui aſpettaua:inſino che detta naue giugneſſe al lido:o uer nel porto entraſſe:accio dallei poteſſe hauer ĩformatione:& a me ueniſſe preſtamente nũciarla: Vedute queſte lettre:iſpedii duo hiſpagniuoli:che uno p luna:laltro p laltra uia ſandaſſi:accio non interuenuto fuſſe:chi quelli quai p auentura fuſſino da detta naue mandati: ueniſſono alloincontro a coloro:alliquali cõmandai:che in luogho niuno dimoraſſino/ in ſino che arriuaſſino a detto porto:& conoſceſſono quãte naui erano coſta uenute:& di che patria fuſſono:& che coſa fuſſe nelle naui portata:& ritornaſſono a nunciarlomi. Vnaltro anchora mandai alla Citta della uera Croce: ad auiſar le coſe: che hauea inteſo delle predette naui: & imponeua: che eſſi anchora inueſtigaſſino:& mi mandaſſino le coſe inueſtigatė. Et certo deſtinai unaltro: al qual con cento e cinquanta fanti (come diſopra dichiarai alla Maeſta uoſtra) hauea commandato andar a dificare una uilla nella prouincia & porto Quacucalco:cui per mie lettre commiſi: che ouunche il mio meſſaggio lo trouaſſe:li ſe ſteſſe non andando piu auanti:mentre haueſſe altro da me in cõmãdamẽto. Io ueramẽte diceua eſſermi nũciato certe naui eſſer giunte al porto:ilq̃le(ſcđo apparſe poi)hormai hauea conoſciuto la uẽuto di coloro,prima che le mie lettre fuſſono allui reſe. Et dopo la ſua partita fummo per quindeci giorni continoui,che mente altutto fue udito:ne mai hebbi riſpoſta da ueruno di loro. Delche uhebbi nõ poca marauiglia. Lequai coſe paſſate uenero altri ĩdiani: & uaſſalli del detto Signore Muteezuma: liq̃li mi diſſero le dette naui hauer giettate lanchore in eſſo porto: & che gli huomini dalle naui erano ſaliti in terra:& chel nouero loro erano ottanta caualli:fanti a pie ottocento:& dieci:o uer dodici bombarde. Et

Manda il Cortese ſuoi hiſpagniuoli p intendere che naui ſono quelle

tutte queste cose pareuano dipinte ĩ certa charta della loro pa
tria: accio mostrassino quelle al detto signore Muteezuma. Et
mi nunciarono: che quello hispagniuolo: qual io hauea prepo
sto al litto: & glialtri messaggeri: quali io hauea mandato era-
no appresso gli huomini: che dalle naui erano discenduti. Et a
detti Indiani haueuano commesso: che mi isponessero: che il
Capitano loro: non lasciaua quelli ritornare. Inteso questo di-
liberai mandar un prete: qual hauea meco menato con le mie
lettre/& con lettre delli giudici & gouernatori della citta del-
la uera croce: liquali meco erano nella prefatta citta: quai let
tre erano indirizzate al Capitano & huomini a quel porto ca
pitati: a loro con piu parole dinotando tutte le cose in queste
parti interuenutemi. Et che haueua soggiogato moltissime
Cittadi, uille, & castella, & haueuale acquistate: & che pacefi-
camente io le riteneua al seruigio della Celsitudine uostra. Et
che io riteneua prigione il primario Signore di queste proui-
cie: & che io era ĩ la celebre citta: & dicea della qualita di essa
Citta: delloro: delle medaglie: che io teneua per la Maesta uo
stra. Et essere da me mandata giamai alla Maesta uostra la re
latione di queste prouincie. Et io pregauali mi significasino:
chi elli fussono. Et se essi fussono nati dalli regni & domini
dellaltezza uostra. Et che mi scriuessono se fussono uenuti a
queste prouincie ꝑ suo mandato regale: o uer a constituir ha-
bitationi: & starsi in dette: o uer se erano per douer andar piu
oltre: o uer se uoleuano ritornare. Et se fossono aggrauati da
necessita di cosa alcuna: che io darei opera di solleuarli. Et si-
milmente se non fussono delli regni: hauessino cura a farlomi
sapere: se oppressi fussero da cosa alcuna. Offersimi se potessi
darei rimedio loro. Et che se nõ facessero cosi: per nome della
Celsitudine uostra io commandarei loro partire dalle sue ꝓ-
uincie: & no discẽdessono in quelle. Et se altrimenti facessino
tanto con le forze tutti delli miei hispagniuoli: quanto delli

Intende il Cortese le naui hauer messo ĩ terra huomini: & arteglierie

Il Cortese mãda suoe lettre al Capitãio d elle naui

habitatori io li arsalterei:& userei diligenza a pigliarli:o uer ammazzarli come forestieri presontuosi a sottontrare nelli regni:& domini del nostro Re: & Signore. Et dopo la partita del prete con le prelibate lettre a coloro:il quinto giorno uénti hispagniuoli uenneno a me in ditta Citta Temixtitan dimorante:erano di quelli che io lasciai in guardia della citta della uera croce/liquali menauano un prete:& duo secolari truouati in ditta citta della uera croce: dalli q̃li conobbi larmata & gli huomini: cherano al detto porto uenuti. Esser uenuti costa p commandamento di Diego Velazquerz:ilqual e gouernatore dellisola Fernandina:& luogho:Tenente:& Duce:& Capitano di quellarmata. Era un certo Pamphilo da Narbaez habitatore di detta isola:& seco hauea menato ottanta caualli: & piui bombarde:& fanti a pie ottocento. Tra liquali riferirono essere ottanta portatori di scoppietto:cento uinti con balestri:& ueniua Capitano generale:& Luogo Tenente di Vice gouernatore di tutte queste prouincie:& p nome del detto Diego Velazquez. Et quello hauer il mandato dalla Maesta nostra:& colui:che io hauea lasciato nel lito:& li messaggi da me mandati essere presso il prefato Naruaez:loquale non lasciauali ritornare. Ilquale dalloro hauea iteso mi hauer posto habitatione in quella prouincia p dodici leghe dal detto porto:& le genti che in essa erano. Et gli huomini similméte:che io hauea mandato nella prouincia Quacucalco esser trenta leghe da quel porto lontana la prouincia Tuchitebeque appellata. Et uolse essere iformato di tutte le cose:che io hauea fatto i queste prouincie per seruitio della Maesta uostra:& delle uille/& cittadi, quai haueua acquistato & resole paceficbe alla Celsitudine uostra:& della celebre citta Temixtitá:e delloro, & delle medaglie, che haueuamo hauuto:& dallaltre cose:che in sino a qui me erano interuenute. El ditto Narbaez haueuali mádati alla citta della uera croce:accio sel fusse possibile, par-

Diego Velazquerz hauer mádata dette naui

Diego bugiardo cótra il nóe della Catholica Cesarea Maesta

lassono per suo nome a quei : che in essa dimorauano:cui per≠suadessino:che uolessono seguirlo : & pigliassono larme con≠tra di me:& seco areccarono per auentura da cēto pistole: che erano mandate dal detto Narbaez : & dalli suoi compagni in detta Citta dimoranti:nelle quai pistole era contenuto : che a tutte le cose isposteli per il ditto prete:& per altri suoi compagni dessino fede non dubiosa . Promettendo de quelli : che in tal modo hauerebbono fatto : douerne tenere buon cunto.Et minacciaua douer molto ponire q̄lli:che non ubbidirebbono. E molte altre cose in quelle contenute.Isposero cotai cose il p̄libato prete:& quei:che seco erano uenuti.Et q̄si in q̄llestesso tēpo sopragiunse unaltro hispagniuolo:de quelli:cui mādato hauea nella ꝓuincia Quacucalco:& portomini lettre da Giouanni Velazquez Capitano di coloro:per quelle significaua: che la gente : qual era uenuta al porto:era Pamphilo da Nar≠uaez:ilqual costi ueniua di commandamento di detto Diego Velazquerz insieme con li soldati:quai seco menaua.Et le let≠tre:q̄i detto Naruaez mādaua ꝑ certo idiano al Capitano co≠me a parēte del detto Diego Velazquerz:& cognato del det≠to Naruaez:hebbe cura,per il medesimo a far che a me fussero portate:nelle quali si conteneua : esso hauer saputo dalli miei nunci:lo detto mio Capitano essersi li affirmato . Et con for≠tuna : che lui con suoi soldati incontinente andasse ad esso Naruaez : & che il douesse mandar ad issecutione:cio che lui doueua:& era tenuto di fare : & esso ottimamente sapere che appresso di me uiuea per forza . Il qual Capitano come huo≠mo ubrigato al seruigio di uostra Maesta : non solamente di≠sprezzo quelle cose : che dal detto Naruaez furono proposte in lettre:anzi subito mandate a me lettre:era partito con tut≠ti suoi soldati:accio si congiungesse meco . Hauuta ottima in≠formatione dal detto prete : & dalli duo compagni di molte cose;che detto Diego Velazquez:& Naruaez haueuano con≠

Naruaez adherisse alle cose d̄l Cortese

cetto nellanimo. Et qualmente erasi con quellarmata & huomini mosso contra di me per causa che io hauea mandato la relatione: & le cose di questa prouincia alla Catholica Maesta nostra: & non al detto Diego Velazquez. Onde con mal animo contra di me ueniuano: accio me insieme con molti quai meco haueua: quali gia haueano isbanditi: potessino uccidere. Oltre di questo hauea udito Rodorico Licentiato da Figueroa. Iudice della presidentia dellisola nuoua: & altri giudici & ufficiali tutti della Celsitudine uostra: liquali fanno residenza in quella/che subito peruenute a gli orecchi loro Diego Velazquez preparare quellarmata: ueduto il suo animo doue mandaua: siando a loro chiaro: & stãdo manifesto il danno & incommodo: che per tal fine potrebbe ridondar alla Maesta uostra: mandarono Licentiato Luca Velazquez. Aylon delli prefati giudici uno: con procura ad ammonir & commandar al ditto Diego Velazquez: che per modo niuno mandasse detta armata: ilqual ando costi: & truouoe ditto Diego Velazquez con larmata & huomini essere allentrar di detta isola Fernandina: ilqual parecchiaua dar le uele ai uenti: & ammoni lui & tutti: che con detta armata andauano: che non andassono/percio che la Maesta uostra per tal cosa era per douer patir molto incommodo & danno/& sopra ogni altra cosa imposeli pena. Lequali tutte cose interuegnẽti: che furono cõmãdate p detto Licẽtiato: & non ostãte essa ammonitione: lui pmese lar mata ptire: & affirmaua detto Licẽtiato esser nel porto detto, & essere uenuto con larmata ad intentione cogitãdo il danno che da tal camino nascerebbeui: poter rimouere: conciosia che al medesimo & a tutti la mala mẽte & aio con liq̃li detta arma ta era ptitasi ottimamẽte manifesti fussono. Hormai io hauea destinato il detto prete a Naruaez con le mie lettre: nelle q̃li significaua mi hauer inteso dal prete/& daglaltri cherano seco uenuti: ello essere capitano delli huomini: cherano con la naue

La causa p cui Diego velazquez hauea il Cortese in odio

condotti. Per laqual cosa io molto mallegraua. Io altrimenti pensaua, non ritornando li messaggi: quali hauea mãdato. Et che marauigliauami dapoi che hauea inteso in queste prouin tie mi essere intento alli seruigi della Maesta uostra, non mha uesse mai scritto: o uer messaggio alcuno mandatomi a dino- tarmi la sua uenuta. Sapẽdo certamente douermi per la sua ue nuta molto rallegrare: parte perche per auanti erauamo dami stade congiũti: parte perche io pensaua li medesimi essere co sti uenuti a seruir alla Maesta uostra: del che niuna cosa haue- rebbemi potuto piu gioconda interuenire. Et non douea man dar subornatori (come faceua) & lettre persuasiue a miei solda ti posti al seruitio della Maesta uostra: accio pigliassono con- tra di me larme: & allui senãdassino: non altrimenti: che se al- cuni delli nostri fussono Christiani: altri ueramente infideli: o uer alcuni della Maesta uostra: alcuni no. Et io lo pregaua che nel futuro non usasse questa uia meco: Ma che della sua uenuta mi mostrasse la cagiõe. Et scopersi coloro hauermi detto esso esser chiamato Capitano generale. Luogho Tenente, Gouer- natore in luogho di Diego Velazquerz: & che hauea mãdato in tutta quella prouincia uoler publicamente essere per tal no me appellato. Et homai hauer constituito giudici & reggito- ri: & che hauea ministrato giustitia, il che era cõtra lo seruitio, & leggi della Maesta uostra: conciosia cosa che queste prouin cie fussono sottoposte alla medesima uostra Maesta: & da suoi sudditi habitate. Et quelli: che danno ragione fussono giamai ordinati & altro gouerno posto: non douea usurpare titoli co- tali: non siãdo riceuuto da ueruno. Et bẽche diceua dalla Mae sta uostra hauer il mandato ad issercitare tai cose: io nondime no ammoniualo: che se hauea detto mandato & a me & al reg gimento della citta della uera croce mostrasse: alquale io & lo reggimento erauamo apparecchiati ad ubbedire, come a cõ- mandamenti del nostro Re: & uero Signore. Et tanto sarebbe

Naruaez vuole esser chiamato luogho te- nẽte Capi tano, Go- uernatore

fatto con opa quanto fusse utile al seruitio regale della Maestà uostra. Io certo era in quella Citta: doue haueua il Signor prigione: & in quella hauea saluato gran quantita doro tanto per la Celsitudine uostra: quanto per quelli: cherano meco: & per me ilqual non uolli abbandonare: temendo: che dopo la mia partita da essa citta li suoi habitatori non mi fussino di fede a meno uenuti: & fusse perduta cotal citta: & tanta copia doro: & di medaglie. Perche perdutta ditta citta tutte laltre prouincie mancherebbono. Et similmente diedi lettre al detto prete da esser consegnati al detto licētiato Aylon: ilquale (come dopo seppi) quando fu di li peruenuto: fu dal detto Naruaez preso: & con due naui haueualo mādato prigione: Nel medesimo di che il prelibato prete parti: un messaggio di coloro uenne a me: che erano nella citta della uera croce: p loquale intesi tutti gli habitatori delle pro essere de me rubellati al detto Naruaez: & specialmente quelli da Cempoal: & essere a costoro giunti di confederatione. Et niuno delli cultori delle dette puincie uoler piu accostarsi a detta Citta per darle ubbidienza cosi nelle rocche come ī altre cose tutte, quali erano soliti fare. Et mi affirmauano Naruaez hauerli riferito mi essere mal huomo: e p tanto lui essere uenuto: accio prendesse me & miei soldati tutti: & menassene pregioni: & abbandonar la prouincia. Et che seco menato hauea moltissime genti/& le mie erano poche p nouero. Et che hauea portato molti caualli: & piu bombarde: che non erano le mie. Et coloro uoleuano seguir le parti del uincitore. Et piu oltre diceua: dalli medesimi Indiani hauer inteso: il detto Naruaez uoler uenir ad habitar in detta citta Cempoal/pche ottimamente sapeuano: quanto era discosta dalla citta della uera croce. Et pensauano: considerato il mal animo del detto Naruaez contra di tutti: da quel luogho douer mouer li campi contra di me: & massimamente ritenendo a se congiunti gli Indiani di detta Citta. E pero significauano

Giudicio, & prudentia dl Cortese in molti trauagli

douer abbandonar La citta:& ascenderebbono un monte alto/ ad uno certo barone uassallo dellaltezza uostra/& a noi amico/ & li si starebbono:insino che io loro dicessi cio che si hauesse a fare. Et subito considerato il detrimento grande:che soprasta ua. hauendo le dette prouincie cominciato rubbellare : per la suasione di detto Naruaez:pareua: che se di li io mhauessi tras ferito : doue esso fusse istato gli habitatori sarebbonsi molto commosi:uedendomi li presente: ne hauerebbono hauuto ar- dire di pigliar le arme contra di me. Et etiandio cogitaua di truouar modo per il quale tanto male potesse essere spento. Nel medesimo giorno dindi mi diparti lasciando le fortilicie fornite di Mayz cioe pane:& in quelle cento e quaranta huo- mini:acqua:& certe bombarde:& con gli altri : che sessanta li meco haueua seguitai il mio camino:seguendomi certi prima ri del Signore Muteezuma:con il quale auanti:che io mi par- tissi molto parlai:proponendo:che il considerasse essere uas- sallo della Celsitudine uostra:& hora di tutti gli seruigi dallui conferiti nella uostra Maesta dalla ditta molte gratie si riferi- ua. Et li hispagniuoli:che rimaneuano allui grandemente rac- commandai con loro:& medaglie:quai esso mi hauea donato per la Celsitudine uostra. Et per altri hauea commesso essermi dato:iperche io uoleua andar ad isplorare chi fussono quelli: che erano uenuti al nostro porto:atteso che i sino a quellhora/ chi erano non sapeua:nondimeno io stimaua coloro essere ma li homini, & non sudditi della Celsitudine uostra. Esso Mutee- zuma pmise douer hauer cura di tutti coloro nelle cose a loro necessarie:& douer hauer custodia delle cose:quai lasciaua li: conciosia.qlle fussono ptinēti alla sacra Maesta uostra:& ordi noe:che coloro q̄li meco ueniuano, mi guidassono p tale camí no:che io non uscissimi dalle soe puincie:& che hauessono cu ra a puedermi di tutte le cose. Et molto mi p̄gaua:se truouassi quei mali huomini:p̄stamēte lo auisassi:pche subito raccoglie

Il Cortese si parte, & va cōtra le naui di Velazquez

Muteezuma verso il Cortese mostra grā de benignita

rebbe grãdissima copia de gẽti:quai uerrebbono ad ispugnar-
li:& discacciarli dalla ꝓuincia.Ma io di tutte lofferte suoe lo
ringratiai.Et affirmai ꝑ questo la Maesta uostra esser ꝑ douer
lo remunerare.Et donai molte medaglie & ueste ad uno delli
suoi figliuoli / & ad altri moltissimi Signori, che seco erano.
Nella Citta Churultecal Giouanni Velazquez allo incontro
mi uenne:ilqual altre fiate narrai hauer mandato a Quacucal-
co:ilqual a me riduceuasi con tutti gli soldati, eccetti alchuni
da malattia ritenuti,quai commãdai andar in la citta:poi con
lui & gli altri seguitai il cominciato camino.Quindeci leghe
oltre questa Citta Churultecal truouai lo prete, qual era uno
delli miei compagni : cui haueua mandato ad inquirere : chi
fussono quelli:che erano con larmata nel porto entrati. Et mi
presento le lettre del detto Naruaez : nelle quali si conteneua
esso hauer certi commandamenti:che dette prouincie fussono
a se consegnate per Diego Velazquez : & che subitamente an
dassi a se per lui ubbidire.Et hauer dificato Citta:& hauer con
stituito giudici & reggitori. Et hebbi dal detto prete come
hauea preso il detto Licentiato Aylon : & il suo canceliere:&
issecutore : & sopra due naui posti lasciati : & con doni hauea
palpatolo:che con alchuni di nostri compagni trasfuggesso-
no al ditto Naruaez:& persuadesse/che hauea condotto alchu
ni Indiani:e quali erano seco uenuti cosi a cauallo:come a pie.
Et hauea mandato fuora tutte le bombarde cosi q̃lle: cherano
in le naui:come quelle cherano nel lido : accio loro facessono
paura.Considerate(dice)i che modo potereteui da noi diffen
dere,se a noi non cõpiacerete Riferi etiãdio/presso detto Nar
uaez hauer ueduto uno delli signori di questa ꝓuincia uassallo
del Signor Muteezuma,q̃l hauea ꝓposto a tutte le suoe ꝓuin-
cie dalli monti ai litti di esso mare.Et seppi lo medesimo ha-
uer plato a Naruaez ꝑ parte del detto Signor Muteezuma,&
allui donato hauea alcune medaglie doro.Et ꝑ il cõuerso ditto

Naruaez narra voler farsi Signore de dette puincie cōppia authorita

Naruaez al medesimo uari donuzzi. Et etiandio hauea saputo esso hauer da quel luogho ispedito certi nunci al Signore Mu teezuma: promettendo douer slegare: & per tal causa esser ue nuto costi: accio mi prendesse con li miei soldati: & subito era per douer partire: & lasciar le prouicie: & alli habitatori liber tate donare. Et per suo ultimo mandato: essere sua oppenione uolersi collocare in queste regioni per propia authorita: senza che alcuno lo riceua: & poi arsaltarci: se io: & e miei soldati nō uolessimo accettarlo per Capitano & giudice: & uolerne con battaglia uincere. Et a questo hauer fatto lega con tutti gli ha bitatori delle prouincie: & sopra tutto col detto Signore Mu teezuma per suoi messaggi. Nella qual cosa ueggendo manife stamente il danno: & incommodo: che per le cose auanti dette hauerebbe potuto accascare alla sacra Maesta uostra: benche mi cōtassino ello portare grā podesta: & in mādati hauer dal detto Diego Velazquez che se o io o uer delli miei alcuni, cui gia hauea isbanditi, fossomo peruenuti in sua podesta, tātosto hauessene fatto co lacci la uita finire. Non recusai piu uicino andare, rauolgendo col animo se a qualche modo hauessi po tuto dimostrarli: il grandissimo incōmodo & detrimento qual esso induceua alla Maesta uostra: & poter rimouerlo dal mala nimo & cogitatione: seguēdo lincominciato camino, per quin dici leghe innanzi che giugnessi alla citta Cempoal nella qual detto Naruaez dimoraua, a me ritornato era quel prete: qual dissi: che li soldati della citta della uera croce a me hauer man dato: cui hauea dato mie lettre a Naruaez detto, & a Licētiato Aylon in compagnia de unaltro prete: & un certo Andrea di Duero habitatore dellisola Fernandina: ilqual etiādio era ue nuto li con detto Naruaez: ilqual in luogo: & uice risposta del le mie lettre: mimposero per nome di detto Naruaez, che ad ogni modo io douessi andar ad ubbidir allui: & hauerlo per ca pitano: & che lasciassi allui la prouincia: altrimenti certo gran

danno a me potrebbe incontrare, affirmando Detto Naruaez hauer grandissima podesta: & noi menoma: & quasi nulla. Et oltra glhispagniuoli che seco hauea menato: anchora gli habitatori allui fauoreggiauano: Et se io deliberassi di dar a se le prouincie, ꝑmetteua dar a mio piacere & naui & uettouaglie: & con tutti che uolessino meco uenire, & con tutte cose/che uolessimo trasportare; senza impedimento ueruno potere ssimo partire. Et luno de li preti riferi cosi esser deliberato da Diego Velazquez, accio entrassino in questo patto: & oltre a questo hauea dato una procura al detto Naruaez/& alli duo preti congiuntamente: & circa questo erano apparecchiati comunque io uolessi, a patteggiare. Io risposi uoler uedere il mandato dalla Maesta uostra: che mi commettesse a darli le prouincie/& se hauessono alchuna cosa: dessonla a me: & al reggimento della Citta della uera croce: secondo e lordine, & usanza in Hispagna/pero che io era per douer allui ubbidire: & quello mandar ad issecutione, & mentre che non uedessi esso mandato: io non era per douer compiacere a le cose dalloro a me dette. Ma piu tosto io: & tutti e miei soldati eramo preparati ad isporre la uita per diffensione delle prouincie: poscia che riteneuamole pacefiche: & securamente per la Maesta uostra, accio non ne mostrassimo traditori: & infideli al re nostro. Oltre di questo proposero molte conditioni: accio mi tirassono nella oppenione loro: nondimeno a niuna uolli star cheto, senon ueduto prima il mandato della Celsitudine uostra, cui tutta uia mostrarlomi non uolsero giamai. Finalmēte: quei duo preti: Andrea di Duero & io fūmo concordeuoli, chel detto Naruaez con dieci huomini: & io co altre tanti accompagnato, mandato in prima intra ambe le parti lo Saluocondutto parlassimo insieme: & li se hauesse alchuni mandati mostrerebbeli: cui douerei io risponde re. Io ueramente mandai lo saluocondotto sigillato: & similmente egli mando il suo a me di sua propia mano sottoscritto,

Il Cortese dice nō voler ubbidire sēza mādato della Catholica Cesaria

Messaggi cō lettre su & giu

Naruaez voleua tradir lo Cortese

ilquale(come dopo apparse)haueuami apparecchiate le insi-
die : accio in quel colloquio mi uccidessono:& a questo nego-
cio hauea ellecto duo de quei dieci, che haueua diliberato di
menar seco : ma gli altri combattessono con coloro:quali do
uerei menar meco, Affirmauano : anciso che io fussi:elli hauer
imposto fine al negocio : come di uero sarebbe istato:se iddio
ottimo Massimo : qual in cose simili sole aiutare non hauesse
portato rimedio . In quellestesso tempo da quei medesimi che
mi portarono il Saluocondutto:& chaueuano congiurato con
tra di me fui accertato . Ilche da me inteso:per mie lettre nun-
ciai al detto Naruaez hauer inteso il suo pessimo animo con-
tra di me : & non uoler andar la oue intra noi fu ordinato . Et
in quellhora un ricordo : & ammonitione per mio nome feci
fare, doue ammoniua esso Naruaez:che se hauea dalla Mae-
sta uostra alchuni mandati mostrassemelli : & che non usur-
passessi in tanto il nome di Capitano:di Giudice : & che sotto
pena allui imposta non si uolesse impedire i cosa ueruna a det-
ti uffici pertinente . Et per il ditto mandato commandaua a
tutti:che con detto Naruaez erano uenuti:che per nessun mo-
do hauessonlo in Capitano : o uer ubbidirli uolessino come a
Capitano o uer giudice. Anzi tra certo ispacio segnai nel man
dato : che ellino douessino dauanti di me comparere:per do-
uer udire cio che fussino per douer fare al seruitio della Cel-
situdine uostra : mandata prima la protestatione : che se al-
trimenti facessono io procederei contra di loro : come con-
tra rubbelli : & traditori : infideli : & pessimi sudditi : & di fe
de al suo re mancanti : & le sue prouincie usurpanti & domi-
ni : & desideranti di dar le possessioni di dette a coloro : cui
non consente la ragione : & non e constante lattione . Et se
per forza di tal mandato non comparessino : & non uoles-
sono isseguire, quel : che in detto mandato era contenuto:
contra di loro secondo la forma della giustitia procederei.

Ammonitione del Cortese a Naruaez

La rispofta qual diedemi Detto Naruaez fo quella : che di- porre fece in prigione il notaio : & colui che ando con la mia ammonitione per publicarla. Et fece il medefimo dal- chuni Indiani quali feco haueuano : in fino che un altro mio nuncio fuffe cofti andato : qual mandai a dimandare : doue erano gli miei dauanti liquali tutti gli foldati fi fdegnarono: & minacciaronli: & cofi a me fe no gli deffimo le prouincie. Et cognofcendo non poter ifchiffare tanto male: & fcandalo: & uedendo che horamai tra gli habitarori delle prouincie era nato gran tomolto : & di giorno in giorno piu fufcitauanfi: ad iddio mi raccomandai. Et dipofto lo timore del danno: che poteua interuenire: penfando col animo di morire in fer- uitio del noftro Re: & a diffenfione delle fuoe prouincie. Et non permettendo quelle effere ufurpate : dindi gloria gran- diffima a me : & alli miei foldati poteua nafcere. Io commifi a Condifaluo da Sandoual mio grande iffecutore: che ftudiaf- fe a prendere detto Naruaez: & coloro e quali uoleuano effe- re chiamati giudici & reggitori : & allui diedi ottanta delli miei foldati alliquali impofi: che doueffonlo feguire: & pren- dere coloro. Io ueramente con cento e fettanta: liquali erano in tutto ducento e quaranta fenza bombarde: & nulla compa- gnia di caualli : ma folamente fanti a pie dietro feguitai lo detto maggior iffecutore: accio gli adduceffi aiuto fe il detto Naruaez & altri non fi lafciaffino prēdere. In q̄l giorno ifteffo che il detto grāde iffecutor & io alla citta Cēpoal ne trouāmo infieme: doue detto Naruaez fera firmato con foi foldati: egli udita la uenuta noftra con ottanta caualli: & cinquecento fan- ti a pie: oltre quei chauea in cafa lafciati : ufcitefi della Citta. Il fuo hofpitio certo era una Mofchea la magiore della citta la qual era munitiffima: & accōpagnato da quefti caualli & fanti a pie: giunfe ꝑ una legha dal luogo doue io era: benche auanti hauea fentito della mia uenuta: qual hauea intefo ꝑ relatione

Naruaez minacia al Cortefe

Naruaez fugge la venuta del Cortefe

Dindiani. Et non hauendomi truouato, istimando che quelli burlassonlo ritorno a casa sua: nondimeno ritenendo sempre gli suoi soldati in pronto. Et quasi per due leghe da detta citta mãdoe due spie. Et pche grandissimamente desideraua ischif-far il scandalo: mi parse che piu commodamente & con minor romore caminarei di notte che di giorno: & sel fusse possibile tanto quietamente: che non mi udissono: & che a dirittura an-dassino alla casa di esso Naruaez: qual io & li miei soldati otti mamente sapeuamo: per prẽderlo: qual preso, io istimaua non douer essere altro scandalo piu oltre: peroche pensaua gli altri douer alla giustitia ubbedire. Et specialmente: perche la mag-gior parte di loro era forzatamẽte uenuta di qui: & perche ha neuano timore: che Diego Velazquez non li togliesse e serui-tori: che essi haueuano nellisola Fernandina. Et cosi accasco. Imperche nel di delle Pentecoste poco dopo mezza notte io arsaltai detta habitatione. Nondimeno truouai prima le spie, che ditto Naruaez hauea collocato nel camino: & coloro qua li hauea io mandato auanti. Vno pigliarono: laltro fuggette-si, dal qual preso cognobbi qual ordine seruauano. Et accio la spia che saluossi con la fugga: non andasse ad elli ĩ prima: quã to puoti affrettai il passo. Tuttauia non mi poti tanto affrez-zolare: che detta spia per ispacio di mezza hora non fusse giũ ta innanzi di me. Et peruenuto che fui: lo detto Naruaez & cõ pagni haueuansi uestiti larme: & e caualli preparati. Et ducẽto huomini molto bene apparecchiati stauano per ogni quadran gulo uigilanti. Et costa uenimmo tanto tacitamente: che quã-do conobbero noi esser presenti: & gridarono allarme io hora mai era entrato nella corte del suo hospitio: doue tutti allog-giauansi: & unitamente dimorauano. Et standoli haueuano co minciato a fare tre o uer quattro torri in quel luogho: & tutte laltre habitationi munite. Nelli gradi duna di queste torri: che detto Naruaez habitaua erano diecinoue bombarde di bron-

Le Spie di Naruaez furono ꝑ-se dal Cortese

do poste.Noi fummo tāto ueloci nellascender detta torre:che alle bombarde non potero dar fuoco saluo che ad una sola:laquale(cosi uolendo iddio)non mando fuori lo scoppio : ne ad alchuno fece danno.Et in tal modo ascendiamo essa torre : in sino che peruenimmo alla habitatione di Naruaez:laqual era guardata da cinquanta compagni : liquali combatteuano col grande issecutore:& suoi compagni.Ilqual a benche molte fiate haueſſeli ammoniti:che si rendessono prigioni alla Maesta uostra:nondimeno ubbidire non uolsero mai : insino che non fusse istato messo foco alla torre:& rincalciādo il foco resersi. Mentre detto gran issecutore daua opera:accio potesse prendere detto Naruaez:io co gli altri che erano arrestatesi dappresso me diffendeua lascesa della torre contra coloro che alla medesima dauano aiuto.Et feci prendere tutte larteglierie:& a loro mofferſi tanto aueduto:che senza uccisione dhuomini: eccetti duo:che erano da colpo di bombarda morti,per interuallo dunhora: tutti quelli che io uolsi:prendei.Et tutti gli altri rese larme : promessono a me:alla giustitia : & alla Maesta uostra ubbidire:affirmando insino a qui essersi ingannati,perche haueuano istimato insino a li hauer ottenuto mandato dalla Celsitudine uostra:Et che io insieme con la prouincia era di fede mancato:& che era traditore dellaltezza uostra : & moltissime cose altre alli medesimi haueuano isposto:& conosciuta la uerita della cosa:il mal animo : & intentione:con liquali detto Diego Velazquez:& Naruaez serano commossi:hanno riceuuto gran piacere:che iddio cosi hauesse permesso,Et certa faccio la Maesta uostra:che se iddio con la sua solita misericordia:& pieta non hauesse posto la mano a questo negocio: & detto Naruaez hauesse acquistato la uettoria : saria sossegui to danno:& incommodo maggiore:che gia molto fu interuenuto tra hispagniuoli siando data comparatione. Il mandato Diego Velazquez era:che me con tutti miei compagni insie-

Il Cortese prēde larteglierie di Naruaez

Naruaez fu supato senza danno dl Cortese

Periglio grandissimo,ql era sopra il Cortese se fusse istato vinto

me inforcasse:li hauerrebbe compiacciuto:accio niuno sopra-restasse:che delle cose per elli fatte potesse dar alcuna notitia. Perche(si come intesi poi daglindiani,)haueano deliberato,se pauentura fusse interuenuto:chel detto Naruaez:mi hauesse ꝓso:(come egli alli medesimi haueua discorpto)non potria esser fatto senza suo dâno:& delli suoi:che de suoi & miei soldati no fussono molti morti. Et essi i questo mezzo hauerebbono uccise coloro,quali haueua lasciato in la citta : come etiandio assalirono. Et poi tutti i uno raunati arsaltassino quei : soprare stassono. In tanto che le prouincie loro resterrebbono libere: & dellhispagniuoli non sarresterebbe memoria . Et la Maesta uostra non deue dubbiare:che se cosi hauessono fatto : che per ispacio di uentanni le prouincie che uinte & paceficate erano non sarebbono istate uinte : & paceficate . Dopo la cattura di detto Naruaez non potendo in detta citta esser nodrita tanta moltitudine, siando hormai quasi distrutta:perche detto Naruaez & suoi compagni haueuano rubbato la medesima:li habitatori erano assenti:& le case sole:ispedii duo capitani:& a cadauno delloro diedi trecento huomini:uno manda alla principiata uilla:(di cui gia feci mentione alla Maesta uostra)da esser fatta in porto:laltro mandai a quel fiume:nel qual diceuano hauer ueduto le naui di Francescho di garay:perche hauea quel luogho a me securo:& ducento mandai alla citta della uera croce:nel qual luogho hauea inteso tutte le naui che detto Naruaez hauea menaro:hauer posto lanchore:commandai li ducento andar con gli altri:accio li consigliassi alle cose:quai pensassi appartenere al commodo della Maesta uostra. Et mādai un nūcio alla citta Temixtitan ꝑ ilqual auisaua li hispagniuoli:che li hauea lasciato : di tutte le cose mi erano accascate: qual messaggio ritornoe in ispacio di dodici giorni:& portommi lettre dal capitano del medesimo luogho : & dalli soldati: con leq̄li mi rendeuáo certo/glindiani hauer attrocemtēe cō-

Il Corte se manda vn nuncio alla Citta temixtitā ad auisare loro delle cose passate

battuto alle fortilitie:& in molti luoghi hauer posto fuoco:& hauer cauato alchune fosse sotterane:& esser istati in grandissimo periglio & fatica. Et che tutti sarebbbono istati uccisi: se il signore Muteezuma non hauesse loro gouernato:accio cessassino dal detto combattere:nondimeno essi anchora essere assediati:abēche non fussino combattuti:affirmauano che glindiani non lasciauano p duo passi alcuno di loro dalla rocca uscire: & mētre guerreggiarono la maggior parte delle uettouaglie: che loro hauea io lasciato/fu rubbata. Et haueuano brusciato li quattro brighentini q̄li hauea fatto fabrecare i detta citta Temixtitā:& che stauano in grādissima penuria di tutte le cose. p̄gādo che maffrettassi a dar loro aiuto. Doue:ueduta la necessita loro:& considerato, che oltre gli morti hispagniuoli: tutto loro:largēto:& le medaglie:che furono hauute dalle p̄uincie, sarebbbono persi. Et sarebbe p̄duta la meglior:& piu nobil citta:che sia nel mondo nouellamente truouato: Laqual p̄duta: tutte le cose che io hauea acquistato isino a qui i coteste p̄uincie erano p̄se:con questa estessa pricipale:cui tutte laltre ubbidiuano:subbitamēte commādai:che si seguitasse li messaggi: liq̄li sosseguitassimo li capitani, quai erano ādati con detti soldati, narrādo tutte le cose alli medesimi:eq̄li mi haueuāo iscritto gli soldati hispagniuoli dalla citta. Et che douunque li trouassino facessonli ritornare per corto camino qual potria esser fatto alla Citta Tascaltecal:accio con li soldati che meco erano:& con tutte le bōbarde che puoti:& con settāta caualli potessi a loro congiūgermi. Et poscia che li uēnono:feci la cerca tra tutti e soldati:Erano settāta caualli:ciquecēto fāti a pie:& quei medesimi seguitando con maggior p̄stezza che puoti mi p̄ti uerso Temixtitā. In quel camino suddito niuno del signore Muteezuma mi uenne alloincontro, come primeramēte erano usitati a fare. Et quelle prouincie tutte erano confuse:& le case quasi inhabitate. Per cotal cosa fui soprapreso da sospecione:

Lhispagnuoli, cherano rimasti i Temixtitā dimādano soccorso dal Cortese p̄che erano combattuti da gli indiani

lhispagniuoli:quai haueua lasciato in detta citta Temixtitan, essere horamai ancisi. Et perche gran uolgo delle prouincie in luogho ueruno alto raunauasi:& aspettauami:o uer in strittu-re doue piu facilmente mi potessono offendere. Et per questa sospecione teneua li miei piu apparecchiati, che puoti insino che fui peruenuto alla citta Tenasca, laqual (come dissi piu auã ti) e in esso litto del lago:& dimandai da certi habitatori: che cosa fusse fatta dellhispagniuoli, quai haueua lasciato in Te-mixtitan mi risposero esser uiui. A quelli imposi, che adducesso no la canoa cioe barchetta: pche con ella uoleua che un hispa-gniuolo andasse a Temixtitan a uedere:& mentre landaua: bi-sogno era che uno delli habitatori meco dimorasse. Vno delli habitatori di detta citta: ilquale mi pareua alquanto delli pri-mi hebbe cura a far dare la canoa a lhispagniuolo qual io man daua:& poseui certi Indiani: esso meco si rimase: gli altri uera-mente con liquali haueua amistade: non appareuano. Et men-tre il detto hispagniuolo ascẽdeua la canoa per douer andar a Temixtitã: uide unaltra canoa: che li teneua il camino/& aspet toe: che quella appropinquasse: con cui era portato un hispa-gniuolo di quei: che lasciato hauea in detta Citta: dal qual co-nobbi lhispagniuoli tutti esser uiui: eccetti quattro, o sei, e qua li dallindiani erano istati uccisi: gli altri di uero erano assedia-ti:& che non lasciauanli uscire dalla rocca:& che nulla dauano loro: senon con grandissima quantita di danaio. Benche udita la mia uenuta, shauessino portato piu miti. Et Muteezuma nõ altro desiderare saluo che la mia uenuta: accio hauesse liberta dandar passeggiando per la citta come prima era solito a fare/ & esso ottimamente istimare le cose quali in detta citta erano successe: mi hauer saputo:& pero mi andar li con animo irato accio facessi qualche dãno. Et con preghiere grandi pregaua, che io disponessi lira/perche lui hauea sofferto quelle cose con animo non meno molesto che io estesso. Et che niuna cosa e

Il Cortese intende lie tamẽte tut ti gli hispa gniuoli, cherano in Temixti-tan viuere

istata fatta di suo consentimento o uer uolunta: Et molte altre li comise da essermi dette: accio mi rimouesse dallira, qual isti maua io hauessi preso p le cose accadute. Et che io andassi alla Citta tale: quale auante era istato. perche al presente non me no manderebbe ad issecutione li miei commãdamenti: di quel che i pria/& a qlli ubbidirebbe. Risposi: mi nõ hauer ira alcũa contra di lui: conoscendo il suo animo ottimo: & credeua essere. Et il di seguente: nella uigilia di san Giouanni Battista: partimmi: & alloggiai per tre leghe discosto dalla citta Temixtitan. Et laltro giorno dopo udita la messa seguitai lo mio camino/& quasi auãti il mezzo giorno entrai nella citta. Et in detta non uidi molti & nelli luoghi di tre: & quattro uie le porte reuulse: ilche non piacquemi: nondimeno pensai, hauer fatto per paura delle cose quai haueuano commesso: & accio quando io fussi li hauessi causa di dar loro securita. Io a dirittura andai alle fortilitie: doue era la moschea: & doue tutti quei che meco erano albergarono. Quelli che in detta rocca erano ci riceuettono con tãto gaudio, quanto se hauessiamoli portato la uita: qual perduta istimauano. Passammo il medessimo giorno con gran gaudio & allegrezza: sperando hauer quiete: laltro giorno udito la messa haueua mandato un messaggio alla citta della uera croce nouelle buone portãdo: li Christiani esser ancho ra uiui: & me nella citta essere entrato & tutte le cose essere in securo poste. Ilqual nuncio per interuallo di mezzhora ritornãdo con molte ferite: & gridando dicea tutti glindiani della citta atti a guerra uenire per far empito contra di noi: & hauer mossi gli ponti della Citta. Dopo di costui: tanta multitudine da ogni banda sopragiunse dhuomini: & arsaltonne: che tutte le strade corti & calli erano di genti corperti: & ueniuano con urli & uoci piui grandi & terribili che mai shauesse potuto udire. Et tante erano le pietre: che nella rocca lanciauano con le frunde: che gli sassi pareuano pioggia dal cielo. Et di saette: &

Glindiani cõ furia arsaltano il Cortese

dardi tãto era il nouero:che tutte le pareti erano di tali coper-
te, in modo che per e luoghi scoperti della rocca non si poteua
andare. Io di casa uscito contra di loro fui opposto:& con esso
noi forteméte combaterono. Et uno delli miei capitani dallu-
no delli lati uscite le fortilitie con ducento huomini:& auanti
che ritornassi:quattro delli suoi furono ancisi:siando ferito es-
so capitano:& molti altri. Noi poteuamo ferire pochi di loro/
perche stauano oltre del ponte: & dalli tetti: & altri luoghi
molto ci offendeuano cõ li sassi:con liquali noi li ribattessimo/
& molto di lor haste brusciassimo:lequali erano tanto ispesse:
& la rocca dhuomini sassi:& dogni sorte darme guarnita: che
saressimo istati sufficienti ad oppugnare tutte le cose:& diffen
derle/perche coloro non ci poteuano secondo lor uolonta nuo
cere. Combatterono si animosamente la nostra rocca: che in
uari luoghi attaccarono il fuocho:& la maggior parte di uno
cantone fu brusciata:prima che habbiamo potuto aiutare. Ma
ischiffammo il fuoco col tagliar la parete:Et se non fusse ista-
to:che li collocai presidio:cioe huomini con balestri:scoppiet
ti:& altre arteglierie: senza dubbio entrati sarebbono in la
rocca non essendo noi sufficienti a tanto repentina moltitudi
ne. Consommiammo tutto il giorno combattendo insino alla
scura notte:non fummo pero quella notte securi dallor tomol
ti e strida insino che non uenne il giorno. Et studiai a raccon-
ciare tutte le cose la notte per loro rouinate & rotte: & collo-
cai li miei alli suoi luoghi:& diffese se il seguente giorno fusso
no istati per douer combattere:dando ricouero & medicamen
ti alli feruti:quali erano oltra ottanta. Auicinandosi lo giorno
gli nemici:piu asperamente che il di auanti cominciarono a
combatterne. Di cui tanta era la moltitudie:che li nostri:quai
usano scoppietti:non haueuano di mestieri nel tirare usar dili-
genza & arte:Ma solamente ueduta la mandra dindiani allar-
teglierie bisognaua porre lo fuocho. Et a benche larteglierie

Nota la battaglia crudele

Gente inouerabilecõtra il Cortese

dessino a quelli molto danno:haueuamo quattordoci bombar
de:oltra balestri : & scoppietti non puochi : nondimeno tutti
questi faceuano loro si pocho danno:che pareuamo loro nulla
nuocere:perche lanciato un colpo darteglieria:& uccisi:dieci
o dodici altrettanti subito succedeuano:Ma lasciato nelle for-
tilitie presidio condeceuole:& quanto poteua esser posto:pre
stamente io menuscii:& presi alchuni ponti:& col fuocho al-
chune case consommai:& di loro ammazzammone molti : li-
quali uoleuano quelle diffendere. Tanta era la moltitudine di
loro:che auengha gli hauessimo dato gran strage:le forze lo-
ro nulla pareuano diminuire. Noi certo eramo astretti il gior-
no intero combattere:& quelli per hore : perche uicendeuol-
mente combatteuano:& sempre abbondauano. Et nellestesso
giorno ferirono cinquanta : o uer sessanta hispagniuoli : ben-
che nessuno moritesi. Combattemmo infino a notte: & poi ne
ritirammo alle fortilitie:Considerate il grandissimo danno a
noi per li nemici fatto:& che lhoste in luogho securo stando-
si ne feriua:& uccideua. Et non parena per noi danno a loro:
fatto:essendo tanta moltitudine : consomammo tutta quella
notte col di seguente in dificar tre machine di legno:intra ca-
dauna delle quali poteuano star uenti soldati : liquali non po-
teuano essere offesi dalli sassi delli tetti : quai erano giettati.
Alchuni stauano dentro con scoppietti:o uer balestri:altri ue-
ramente con magli di ferro : & rastelli grandissimi di ferro a
cauar le case & roainar gli argini posti nelle calli per loro. Mé
tre noi fabricauamo diligentemente le machine e nemici non
dimeno:non sarrestauano di oppugnarci:intanto che mentre
noi non usciuão della rocca:essi cõ tutte lor forze affaticauãsi
dẽtrare:alliqͥli contrastãmo cõ grã fatica:accio nõ entrassino.
Ma il detto Muteezuma:ilqͥl era sempre col figliuolo arresta-
tosi presso noi della rocca con molti baroni che da prĩcipio fu

Indiani isi-
niti furo-
no ammaz
zati

rono ritenuti:disse/che il douessimo menare alli tetti : di fuora. Imperche haueua deliberato parlar alli capitani di quella moltitudine. Et speraua far tăto:che cesserebbono dalla oppugnatione. Commisi che lo menassino fuora:ilqual siando peruenuto ad un archeuolto/dalquale hauesse a parlarli. Doue dalli suo con un sasso fu nella testa percosso:da ferita tăto uiolenta per ispacio di tre giorni mutoe la uita con la morte. Io commădai a duo Indiani:quali teneua prigioni:che lo cauassino fuora dalle fortilitie:& essi lo portarono a quella moltitudine/nondimeno quello sia sosseguito:non so. Nondimeno ꝑ quello nó cesso la oppugnatione:anzi di giorno in giorno piu forte & aspera. Nel medesimo giorno li nemici mi chiamarono a quellistesso archeuolto doue ferirono il Signor Muteezuma:affirmando: che andasse li:perche:alcuni di quei capitani uoleuanomi parlare con gran desiderio. Cosi feci : & insieme parlammo cose molte. Et io loro domădai ꝑ q̃l cagione mi oppugnauano:conciosia che non hauessono causa ueruna. Et che douessino guardar i beni:che da me haueuano hauuto : & quanto bene io mi hauea con esso loro portato. Rispondeuano:che se io mi partissi dalla prouincia subito cesserebbe la oppugnatione. Altrimenti che io hauessi per certo:o loro tutti douer morire:o uer douerci dalle radici diuellere:liq̃li(come apparse dopo)quelle cose diceuano:accio che io partissemi dalla rocca:& alluscir della citta a sua uoglia intra gli ponti mi pigliassino. Risposi: che elli non pensassino:che io douessi dalloro pace impetrare, perche io temeua in qualche cosa. Ma che per quella cagione io mi doleua:& duramente sopportaua esser fatto danno a loro:& che io fussi astretto a distruggere la Citta cosi celebre:come era quella. Li medesimi rispondeuano:che dalla oppugnatione non cesserebbono giamai:se io non uscissimi dalla citta. Parecchiate & fornite le machine subito uscitimi:accio potessi ispugnare certi tetti:& alchuni ponti. Mandati innanzi alcuni

Il Signor Muteezuma da vn colpo di sasso ferito sopra la testa moritesi.

Glindiani dimădano parlaměto col Cortese

Dolsi lo Cortese hauer causa doffender la Citta Temixtitan

Indiani:quattro bombarde:molti baleſtri dopo:& ſcudi & piu di tre mille indiani: che meco erano uenuti dalle prouincie: Taſcatecal:& ad hiſpagniuoli ſeruiuano.Et poi che peruenim mo al ponte:accoſtaſſimo le machine alle pareti di certi tetti: & ſcale quai habbiamo portato p aſcendere. Tanta era la mul titudine dhuomini:che diffendeua detto ponte:& tãto iſpeſſi, & ponderoſi erano li ſaſſi:che con uiolenza erano da loro lan⸗ ciati:che diſſiparono le noſtre machine: & ammazzarono un hiſpagniuolo:molti ferirono.Et benche fortemente haueſſeſi cõbattuto:nondimeno:uſcita alchuna non poteſſimo hauere. Cõbattemo ueramente da buon mattino inſino al mezzo gior no:& di grandiſſima triſtitia ripieni alla roccha ritornammo. Per laqual coſa gli nemici creſcettono di animo tãto: che alla porta della fortilitie cõ empito ueniuano:& occuparono quel la gran Moſchea:& piu larga & piu alta.Et perauentura cin⸗ quecento huomini delli primari aſcenderono la torre di quel⸗ la:& ſi parecchiarono aſſai uetouaglia:come e di pane:& acq̃ & altre coſe da mangiare, & grandiſſima quantita di ſaſſi. La maggior parte di loro hauea haſte larghe di cui punte erano di pietra Indiana piu ampie delle noſtre: & non meno acute. Et da quella torre offendeuano molto li noſtri nella rocca ſtã ti:perche era alla medeſima uicini.Quella torre due o uer tre fiate fu endarno dalli hiſpagniuoli combattuta:& uénono con ardire per aſcenderla:& ſiando eccelſa:& dura a ſalire:qual ha uea oltra cento gradi:& eſſendo quelli diſopra forniti di ſaſſi: & di molte altre conditioni darme:& dammi accreſciuti:per⸗ che non haueuamo potuto alli medeſimi occupare li pauimẽti del tetto:neſſuno mai dellhiſpagniuoli comincioe aſcendere: che non fuſſe giu Roteãdo uenuto.Et molti feriuano. Et quel li che uedeuano tai coſe eſſere da loro fatte pigliauano tanto di animo:che ſenza paura con furia faceuano empito nelle for tilitie. Vedendo io:che ſe quegli lungamente poſſedeſſono la

torre, oltre li danni: che di giorno in giorno riceuereſſimo da loro: accreſcerebbonſi de animo a nuocerci, uolſi uſcir dela roc ca, bēche io era poco utile della ſiniſtra mano: per la feruta da eſſi datami il primo giorno: nōdimeno legatomi al braccio un ſcudo: con certi hiſpagniuoli: che me ſeguirono: giunſi alla tor re: & curai di cercondar la radice diligentemente. Et q̄lli: quai la cercondauano: non riposauano mai. Anzi da ogni bāda com batteuaſi con gli nemici: & molti corſero ad aiutare q̄lli cherano i la torre. Noi hiſpagniuoli cominciamo aſcēdere li gradi: & benche molti diffendeſſono laſcēdere, nondimeno tre: ouer quattro hiſpagniuoli furono giettati dalli gradi per aiuto del noſtro Saluatore: & della beatiſſima ſua madre Maria: cui det ta torre fu dedicata: & in eſſa collocata limagine ſua. Aſcēdem mo: & nella pte diſopra della torre fortemēte combatēmo ſi che aſtrignemmoli ſalir dalla torre i certo luogo da paſſeggia re, ilqual cercondaua detta torre in larghezza dun huomo. Et dapreſſo detta torre, ue nerano tre ſomiglianti alla medeſima diſcoſte intra ſe per tre huomini in luogo. Alcuni di coloro ca ſcarono dalla ſommita infino alla radice di eſſa torre: lequali oltre le coſe che patiuano del caſcare: gli hiſpagniuoli erano uccisi: q̄lli certo che andarono in quei luoghi da paſſeggiare: tanto animoſamente con eſſo noi combatterono, che tre hore conſommamo prima che poteſſimo ucciderli tutti. Neſſuno ſenarreſtoe. Et la Maeſta uoſtra porga fede alle parole mie, coſa tanto difficile fu iſpugnar queſta torre, che ſe iddio non haueſſe tolto le forze & lanimo a coloro, uenti di loro facilif ſimamente hauerebbono impedito laſceſa a mille hiſpagniuo li, anchor che arditamēte habbiano infino alla morte combat tuto. Io & a quella torre, & a tutte lalrre, cherano nella detta Moſchea contigue feci imporre il fuocho, dalle quali haueua no tolto tutte limagini: che noi haueuamo poſto. Si perſeno alquanto danimo: dopo ſuperata queſta torre: & intanto: che

Il Corteſe volſe dalla Rocca vſcire

Battaglia dintorno vna torre

Moltimorti dellindiani

in molti luoghi cessarono grandissimamente: & in quel mo-
mento ritornai a quel tetto discoperto: & chiamai quei Capi-
tani che primeramente mi haueano parlato: Liquali mi par-
sero de animo alquanto piu remesso per le cose dalloro uedu-
te. Liquali subito saccostarono: & loro dimostrai non poter-
mi piu ossistere: & che di giorno in giorno noi gli donauamo
molto danno. Et che molti di loro moriuano/ & che brusciaua
mo la loro celebre Citta: & distruggeuamola: ne mai cessaress-
simo insino che o di loro: o uer di essa Citta narestassono reli-
quie alchune. Risposono che sapeuano ottimamente che gran
dáno riceueuano da noi: & molti morire: nondimeno hauer di
liberato danciderci ad ogni modo. Et diceuano: che io guar-
dassi tutte le strade: piazze: & tetti ripieni dhuomini: percio
che affirmauano hauer fatto il computo: che se dal canto loro
ne fussero morti uenti mille: & dal nostro un solo: che presta-
mente ne anichilerebbono: affirmando noi esser puochi di no
uero: essi ueramente senza numero. Et significauane tutte le
strade matonate esser rotte: Si come era di uero interuenuto:
peroche tutte saluo che una erano rouinate: & da parte niuna
era il camino a noi aperto: saluo che per acqua. Et sapeuano
bene che noi non abbondauamo di uettouaglie: ne dacqua: &
lunghamente noi non poter resistere: perche moriressimo da
fame: concesso anchor che non ne ámazzassino: & senza dub-
bio diceuano il uero: impche se non hauessimo altra oppugna
tione: che la fame: & penuria di formento: & uettouaglie as-
sai erano ad altringerci al morire. Lungamente disputammo:
& ciascheduno diffendeua la sua causa. Sopragiunta la notte
mi uscii accompagnato da certi hispagniuoli: & truouando
quelli non aueduti per forza occupammo una strada: doue
col fuocho consomammo trecento case: & mentre la moltitu-
dine: correua a tal focho: p un altro calle mi ritorno. Et in mo
do tale brusciámo molte case di quel contorno: & specialmēte

Glíndiani ostinati cō tra il Cor-tese

Brusciamē ti di case

certi tetti alla rocca uicini:dalli quali molto ne offendeuano.
Et per le cose fatte in quella notte facemmo loro paura. Et la medesima notte feci racconciar quelle machine di legno, quai perauanti haueano dissipato: accio studiassimo alla uettoria: qual iddio onnipotente ci donaua. Andai a quellestesso calle: doue il di innanzi haueuano dissipato le machine:& li non meno atrocemēte:& uirilmente ne ostarono. Et non dimeno trattandosi della uita & dellhonore:perche quella era una sola uia matonata de quelle che guidauano a terra firma:benche auāti che hauessimo potuto uenir ad ella:erano di mezzo duo grandissimi & profondi ponti:& ogni calle munita dalte pareti:case:torri:ci uenne tanto uigore:& animo: che combattemmo: & iddio portandone aiuto quel di habbiamo preso quattro di quei ponti:& tutti quei tetti:case:torri furono īsino allultima brusciate. Benche la notte passata haueano fatto alchuni argini di quadrelli crudi:& creta fabrecati in detti ponti per cagione delle cose successe la notte antecedente:intanto: che bombarde & balestre non li potessino nuocere. Liqͥli quattro ponti furono per noi fatti di terreno ripieni:& di quei quadrelli crudi:& di molte pietre:& legna brusciate delle case. nondimeno non si pote far tāto che molti hispagniuoli non fussono feriti. Quella notte hebbi gran diligentia alla custodia delli ponti: accio dinuouo nō ce li ritogliessino. Laltro di a buon mattino uscitimi:& iddio onnipotente ne concesse il medesimo buon fine. Imperche auenga la moltitudine fusse senza nouero laqͥl diffendesse glialtri ponti. Et le fosse & grandi argini: che essi quella notte haueuano dirizzato:fussino di mezzo:noi prendēmo li medessimi:& empiemoli:& alchuni a cauallo seguironli accostandosi alla uettoria insino alla terra firma. Studiādo io di acconciar quei ponti & agiatamente porli: & riempierli uēnono a chiamarmi con gran celerita:affirmādo glindiani che haueuano oppugnato le fortilitie desiderauan pace & concor

Duo pōti della citta dal Corte se presi

Glindiani dimādano cōcordia e pace

dia:& aſpettar certi loro ſignori:& Capitani. Laſciati li e ſol-
dati tutti:& certe bombarde: andai con tutti caualli a ueder:
che coſa deſiauano quei primari:liquali mi affirmarono/che ſe
io loro prometteſſi la fede:di laſciarli impuniti di tutte le coſe
che haueuano commeſſo:non oppugnerebbono piu oltre: &
hauerieno cura di far racconciar li ponti:& le uie rotte: & alla
Maeſta uoſtra come auãti ſeruirebbono: Et che io faceſſili me
nare uno delli ſuoi religioſi:che appreſſo di me haueua prigio
ne:qual eſſi ueneravanlo come generale della ſua religione. Il
qual uenne:& parlando tra loro & me affirmoe il patto. Et ſu-
bito mi parſe:come eſſi diceuano:fuſſe detto alli Capitani del
la multitudine:che ceſſaſſino dalla oppugnatione delle fortili
tie:& da ogni altra offenſione. Et a quel modo partimmo. En-
trato nella rocca per prenderla con gran preſtezza mi fu nun-
ciato glindiani dinuouo hauer occupato i ponti: liq̃li nel me-
deſimo di haueuamo da loro acquiſtato: & hauer ucciſo certi
hiſpagniuoli:per ilqual nuncio quanto di merore mi ſia uenu-
to:iddio mi e teſtimone:perche hauea penſato che occupati li
ponti:ſiandomi conceſſa luſcita in terra firma: non ſoprare-
ſtarmi gran negocio. Doue con celerita maggior:che ſi pote:
caualcai coſti con alquanti caualli & preſtamente:liquali mi
ſoſſeguirono tutto quel camino:qual fornito ſenza dimorar in
luogho alchuno:dinuouo con empito mi miſi intra glindiani:
& ricoperai tutti detti ponti:perſeguitai coloro inſino ĩ terra
firma. Et eſſendo li miei fanti a pie ſtracchi per la fatica:& feri
ti:& da paura tocchi uedendo il periglio preſente:niuno di lo
ro mi puote ſeguire. Onde interuenne:che uolendo poi ritor-
nare:truouai li ponti occupati da glindiani:& haueuano caua-
to fuora molta di q̃lla materia:di cui haueuamo riempiti quel
li:& nella citta era una multitudine infinita coſi per terra:co-
me nel lago in canoe cioe barche:liquali giettauano contra di
noi tanto iſpeſſi ſaſſi & dardi:che ſe iddio onnipotente non ci

Glindiani rihauero-no li ponti

Ricopera li ponti il valoroſo Corteſe

hauesse rasseruato miracolosamente da quel periglio: non era possibile poter fuggere. Et horamai tra Lhispagniuoli uagaua la fama: quali erano rimasti nella Citta: mi essere de questa uita uscito. Et peruenni allultimo ponte uicino alla Citta & truouai tutti gli caualli: che erano meco uenuti essere sul detto ponte cascati: & un cauallo senza huomo sopra/passar il ponte non puoti. fu forzo: che io solo andassi contra gli nemici. Et a quel modo tanto dispacio fu lasciato alli caualli: che superassino il ponte: truouai il ponte uacuo: & passai con gran pericolo: perche dalluna e laltra parte del ponte quasi per lunghezza dhuomo il ponte era da essere passato: Et mētre usciua dal ponte percossero me & il cauallo con sassi: & haste: nondimeno perche erauamo ben guarni darme oltre il dolore delle batiture: non hebbi altro male: perlaqual cosa arrestarono uincitori presi li quattro ponti. Alli altri quattro pōti lasciata p me buona custodia: andai alla rocca: & feci fare un pōte di legno: qual poteuano portar commodamēte quaranta huomini. Considerato il gran periglio in cui erauamo posti: & il grandissimo danno da gli Indiani a noi dato ogni di: & temendo: che non rouinassino anchora quella uia matonata che sola soprarrestaua: secondo altre fiate haueuano fatto: qual rouinata erauamo astretti morire da fame. Et etiandio perche molte uolte fui ammonito dalli miei soldati: accio uolessimo partire dalla Citta: perho che la maggior parte di loro era ferita: & tanto male: che non potrebono piu combattere co gli nemici. Deliberai quella notte di compiacerli: Et tolto loro: & le medaglie della Maesta uostra: & alchune altre cose cherano in quella sal la consegnai alli officiali della Maesta uostra: qual io hauea eletto p nome della regal Maesta uostra. Et pregai li giudici: & reggitori: & altri cherano li presenti: che mi prestassino aiuto e fauore: a cauar quelle cose dindi. Et diedi una mia caualla sopra laqual imposero quella portione: che poteua portare:

Il Cortese fu ferito da sassi, & haste

Fa cporre Il Cortese vn pōte di legno portatile

Dilibera il Cortese partire dalla Citta Temixtitā trasportādo fuora loro e larzento

& ad alchuni hispagniuoli tanto miei quanto famigliari altrui commandai douessino accompagnar detta caualla. Lo resto dellaltro oro ueramente/gli ufficiali: giudici gouernatori & io dassimo: & partimmolo intra lhispagniuoli: accio lo cauassino fuora. Et abbandonata la rocca uscimone con grandi ricchezze cosi della Celsitudine uostra come dellhispagniuoli: & mie. Et con piu secreto modo: che habbiamo potuto menassimo uno delli figliuoli: & figliuole del ditto Muteezuma: & Cacamacin Signor in Aculuacan: & suo fratello: qual io hauea constituito Signore in suo luogho: & Signori daltre prouincie & Citta: di liquali io riteneua per pregioni. Et subitamente che fummo peruenuti alli ponti occupati per Indiani: in prima noi mettiamo il ponte che femmolo esserne dietro portato: con puocha fatica. Niuno ci faceua risistenza: saluo che certe guardie: che erano in quel ponte per loro fu dato grido. Et auanti che io potessi uenir al secondo ponte: una innouerabile moltitudine di nemici erasi aunata: Et da ogni banda attendeuano a poterne nuocere: per acqua & per terra passai prestamente con cinque caualli: & forse cento fanti a pie con liquali nuotando passammo tutti e ponti cui haueua occupato insino in terra firma. Et lasciati nella fronte i fanti a pie: ritornai allo secondo ponte: a quelli: che stauano nellultima squadra: doue truouai: che il si combatteua si fortemente: che non si potria isprimere il danno: che diadi era fatto alli nostri cosi hispagniuoli: come Indiani da Churultecal: liquali erano uenuti con esso noi: cui quasi tutti haueano conformati: & etiandio haueano ucciso molte femine: che seruiuano alli hispagniuoli. Et haueano pso hispagniuoli: caualli: & q̃si tutto loro & medaglie: uestimenta: & molte altre cose che noi haueuamo cauato fuora: raccolsi le bombarde: & quelli: che uiui soprarrestarono/ alliquali commandai andassino innanzi. Io era da cinque caualli accompagnato: & settanta fanti a pie: liquali hebbono ar-

Battaglia sopra li pō ti atroce/ mentre il Cortese vuole passare

dire di starsi meco.Io dopo gli altri sempre rimasi con li nemici combattendo: insino che peruenimmo a certa citta per nome Catacuba laq̃l si contiene oltra tutta la uia matonata. Iddio e testimon quanta fatica & periglio habbia entrato: pche ogni fiata che entraua negli nemici:usciuami di saette ripieno & da sassi & legna da ogni parte percosso:perche da ogni banda del lago erano e nemici & feriuano noi:che erauamo nelle canoe stando securaméte in terra. Contra liquali se io andaua: subitaméte andauano in acqua:& in tal modo poco dãno riceneuano:saluo alchuni:che siando tanta moltitudine: un dopo laltro cascauano:& erano ammazzati:Con tal fatica & calamitadi conducetti coloro alla detta Citta: & non feritono saluo che un a cauallo. Quelli:che drieto ueniuano era cõbattuti:cõ furia non minore: & cosi per fianco. Ma forza maggiore era nella istremita della squadra.pche la moltitudine:che era nel la citta semp̃ succedeua piu frescha. Et siãdo uenuto a ditta citta Catacuba nellapparir del giorno:truouai e nostri soldati in una delle piazze di q̃lla raunati i uno:& diceuano nõ sap uerso doue andare. Alliquali dissi che saffrettassino andare prima che li nemici saccrescessino: & occupassono case & tetti: pche da quelli grandemente ne potrebbono offendere. Quelli:che nella fronte erano collocati dissero non sapere uerso doue sandassino:costoro colocai a retro:io istettemi nella fronte:mentre uscissimo dalla citta:& aspettai loro in certi campi coltiuati:& non uegnendo:intesi che gran danno haueuano riceuuto, & che alchuni hispagniuoli erano istati ancisi:& idiani:& nella strada rimasto era molto oro:qua dalli nemici era raccolto: & li combattei co gli indiani:insino che li miei andassino auanti di loro:& occupassino un colle: douera una torre:& unoalbergo assai forte:qual fu occupato senza nr̃o dãno:pche dindi io non parti:ne ancho lascia li nemici andar auanti:insino che quelli non hauessino asceso il colle: Doue iddio e testimone

Il Cortese ridotto in luogo che nõ sapeua con li suoi doue andare

quanta fatica habbiamo sofferto:perche delli caualli, che uēti quattro per nouero ci erano arestati:nessuno poteua correre: ne etiādio huomo alchuno:che solleuar potesse le braccia. Raro era delli fanti a pie:che non fusse amalato: o uer si potesse muouere. Et entrati in quel hospitio:affortificammone i esso. Doue insino a notte da ogni banda erauamo tanto assediati:& per cosi fatto modo:che nō pur hora una poteuamo riposare: & per questa pturbatione:truouammo delli hispagniuoli esser morti huomini cento, & cinquanta, & caualle, & caualli quarātasei, & piu di duo mille Indiani, & femine, che seruiuano ad hispagniuoli:tra iq̄li uccisono il figliuolo:& le figlie del Signor Muteczuma:& tutti gli altri quali con esso noi prigioni. Su la mezza notte istimando noi da nessuno essere uditi partimmo dalla detta habitatione, lasciando li molte legna ardendo tacitamēti. Et intra noi niuno era fra noi, che sapesse doue si fusse, o uerso doue gire doueressimo, saluo uno dalla regione Tascaltecal:ilqual assicuraua di condurci nella sua regione se il camino nō ci fusse impedito. Dapresso il predetto hospitio homai molte custodie erano collocate:liq̄li subito ne udirono cominciarono a gridare alle uille uicine: & dalloro chiamata gran moltitudine dindiani:& seguēdone insino a giorno, cinque caualli:cherano auanti andarono con empito in la squadra dindiani:liquali nel camino erano allo incontro: & si dispersero pensando, che fussero molti altri caualli:& fanti a pie seguēti. Et perche da ogni banda saccrebbero gli nemici:di tutti li soldati:cherano tra noi io elessi li piu sani:& posili nel fronte del la squadra:a retro, & da lati postiui parimente. Li feriti ueramente in mezzo feci stare:diuiii li caualli:& quel giorno andāmo auanti sempre combattendo, intanto, che tutto quel giorno non femmo piu di tre leghe. Et cosi uolēdo iddio uediamo la notte appropinquare, ne forticāmo in certa torre con buon hospitio, quella notte cessarono dalloppugnatione, benche in

Fatica insopportabile dl cortese:& affāno di mēte & corpo grandissimo

Guerra crudele nel camino cō glindiani

fino allaurora habbiamo hauuto qualche tomolto: auenghà non sapeuamo che cosa piu douessimo temere di quello:che temuto haueuamo dalla moltitudine:che ne hauea seguitato. Il di seguente nellhora prima del giorno con ordine giamai detto parti menando gli soldati a retro:& in fronte collocati: & preparati, nondimeno dalluno e laltro de lati gli nemici ne perseguiuano gridando per tutta quella prouincia che e grandissimamente habitata. Benche fummo a cauallo puochi per numero:nondimeno andauamo furiosamente contra di loro: & puocho danno loro faceuamo:perche siando quel colle aspero:riduceuansi in esso:& cosi andamo quel giorno ad uno lato di certi laghi:insino che peruenissimo a certa uilla:doue pensauamo hauer qualche disdetto con gli habitatori di quella. Et tantosto:che a quella giunti:coloro abbandonate le case, andarono ad altre uille uicine:& li quel giorno col seguente dimorammo:perche cosi gli sani come gli amalatti erano grandissimamente lassi di fatica:fame:& sette. Et gli caualli non si poteuano sostentare:& gli trouammo alquãto di Mayz del qual mangiamo:& portammone con esso noi allesso:& arosto. Lo di seguente parti:sempre perseguendone gli nemici: e quali

Penuria di bere & mãgiare

dirietro & in fronte arsaltauanci gridando:& seguimmo quel camino:per cui ne guidaua lhabitatore da Tascaltecal:nel quale sofferrimo uarie fatiche & miserie, percio che souente erauamo astretti uscire dal diritto camino. Et sendo gia sera uenimmo in certa pianura:nella quale erano alchune habitationi:& li stemmo quella notte. Et alloggiammo in gran pouerta & penuria di cibi & uettouaglie. Laltro giorno a buon mattino ne diricciammo al camino:qual appena entrato, che drieto gli nemici cominciarono rincalciarci:& leggiermente con questi combattendo uenimmo ad una grã uilla:al cui destro lato erano alchuni Indiani sopra la sommita de un colle:noi pensando di poterli pigliare, (erano uicini alla uia) & etiandio ac-

tio hauessimo manifesto se teneuano degli altri piu: di che apparenano: andai a loro co cinque caualli : & dodici fanti a pie cercondando lo detto colle: drieto del quale era una gran moltitudine ad insidie collocata: con liquali solamente combatemmo. Perche siando in luogho: nel qual erano coloro aspero & sassoso: & la gente innumerabile : noi puochi fu necesse ritornar alla uilla: doue erano gli nostri. Dindi partimmi ferito da duo colpi di sasso: legate le ferute: commanda il partire allhispagniuoli dalla uilla : perche lalbergo non ci parena securo. Et cosi andando innanzi perseguendone glindiani : scorressimo ad unaltra uilla: dallauante detta per due leghe discosta: & gli altri Indiani senza nouero ci assalirono : liquali con esso di noi combatterono talmente: che ferirono quattro o uer cinque hispagniuoli: & altrettanti caualli : & un cauallo uccisero. Et benche il manchar di questi a noi fusse di grandincommodo: & commesto animo sofferuta la morte di quello : perche dopo iddio niuno aiuto haueuamo: saluo che gli caualli: nondimeno la carne del ditto ne diede molta ricreatione: & mangiamo il cuoio: tanto era la fame che ne opprimeua. Percio che dopo il partire nostro dalla gran Citta: nulla altra cosa haueuamo mangiato saluo che Mayz allesso : & arosto : & questo non usauamolo a sattollarci. Mangiauamo lherbe ne campi raccolte. Ma considerando che di giorno in giorno le genti hostili saccresceuano: noi diminuendo: studiai quella notte gli feruti & amalatti: che nosco menauamo a cauallo imporre: ad alchuni porre nelle braccia stecchi di legno adunco: & altri aiuti feci fabrecare a far il camino accio gli hispagniuoli non paressino hauer male: o uer essere feruti: ma al combatter liberi. Et istimo essermi dato da iddio tal auedimēto, come lo di seguēte interuēneui. ipche sendo qlla mattina partito dal detto hospitio: fummo arsaltati da grandissima turba didiani: & cosi dināzi come a dietro, & dallū e laltro de lati, i modo che al cō

Indiani nouellamēte arsaltano il Cortese

Stratagema del Cortese

ſpetto mio li campi tutti erano coperti:liquali tanto fieramen te con eſſo noi combatterono, che noi non ne poteuamo luno dallaltro cognoſcere tanto meſcolati & congiunti andauamo. Et ueramente credeſſimo quello eſſere il ſupremo giorno della uita di tutti:conſiderata la moltitudine delli nemici: & la debilezza:qual era in noi a riſiſtere a loro, ſiádo noi quaſi tutti feriti, & ſenza anima, nondimeno lonnipotente iddio degnoſſi a noi dimoſtrare la miſericordia ſua grádiſſima:percio che con la noſtra debilezza rompemmo la loro ferocia, & ſuperbia. Et di loro ne morirono molti primari:perho che tanta era la copia:che combattendo:& impediuáſi. Et con queſta fatica ſcorremmo gran parte del giorno, inſino che lonnipotente iddio conceſſe, che il principale delli nemici fu ammazzato:ꝗl morto ceſſo tutta la battaglia. Et a queſto modo fummo alquanto piu quieti:benche ne perſeguirono ſempre mortificando, inſino a certa caſetta:qual era in piano. Li alloggiámo quella notte: allaere. Dindi uedeuamo certi monti di coloro da Taſcaltecal/ perlaqual coſa riceuemmo non puoco di piacere:perche conoſceuamo la ꝓuincia/& ſapeuamo uerſo doue andar doueſſimo: benche non ci fuſſe chiaro lhabitatori di quella prouincia eſſer ne fideli amici. Iſtimauamo:che ueggiēdoci coſi debili:elli doueſſino eſſere:che imponeſſero fine alla uita noſtra:accio fruire poteſſino la prima liberta:laqual ſoſpeccione diedeci tanta afflittione:quanta ſoſteneuamo:quando combattemmo. Il di ſeguēte fatta luce:cominciamo andar per un camino piano:di cui dirittura ne conduceua a Taſcaltecal:ꝑ loquale pochi delli nemici ne ſeguirono. Béche li fuſſono grandiſſime uille & moltiſſime:nondimeno da quelli colli piccioli:alchuni coſi a retro come da lūge gridauano. Et coſi quel giorno uſcimmo, (che fu Domenica. viii. Luglio. M.D.XX.) da tutta la prouícia Culua/ & giugnemmo alli luoghi di detta prouincia Taſcaltecal alla uilla Gualipá/qual ha piu di quattro mille coſe; nella qual dalli

Il Corteſe con li ſuoi afflitti e ſconſolati

Luogo doue il Corteſe con li ſuoi ſi riſtora

cultori fummo ottimamente riceuuti:& ricreammone alquáto dalla fame:& lassezza:qual sofferriuamo:benche molte cose: che a noi erano date a mangiare ueniuano con lo danaio: alcu ni etiandio non uoleuano altro che oro:doue erauamo astretti darli detto per necessita.Qui stémo tre giorni: doue uennemi a uedere Magiscacin Secutengal:& tutti li Signori di quelle ꝓ uincie:& sassorzarono a consolarmi circa le cose mi erano in teruenute:affirmando loro souente hauermi significato:quelli da Culua essere traditori:& che douessi dalloro guardarmi:io nondimeno alle parole loro non hauea dato fede. Ma poscia che hauea la uita guadagnata:douetei star lieto:perche erano per aiutarmi:mentre haueßino uita: che me rifarebbono dal danno:che io hauea riceuuto da quei di Culua:perche oltre il legame:che erano sudditi della Celsitudine uostra attristauan si:& condoleuansi della morte di moltissimi loro fratelli & fi gliuoli:liq̃li in mia compagnia furono da coloro ammazzati. Et doleuansi di uarie altre iniurie nei passati tépi per loro fat te:& che io douessi sentir nellanimo essi douermi essere fideli: & ueramente amici.Et perche io & tutti li miei compagni era uamo feriti doueßiamo andar alla citta:qual era da quella uil la discosta per quattro leghe.Et li riposeressimo/& hauerebbo no cura a farci dar le medicine:accio potessimo ricrearne dalle fatiche:& lassezza.Io li ringratiai:& sodisfeci alle richieste lo ro:& donai loro alchune medaglie di q̃lle:che haueuamo por tato:benche poche.Per leq̃li si rallegrarono grandissimamen te.Et con esso di loro andai alla citta. Et haueßimo un buono alloggiaméto.Et Magiscacin fece portar una lettica di legno con alchuni ornamenti:quai elli usano:nel quale dormii ꝑche niuno letticciuolo haueuamo có noi.Et tutte le cose che haue ua:& puote ne diede a nostro ristoro. In questa Citta alchuni miei famigliari/& altri della mia compagnia andando in cami no alla citta Temixtitan perseno argento:ueste:& altri orna

Molti si gnori di q̃l le ꝓuincie vengono a consolar il Cortese

Il Cortese va có li soi alla Citta di Tascal tecal p re crearsi

menti dimestichi:& certe cose da mangiare: che faceua meco portare:accio fossimo nel camino piu ispediti:se alchuna cosa ci accaddesse:non hauendo peso saluo che le proprie ueste: & arme. Et in quel luogho intesi un mio famigliare esser partito dalla citta della uera croce:& portar uettouaglie:& altre cose a me:& con lui essere cinque caualli:& quaranta fanti a pie of- fesi da malattia, liquali similemēte haueuano condotto alcune cose:che li erāo rimaste:& che homai erāo dal male conualuti & hauer portato tutto largento: & altre cose cosi mie, come delli miei compagni: erano sette mille pesi doro da ifundere. Cōtiene il peso ualore di duo firini:lequai cose hauea io lascia to li con due casse:& altre medaglie, oltre quattordici mille ca stigliane di oro in uerghe, lequali haueua hauuto nella prouin cia Tenchitibeque:ql capitano:che io mandaua a dificar la uil la i Quacucalco:& gli hauea lasciato qlle cose molte a ualore di trenta pesi doro. Et detti indiani da Culua haueuanlo ucci- so nel camino con detti hispagniuoli:& haueuanli tolto tutte le cose che seco menauano:& alcune scritture che io hauea rac colto:con li habitatori delle prouincie. Et similmēte intesi co- loro hauer ucciso molti hispagniuoli:liqli andauano alla citta Temixtitan:istimando mi uiuer li paceficamente: & le strade essere secure:come soleuano prima. Per ilche (io dico cose uere alla Maesta uostra) noi tutti ne attristauamo tanto:& doleua- mo/che piu dolere & attristare non poteressimo. Percio che ol tre la perdita dellhispagniuoli:& altre cose, che molte furono/ fu memoria portar la morte dellhispagniuoli: quai haueano ancisi nella gran citta & nelli ponti, & delle cose:che poi era- no successe nel camino. Et massimamente:perche mi haueano spinto in sospeccione:che hauessino anchora arsaltati quelli, li quali erano rimasti nella citta della uera croce:& quelli:chera no amici nostri udita la strage di noi hauer manchato di fede. Et subito ispacciai alchuni messaggi con certi Indiani: che gli

Molti hi- spagniuoli & altri del Cortese sa malarono.

Perse mol to oro il Cortese, cō vecisiōe di suoi hi- spagniuoli

conducessino: alli quai commandai: che non andassino per le uie communeuoli in sino alla detta Citta. E breuemente mi significassino le cose che gli facceuansi. Et piacque allaltissimo iddio: che gli hispagniuoli sono truouati salui: & tutti gli habitatori, quai haueuamo damicitia congiunti pacefichi essere & quieti: loquale nuncio apporto grandissimo conforto alla nostra perdita: & tristezza. Essi anchora con animo doglioso sopportarono il nostro fine: & la rotta in questa prouincia Tascaltecal stettimi per uenti giorni: dando medicamenti alle mie ferite: lequali non siando medicate nella lunghezza del camino/erano piggiorate: & specialmente le ferite alla testa date: & similmente alle ferite delli miei compagni: delli quali alchuni sono morti: alchuni sono rimasi ciunchi: & zoppi per ferite riceuute. Et allo aiuto erano puoche medicine: & preparaméti. Io marrestai tronco di due ditta nella manca mano.

Lhispagniuoli pgão Il Cortese che ripongalarme & ritorne alla citta del la vera croce

VEdendo gli miei compagni molti esser morti: & quelli: che sopprarrestarono debili: & di ferite trappassati: diuenuti piu timidi per gli pericoli: & fatiche: ne quali erano istati: temendo le cose future: molte flate mi dimãdarono: che io andassi alla Citta della uera croce: & che gli ne fessimo forti: auanti che gli habitatori delle prouincie nostri amici: uedendo la nostra rouina: & puoche forze facessino patto con gli nostri nemici: & occupassino le bocche & transiti. per liquali noi doueuamo passare: & dalluno di lati ci arsaltessero: & quelli dilla Citta della uera croce dallaltro. Et quando fussomo congiunti: & gli fussono le naui: saressimo piu securi: & megliorméte ne diffenderissimo: se ne uolessono arsaltare: insino che mãdassimo allisole a chiamar aiuto. Et uedendo che se io hauessi paura dalli habitatori amici cognosciuta/conosciuta: sarebbe cagione: che piu presto ne abbãdonerebbono: & alciarebbonsi contra di noi: rãmentandosi: che semp̃ la fortuna aiuta gli audaci, & noi essere xp̃iani, Confidãdomi nella bonta

Nota le ragioni del Cortese a non cessar di cōbattere ꝯtra gli Indiani

& misericordia diuina:che non perireſſimo al tutto:perdendo tante & tanto belle prouincie/quali io poſſedeua p nome della Maeſta uoſtra:& in tal ſtatto:che noi paceficaſſemole:& che ſteſſino in perpetuo ſeruitio continouádo la guerra: per cauſa dellaqual guerra:poteſſe ſeguire quiete di tutte le prouincie: come era di pria.Perho deliberai per modo niuno paſſar il mare uerſo li monti: non oſtante tutte fatiche quai ne poteſſino accaſcare.Et diſſi mi no douer ceſſar dalla guerra:perche lera da attribuire alli miei cópagni/oltre la ignominia & vergogna della mia perſona in detta guerra.Et alla Maeſta uoſtra era coſa perigloſa molto:& pareuamo contra quella far ſetta.Anzi haueua io deliberato con tutti modi poſſibili ritornar contra e nemici:& ad elli quanto poteſſi nuocere. Et coſi non eſſendo anchora reſtuito alla primaia ſanita dalle ferute: & ſendo gli compagni debili: conſommai in queſta prouincia uenti giorni.Onde partito andai ad un altra:laqual Tepeaca e chiamata laqual di confederatione & fattione era congiunta con li habitatori da Culua noſtri nemici:nellaqual hauea iteſo eſſi hauer ammazzato dieci hiſpagnuoli:eq̃li ueniuano dalla citta della uera croce:alla gran citta Temixtitan/per cui e lo diritto camino a quella.Laqual prouincia Tepeaca e finitima:& ha li confini con quei da Taſcaltecal:laqual e prouincia ampiſſima.Et nellentrata di detta prouincia Tepeaca:ci uennono alloincontro moltiſſime genti per combattere. Ne uietarono lentrata quáto loro fu poſſibile contraſtádo in luoghi difficili & forti. Et accio io non mi ſtia a narrar ogni coſa ad una ad una:che ci interuéne in quella battaglia:uſerei troppa proliſſita:& accreſcerei molto il uolume.Fatta la monitione: che ueniſſono ad ubbedire alli mandati:che per nome della Maeſta uoſtra: erano loro ingiunti circa la pace:con eſſo di noi fecero battaglia: nondimeno per laiuto diuino:& per diſpoſitione fatale della Maeſta uoſtra regale noi loro ſempre femmo dáno:& a molti

Va il Corteſe contra quei da Culua

diamo la morte. Et in tutta quella battaglia non ferirono hi- pagniuolo alchuno: ne uccisono. Et benche questa prouincia sia ampissima, nondimeno per ispacio di uenti giorni: molte Cittadi & uille della detta soggiogai pacificamente: & quieta mente. Et li Signori & primari di quelle uennero ad offerirsi in uassalli della Maesta uostra. Et da quelli io discacciai molti da Culua quali erano uenuti a quella prouincia, accio infiam- massono glanimi delli habitatori delle ditte a far guerra: & contrastare: accio ne per forza ne per lor uolontadi si congiun gessino a noi di amicitia, In tanto che sempre in fino a qui son istato impedito in cotesta guerra, qual non e anchora finita. p che anchora sono certe uille da esser peceficate, quali col fauo re diuino spero di brieue sottometterle al domino regale del- la Maesta uostra. In certa parte di questa prouincia, doue furo no uccisi quei dieci hispagniuoli, ho posto a seruitu alchuni di questi habitatori, delli quai fu consegnata la quinta portione alli ufficiagli della Maesta uostra, perche li cultori di quella fu rono sempre guerregieuoli, & molto rubbelli, & furono presi per forza darme. Et oltre quella scelerita commisa di ancidere gli hispagniuoli: & dalla Maesta uostra mancare: tutti pascon si di carni humane. Et perche tal cosa publicamente e notoria: in segno di uerita non pretermetto alcuna alla Maesta uostra. Et muouemi anchora: che io douessi sommettere quelli a serui tu: accio mettessi paura i cuore a quelli da Culua. imperche in quella prouincia sono molti a costoro somiglianti. Et se per- auentura io non uolessi ponirli se ueramente: non si allarghe- rebbono mai da mal fare. In questa guerra ci aiutarono gli ha- bitatori da Tascaltecal: Churultecal: & Guasacigo: liquali con esso di noi hãno confirmato lamicitia. Crediamo che sempre seruiranno come uassalli fideli della Maesta uostra. Siãdo nel la prouincia Tepeaca in questa guerra occupati: mi furono date lettre dalla citta della uera croce/p lequali maccertauano

La Proui- cia di Cul ua in vinti giorni sog giogata

Prouincie amiche del Cortese

Due naui di Francesco di Garay Capitáo al porto della uera croce

Due naui esser giunte al porto della uera croce di Francesco di Garay mal trattate. Et come appare, hormai detto Fràcesco di Garay hauea di nuouo mandato a quel fiume: del qual gia disopra feci mentione alla Maesta uostra. Et gli habitatori di quella prouincia haueano combattuto seco: & diecesette: o uer deciotto di loro uccisi haueuano: & haueano ferito molti: & morti sette caualli: & quelli che scamparono: furono salui nuotádo entrarono nelle naui: & col fuggere truouarono la salute. Et il Capitano & elli erano grandissimamente oppressi: & feriti: & il luogho Tenente: qual io haueua li creato haueuali benignamente riceuuti: & haueuali fatti medicare: accio si rihauessino: & hauea mádato alchuna parte delli prefati hispagniuoli a certo Signor di quella prouincia uicino alla detta citta: & amico a noi: Doue a loro agiatamére prouedeua: laqual cosa non meno molestamente fu da noi udita: che le propie nostre sofferte fatiche. Et forse quelle cose non gli sarebbono interuenute: se unaltra fiata fusse a me uenuto: come disopra o detto alla Maesta uostra percioche cognoscendo io tutte le cose: che sono in queste ꝑuincie: fatti certi di me sarebbono/& le cose che loro i contrarono/non sarebbonli successe. Impche il Signore di quel fiume & ꝑuícia: loq̃le chiamauasi Panuco haueuasi fatto suddito alla Maesta uostra: & in segno dubbidiéza hauea mandato messaggi con doni alla citta Temixtitá: come innázi dissi. Ho scritto alla Celsitudie vr̃a: che se quel Capitano del detto Fráncesco di Garay uolesse partire con tutti modi fauoreggiasse: & aiutasse coloro: accio essi con le sue naui lo potessino ispedire.

Poscia che io hauea resa quieta una parte di questa prouincia: laquale anchora e quieta: & sortogiace al seruitio regale dellaltezza uostra: li suoi officiali & io molte fiate consigliammo: che modo fusse da essere tenuto per conseruatione di detta prouincia. Et uedédo che li habitatori di detta prouincia: dapoi che lhaueuano fatti

ſudditi alla Celſitudine uoſtra:dalla medeſima hauer mácato: & hauer uccisi detti hiſpagniuoli. Et perche per quella ꝓuincia e il camino:& paſſo di tutti cómerchi da porti marini allaltre prouincie in terra firma poſte. Et ſe detta prouincia ſarreſtaſſi ſola (come prima) gli habitatori della prouincia:& il domino da Culua:qual e ad elli finitimo:dinuouo conducerebbono:& perſuaderebbono:che unaltra fiata ſi leuaſſino contra di noi:& mancaſſino dalla Maeſta uoſtra. Donde impedimento & danno incredibile naſcerebbe ꝑ la diffenſione di queſte prouincie:& per il ſeruitio della Celſitudine uoſtra,& li cómerchi ceſſerebono grádiſſimaméte:perche in tutto quel litto non ſarebbono, ſaluo che duo porti:& queſti molto aſpi : & difficili: liq̄li ſono ꝓſſimi a quella ꝓuincia:& li habitatori di eſſa poſſono a loro facileméte diſcendere. Et ꝑ queſte & molte altre ragioni:che al ꝓpoſito fanno:ad iſchiffar le ſopradette coſe ne parſo:chi in luogo piu atto di eſſa prouincia Tepeaca/doueſſe eſſer dificata una citta:doue concorreſſino le coſe neceſſarie ꝑ li ſuoi habitatori. Et accio mádaſſimo la Citta ad iſſecutione: habbiamo appellato la ſecurita delli fini. Et o conſtituito giudici:reggitori:ufficiali:ſecondo e ſolito. Et ꝑ ſecurita maggiore delli cultori di q̄ſta citta:hebbi cura a far portare le coſe neceſſarie a dificar la rocca i quel luogo:doue la citta e cominciata. Veramente in queſta prouincia ſono trouate coſe ottime. Et in queſto uſero diligenza quanto potro maggiore.

Citta chiamata la ſecurita di fini ꝑ il Corteſe dificata

Mandando io queſta relatione alla ſcrittura : meſſaggi dũ Signore di certa citta a me uenero:laq̄l e lontana quindeci leghe di q̄ſta ꝓuincia chiamata Guacachula: & e nella bocca dũ monte, nella ꝑte che ſi paſſa alla ꝓuícia nomata Meſſico:& ꝑ nome loro mi iſpoſero:cħ da fa pochi giorni erano uenuti a dar ubbidiẽza douuta:alla ſacra Maeſta vr̃a: & haueuáſi dato i uaſſalli:& ſudditi dicédo:che ñ li riprẽdeſſi: péſando eſſer fatto ꝑ loro ↄſentiméto:ipche mi certificauano

Prouincie che ſi rẽdono alla Catholica Ceſarea Maeſta

molti capitani di soldati da Culua:albergar in quella Citta:& per cercuito duna legha uenticinque o uer trenta mille huomini erano in arme a guardar le bocche & trāsito:accio di la non potessimo passare:& etiādio: accio uietasse li habitatori della detta Citta:& daltre prouincie alla medesima uicine douer seruir alla Celsitudine uostra : & non congiugnessino se meco da amicitia. Et hormai alchuni sarebbono uenuti al regal seruitio della Maesta uostra:se coloro non hauessino oppostisi : & ma arricordauano che a questa cosa dessi rimedio/percio che oltre limpedimento dato a quelli,cherano di buon animo:gli habitatori,di detta citta & gli uicini tutti patiuano grandissima iattura,conciosia chera una innouerabile moltitudine atta a guerra,& aggrauati erano molto:& dalloro mal trattati:& toglieuano i beni loro:& le moglieri:& altre cose. Et che io douessi uedere:che cosa haueano a fare. Mi soggionsero/che se io loro fauoreggiassi:essi isseguirebbono quelle cose. Et poi che hebbi li ringratiati della sua ammonitione,& offerta/consegnai loro tredici huomini a cauallo, ducento fanti a pie : & trenta mille Indiani a noi amici:& promessero di condurli per luogho,doue non potrebbe peruenire allorrecchi delli nemici:& quando fussino peruenuti presso la citta:il Signore:& gli uassalli habitatori:& di patto congiunti sarebbono seco apparecchiati:& cercōdarebbono le habitatiōi/doue li p̄fati capitāi allogiauāo & loro o prēderebbono,o uer ucciderebbono,auāti che li suoi loro potessino soccorrere. Et quādo apparesse la moltitudine: quelli hispagniuoli hauerebbono fato lentrata nella citta : & combatterebbono con loro:& a quel modo gli uinceressimo. Quelli partitisi passarono per la citta Churultecal:& p qualche parte della prouincia. Guasucingo : laqual e finitima alla prouincia di questa citta Guacachula:per quattro leghe discosta da quella. Et in certa uilla di detta prouincia Guasucingo, fu detto alli hispagniuoli che li habitatori di detta prouincia

Ordine posto p offendere alchuni nemici della p̄uincia Guacachula

erano di federatione congiunti a qlli da Guacachula:& a quei da Culua:& sotto questa coperta menauano li hispagniuoli a quella Citta:accio insieme arsaltassino tutti e hispagniuoli: & mandassenli alla morte. Et Essendo gia paura:qual nella sua prouicia:ne fece quei di Culua:questa relatione rapporto molto timore allhispagniuoli:& inuestigarono:& hebbono la sua inquisitione. Et dapoi che sepporono:presono tutti gli Signori da Guasucingo:liquali seco andauano insieme con li nunci della citta Guacachula:& psi quelli, si ritornarono alla citta Churultecal:che da quel luogo era quattro leghe discosta. E dindi mi mandarono tutti li pregioni con certi caualli:& fanti a pie, insieme con una hauuta informatione. Et li capitani scriueuano:che gli nostri soldati in tanto erano diuenuti timidi:& che quella battaglia pareua loro perigliosa. Et poscia che furono uenuti:per li cottidiani interpreti seco parlai:& hauuta una diligentia a cauar la uerita:paruemi lhispagniuoli non hauer bẽ inteso:& subito commandai quelli essere sciolti:& gli lusingai affirmãdo di credere loro essere uassalli fideli della Maesta uostra. Et io uoleua andar a uincere con battaglia qlli da Culua: & accio io non dimostrassi paura:o uer poco animo alli habitatori delle prouincie cosi amici:come nemici:paruemi dapoi che hauea cominciato mouer loro guerra/da ditta non cessare/ & acccio togliesi uia la paura dalli hispagniuoli, qual uedeua li hauea pigliati:diliberai mandar negoci:& ispeditioni:alli qli studiaua per la Maesta uostra:& piu presto che puoti partimmi. Et i quel giorno andai alla citta Churultelcal:laqual e lontana otto leghe da quella Citta: & li truouai gli hispagniuoli anchora affirmãdo esserui manifesto tradimẽto. In quellesteso giorno habitai nella uilla sottoposta alla prouincia Guasacingo:doue quei Signori furono presi. Et lo seguente giorno posto ordine con li nunci da Guacachula:in che modo douessimo entrar la detta citta. Io parti da quella uilla un hora auãti

Vicere uolea il Cortese qlli da Culua

Giunge a Guacachula il Cortese

di:& quasi a dieci hore di giorno:uenimmo presso quella alla⸗
quale andauamo:& una legha mi uenero allo incontro : accio
mi riceuessono. Alchuni messaggi del Signor di detta citta nũ
ciarono tutta la citta essere apparecchiata alle facẽde:& li ne⸗
mici non hauer inteso la mia uenuta:pche haueuano ꝓso certe
spie:che io hauea collocato nel camino delli habitatori della
citta:& di pari alcuni altri : alliq̃li e capitani da Culua haueua
no cõmandato ascẽdere le torri:& le mura : accio guardassino
p la pianura didi:& p quello tutta la moltitudine delli nemici
non ꝑparata & ociosa stauasi confidata delle custodie:me non
poter appropinquar senza sua notitia. Et etiãdio maffrettai p
uenirli: auanti che intendessino noi uenire. Faceuamo il cami⸗
no in piano:& dalla citta facilissimamẽte ci poteuano uedere.
Et(come apparse)dalli habitatori della citta fummo ueduti, li
quali uedẽdo noi presso la citta essere:subito cercondarono le
case:nelleq̃li erano li capitani delli nemici da Culua:& comin
ciarono combattere con li altri:che albergauano p la Citta:&
stãdo da ella lõtano p un gietto di balestro:menauanomi allo
incontro quarãta prigioni. Nondimeno affrettai semp̃ entrar
la citta. Erano in la citta strida grãdissima delli cõbattẽti con
li nemici p tutti e calli:con uno cultore della citta i guida uẽni
allhabitatione:doue dimorauano gli capitani:laq̃l era cercon
data da tre mille huomini combattenti:& uogliosi ad entrare,
liq̃li occupauano tutti li luoghi alti:& li tetti allaere. Li capita
ni ueramẽte/& quelli:che seco furono truouati:fortemẽte & ui
rilmẽte combatterono/accio non potessino entrare/auẽga fus⸗
sono pochi p nouero. Impche oltre quel:che grãdissimamẽte⸗
combatteuano:lhospitio loro era forte : nondimeno tantosto
che costi puenimo:entrãmo:& ne seguio tãta moltitudine del
li coltori di detta citta:che p modo niuno poteuamo dar aiuto
ad alcuni da Culua:che da coloro non fossino ancisi. Io uoleua
pigliar uiuo quachuno di loro:accio fussi auisato del stato del⸗

Li Capita
ni da Cul⸗
ua furono
arsaltati
dal Corte
se

la gran citta. Et chi tenesse il domino di quella dopo la morte del Signor Muteezuma: & piu altre cose desiaua sapere. Et altro hauer non puoti saluo che un mezzo morto: da cui certato fui: come diro disotto. Ma nella citta: molti di quelli che albergauano furono morti. Quelli charrestarono udita la mia uenuta si fuggirono a banda: doue erano e suoi presidi: & seguendo quelli da Culua: molti doniamo alla morte. Et subito fu il tomolto udito da quelli: cherano nel presidio (stauano in luogho alto) & soprastaua detto sito a cerco alla citta: & pianura. Et psto uenero alla Citta: per aiutar e suoi: si come quei: cherano dentro uscirono: & da tréta mille huomini andauano a suo aiuto. Laqual gente era piu ornata de ogni altra: che in fino a qui habbiamo ueduto. Portauano molte medaglie de oro: dargento: & piume. Et essendo la Citta ampia: comminciarono giettar fuocho a quel luogho per cui entrauano/laqual cosa mi fu nunciata dalli habitatori. E per tanto con gli caualli andai auanti. Horamai gli fanti a pie erano da faticha stracchi: & andiamo con empito contra di loro. Gli nemici ueramente si ritirarono al passo difficile: nondimeno noi lo occupassimo: & nellascendere seguitamoli con le lancie feriendone molti: & scandendo lalto monte: & tanto sullime: che quando fummo uenuti alle cime dello monte: ne noi: ne delli nemici alchuno poteuasi muouere. Et molti di loro per il troppo caldo moriuansi senza essergli data ferita alchuna. Et duo delli nostri caualli si ripresero: delli quali uno si morio. Molti Indiani delli amici nostri ci arreccarono aiuto: per la uenuta di quali dessimo grandissimo danno alli nemici. Percio che siando gli nemici da lassezza oppressi. Ma li nostri dannouo ristorati: puocho poteuano gli nemici risistere: & in tanto: chel campo che prima era ueduto pieno di uiui: apparesse di morti coperto. Peruenimo alle casette: & hospici i quella nouamēte dificai i tre luogi: delliqli ciascheduno occupaua il sito duna grā uilla:

Molti morirono cōbattendo

liquali oltre i soldati usauamo molti seruitori:& nel medesimo luogho haueano raunato molti preparaméti per li campi:per che tra loro erano molti primari. Quelle cose che furono roui nate:& brusciate:per gli indiani furono ristorate nostri amici delli quali(narro la uerita alla Maesta uostra)erano addunati da céto mille huomini/& piu oltre. Et con questa uettoria cac ciammo li nemici tutti dalla prouincia infino a certi passi delli ponti:& uscite difficili:quali essi teneuano. Noi ueramente ri torniamo alla citta:doue dalli habitatori:fummo benignamé te riceuuti:& perche haueuamo bisogno di quiete li riposam mo per tre giorni. In quel mezzo gli habitatori di certa gran uilla uenero a me ad offerrirsi al seruigio della Celsitudine uo stra:laqual uilla e situata nella sommita di quei monti:dilunge due leghe dalli campi gia detti delli nemici. Etiandio nella ra dice di esso monte:doue altre fiate dissi uscir fummo in copia: laqual uilla e chiamata Ocupatuyo mi affirmarono:lo signore che alli medesimi prima dominaua in quel tempo hauer segui to quei da Culua,quando fummo in quelli luoghi. Pésando noi nó piu douer dimorare:che uenissomo alla uilla. Et molti gior ni haueano uoluto hauer la mia amistade. Et sarebbono uenuti a prestar ubbidienza alla Maesta uostra:ma il signore loro nó hauea uoluto:abenche tal cosa hauessino domandato souente. hora uoler essere sottoposti al seruitio della Maesta uostra. Et gli era rimasto il fratello del Signore/ilqual fu sempre dellope nione di quello. Et al presente sopporterei:che lui tenesse det to domino:ma benche egli ritornasse non li darei lo consenti mento:che fusse accettato in Signore:perche ne elli lo riceue rebbono. Risposi:che conciosia:che in sino a qui habbiano se guito le fattioni di quelli di Culua:manchando dal seruitio di uostra Maesta:nondimeno hauea deliberato di astenermi cosi dalli lor beni:come dalle psone:& perdonarsi in sino che ritor nassino. Et haueano detto il Signore esser istato authore della

Iscusa Din diani al Cortese

Risposta Del Cortese

rubbellione:& superbia. Io per nome della Celsitudine uostra perdonaua alli errori preteriti:& riceueuali al suo regale uffi-cio:& se nel futuro cascassino in tal errore fussono grauemente gastigati & poniti. Ma se fussono uassalli fideli della Celsitudi ne uostra: io p lo nome regale della Maesta uostra gli seguirei con fauore & aiuto. Et cosi mi promisero. Questa Citta Guaca chula e posta in piano dalluno de lati accostádo a certi luoghi del monte piu alti asperissimi: dallaltro lato dogni banda duo fiumi cercondano la pianura luno dallaltro discosti per gietto duno balestro. Et ciaschuno di loro ha ispessi giri & reuolutio ni profunde: in tăto che: per contrasto de ditti: da questo lato ad essa citta siano puoche entrate. Et quelle: che sono nellascé dere sono difficili:& appena caualcando si puo andare. La cit-ta e cercondata di mura fortissime:& di sassi lauorati:& calce in altezza di quatro huomini di fuora. Ma détro le mura ugua li al terreno:& alle mura p tutto e sopra un muro alto al mez-zo dun huomo dintorno accio con questo li combattēti se dif-fendano. Ha quattro entrate tanto larghe, quanto un huomo a cauallo puo commodamente entrare. Et ciaschuna entrata, ha tre o uer quattro uie: in esse mura: doue una parte entra in unal tra parte del muro. E nelle mura sempre grandissima quantita di sassi: liquali sono allusо della battaglia. La citta a da cinque in sei mille case:& altretante case in borgi contigui a detta & anchor piu. Et e di cercuito grandissimo. Perche in essa sono molti orti:& uari frutti. Poscia che stessimo i essa citta tre gior ni per causa di quiete: andammo ad unaltra Citta per nome. Izzuacan: qual e lungi dalla detta citta Guacachula quattro le-ghe. Haueua udito molti delli nemici da culua essere in quella a presidio. Et li habitatori della citta:& daltri luoghi uicini ad elli sottoposti fauoreggiauano grandissimamente a quelli da Culua. Perche il Signore di detta haueua origine da Culua:& era parēte del signore Muteezuma. Et delli habitatori di qlle

Iscrittione della citta Guacachu la:& il sito qual sia

prouincie della Maesta tanti meco ne ueniuano:che quasi co-
priuano le campagne che poteuano guardare. Et ueramente
erano oltre cento & uenti mille huomini. Et quasi a dieci hore
giugnemmo alla detta Citta Izzuacan: laquale di femine era
uota:& di fanciulli. Et in ella stauano da cinque in sei mille sol
dati ottimamente armati. Et siando gli hispagniuoli andati al
quanto auanti:essi cominciarono diffendere la citta:nondime
no presto abbandonaronla. Ma perche quel luogho: per cui
fummo menati:accio entrassimo era mediocre:& facile:incal-
ciammoli per tutta la citta:& astringemoli dalle mura nel fiu-
me lanciarsi:ilqual dallaltro lato cerconda tutta la citta:li pon
ti del qual fiume haueuano rotti tutti: & giettati. Dimorassi-
mo alquanto in passar quello. Et perseguimmo coloro per piu
duna legha e mezza. Et di quelli che con la fugga non cercaro
no la salute:istimo puochi soprarrestarono. Ritornato che fui
nella citta mandai duo delli habitatori della citta:quali io te-
neua prigioni:accio parlassino con gli principali della Citta:
imperche il Signore loro hauea perseguito gli nemici da Cul-
ua:liquali erano li in presidio collocati:accio loro persuades-
sono:il ritornar alla citta. Et io per nome della Maesta uostra
gli promettena:che se per lo auenir fussono uassalli fideli della
Maesta uostra:sarebbono ottimamẽte da me trattati. Et dopo
la lor partita uennono alchuni primari della detta citta perdo
no dimandando delle cose commesse:con iscuse di non hauer
potuto far altrimenti:perche haueuano isseguito gli mandati
del Signore suo. Et promettenano poscia che egli era partito,
& haueuali abbandonati:uoler nel futuro ottimamẽte:& fidel
mente seruire alla Maesta uostra: Et io diedi loro la mia fede:
& comisi:che securamente ritornassino a casa:& conducessino
le moglieri:& figliuoli:quai erano in altri luoghi & uille della
medesima fattione. Et comandai che parlassino ad altri habi-
tatori di quella prouincia:& ritornassino a me:perche p̃ amor

Gl'indiani superati da hispagniuoli si lanciarono nel fiume

Vengono poi a dimãdar p̃dono al Cortese & ritornano con le moglieri nella citta Izzuacan

suo io perdonerei alli suoi errori:& che non aspetassino: che io gli arsaltassi:imperche gli farei patire gran danno: & a me dispiacerebbe. Et cosi interuenne. percioche di li a duo giorni gli habitatori alla detta citta Izzuacan ritornarono. Et le uille uicine tutte uenero ad offerrire il suo seruitio alla Maesta uo⸗stra: & se in uassalli. Et quella prouincia rimase di grandissi⸗ma confederatione congiunta alli habitatori da Guacachula. Fu discordia: cui appartenesse il domino di quella prouincia per lassenza del Signor di quella:qual era partitosi:& era an⸗dato a Mesico. Et a béche erano interuenute alchune alterca⸗tioni: & fattioni era un certo figliuolo bastardo del detto Si⸗gnor Muteezuma:& haueuano posto quello:che hora domi⸗naua:& haueuali dato in matrimonio una sua nepote: & lo ni pote del detto Signor naturale figliuolo di certa sua figlia leg gitima:qual era di matrimonio giunta al Signore della Citta Guacachula:hauea procreato quel figlio nipote del Signor na turale de Izzuacan. Finalmente tra loro fu patteggiato: che quel figliuolo del Signore hauesse Guacachula: in heredita: qual discendeua da linea leggitima del uero Signore di quel domino. Et a benche quell altro fusse figliuolo: siando bastar⸗do non doueua succedere nel domino. Et nel mio conspetto diedero ubbidienza al detto fanciullo: qual era di eta di dieci anni. Et perche non era di eta conueneuole a poter regnare: diliberarono che quel suo Zio bastardo:& altri tre primari: uno dalla Citta Guacachula:& duo da Izzuacan fussono della prouincia gouernatori: & hauessono il fanciullo in sua po⸗desta:in fino che fusse de eta a regere atta. Questa citta Izzua can ha da mille:& cinquecento habitationi. Et nelle suoe stra de e egregiaméte fabricata. Haueua cento Moschee/& luoghi oratori con le sue case fortissime: & torri:lequali tutte furo⸗no brusciate. Et e posta in piano presso la radice dũ colle me⸗

Le vicine venero a dar ubbidienza alla Catholica Cesarea Maesta

Iscrittione della citta Izzuacan & vberta de ditta

diocre:doue e una rocca da una parte forte:dallaltrã parte uer so la pianura e da un profondo fiume cercondata:loquale passa presso le mura:& il fiume e cercondato da rupi:& e di grandissima profundita:& alle rupi siede un picciol muro:ad altezza di mezzhuomo:doue erano molti sassi raunati insieme. Et ha ualle ritonda di frutti & bambace ricchissima. Peroche nelli piu alti monti non nasce per li freddi grandissimi. Ma li e la terra piu calda:Et procede perche e da monti cercondata:Et questa ualle tutta e da riuette irrigata moltissime ben composte & parecchiate. Dimorai in questa Citta:insino che fussono restituiti alla sua prima habitatione. Costa uenne il Signor duna Citta chiamata Guagucingo: & il Signor dunaltra Citta dieci leghe di questa Citta Izzuacan discosta. Et sono prouincie finitime a Messico:lequali si offerrirono i uassalli alla Maesta uostra. Venero etiandio da otto uille di quella prouincia Castaoceaca:qual e una delle prouincie:dellequali nelli antecedenti capitoli feci mentione:qual fu dallhispagniuoli ueduta:liquali mãdai a raccoglier oro alla prouincia Cucula:in cui e quella di Tamacula:laqual e li contigua:dissi essere uille grãdissime:& ben fabrecate:& di pietre polite & migliori:che insino a qui habbiamo ueduto in alchuna di queste regioni. Laqual prouincia Castaoceaca: e discosta quaranta leghe dalla Citta Izzuacan. Similmente gli habitatori di dette uille offerironsi in uassalli della Maesta uostra & affirmarono essere anchora quattro uille in dette prouincia:lequali uenirebbono prestamente. Et dissono:che io loro perdonassi se non erano uenuti in prima. percio che primeramente non haueuano hauuto ardimẽto di uenire per paura haueano da coloro da Culua: perche essi non pigliarono mai larme contra di me. Ne mai furono presenti alla morte dalchun hispagniuolo: & che dopo data lubbidienza furono sempre di buono animo:& uassalli fideli alla Celsitudine uostra: nondimeno non hebbono ardire

Molte gẽti si offerriscono alla Catholica Ces. Ma.

Popoli humilsati al Cortese.

mostrar hauer paura di qlli da Culua:come haueano detto prima. Certamente ꝑmetto alla sacra Cesarea Catholica Maesta uostra:che sel piacera ad iddio ottimo Massimo: & alla stella della Celsitudine uostra di corto acquisteremo le cose ꝑdute: ouer parte di quelle. ꝑche di giorno i giorno moltissime Citta di & prouincie uenghono ad offerrirse al seruitio della Celsitudine uostra:lequali prima erano sottoposte al domino del Signor Muteezuma. Et coloro:che fanno questo:sono da me bē riceuuti:& trattati. Et chi niegano sono di giorno in giorno distrutti. Le cose della citta Temixtitan intesi particolarmēte da coloro:che furono presi nella citta Guacachula:& specialmente da colui qual narrai hauer preso ferito. Et dopo la morte del Signor Muteezuma:seppi il suo fratelllo hauer hauuto il domino dela cita iztapalapa/& si noma Cuetrauacin/del che gia ne fece mentione: il qual per quello successe:perche dappresso la citta Temixtin suo figliuolo primogenito del detto Muteezuma Signore sopra li ponti fu ammazzato. Ma gli altri duo:che uiueuano:non erano capaci del domino/& affirmauano uno essere stolto laltro paralitico: perho dicono il loro fratello hauer hauuto il domino. Et etiādio perche mouetene guerra:& era hauuto ualenthuomo: guerreggieuole: & sauio insieme. Intesi che essi forticauano cosi la gran citta: come gli altri luoghi del suo domino:& i molti luoghi dificauano nuoue mura:& fosse:& preparauano molte sorti darme: & sopra tutto lancie lunghe, cui noi chiamamo piche:contra gli caualli:delle quali habbiamone ueduto alchuna: che in questa prouincia Tepeaca sono truouatesi:con lequali nosco pugnauano in quelle habitationi grandi:doue in Guacachula habitauano. Et similmente trouammo alchune di quelle in detti hospici. Et cognobbi molte altre cose:lequali:(accio che io non sia tedioso alla Celsitudine uostra pretermetto. Io mando allisola

Gran fiducia dl Cortese i acquistar le cose perse

Cuetrauaci succedette al Signor Muteezuma suo fratello

hispagniuola quattro naui: accio riceuuti gli soldati: & caualli subitamente in nostro aiuto ritornino: & altre quattro: accio in detta isola comprino caualli: arme: balestri: polue: bombarde: perche in queste parti habbiamo piu bisogno: Alli fanti a pie in tanta moltitudine: li scudi corti poco giouano. Sono in queste parti molte forti, ampie: & egregie cittadi: & fortilitie. Oltre di questo io scriuo a Licentiato Rodorico de Figueroa: & alli ufficiali della Celsitudine uostra: liq̄li dimorano in detta isola hispagniuola: che a questo negocio porgano ogni fauore: & opera possibile conciosia cosa: che quello sia dutilita al seruitio di uostra Celsitudine: & alla conseruatione delle cose che habbiamo acquistato: & diffensione delli corpi nostri: perche poscia che sara uenuto ditto sussidio: ho nellanimo uoler ritornar a quella gran citta Temixtitā: & mi confido nella iuto diuino: che di brieue riporterolla in mia podesta: secondo che prima haueuali: & le cose pdutte ricupereremo. In questo mezzo io pongo opera a far deficar dodici brighentini: & altre materie a passar lo lago. Et per hora son in fatica di far chioui: tauoli: & altre legna: lequai tutte cose haueremo cura a farle portar per terra: accio prestamente possano essere congiunte. Habbiamo in pronto uele: pece: canape: remi: & tutte cose necessarie. Et rēdo certa la Maesta uostra: che insino che non hauero addempiuto questo fine: non istimo poter mai riposar: ne cessare: accio chio ricerchi tutte le uie possibili a me: posmessi tutti perigli & ispese che possino esser fatte.

Il Cortese manda q̄tro naui allisola hispagniuola a torre caualli & soldati

Dodici brighētini lo Cortese feci fabricar̄ cōmete di ritornar alla Citta Temixtitan

RA fa duo giorni mi furono rese le lettre dal Luogho Tenente mio in la citta della uera croce: per lequali intesi una picciola naue al porto essere uenuta con trenta huomini computando gli marinari: & soldati: qual diceuasi esser uenuta a cercar coloro che Francesco di Garay haueua mādato a queste prouincie: delli quali altre fiate riferi alla

Il Cortese intēde vna naue picciola esser giunta in porto della vera croce

Celsitudine uostra. Et affirmauano essi hauer sufferruto grandissima penuria di uettouaglie:& tale:che se li non fusseli isto soccorso non pur uno sarebbe soprarrestatosi da fame & sete. Et per quelle seppi coloro esser peruenuti al porto Pannuco: Doue standosi per trenta giorni dimorati : in quel fiume:& in quella prouincia non hauer ueduto alchuno . E per tanto per le cose cherano successe istimauano quella prouincia esserssi rimasta inhabitata. Et gli medesimi parimente a loro haueuano cuntato:che due naui del detto Francesco di Garay doueuano loro seguire con soldati e caualli:& pensauano quelli hoggimai hauer penetrato alli lidi piu disotto. Ilperche mi parue esser utile al seruitio della Celsitudine uostra : che quelle naui & gli dimoranti in quelle non douessino essere perduti:hauuto lauiso prima delle cose fatte:& atti nella prouincia. Perche gli habitatori di quella potriano fare piu dono . Commandai detta naue andar a cercar laltre:& auisarle delle cose successe:& uenissono al porto della detta citta della uera croce:doue il capitano:che Francesco di Garay prima hauea mandato:loro aspettaua. Piaccia ad Iddio Ottimo Massimo:che gli truouino auanti che discendano al litto. Perche conciosia che gli habitatori accio pongano mente:& gli hispagniuoli nulla:mi temo: che non caschino in grandissima calamita . Et questo sarebbe contra il seruitio dellonipotente iddio:& della uostra Celsitudine. Et piu sarrebbe accrescere di questi cani laudacia : accio arsaltino gli altri che nel futuro fussono per andar li. Nel superiore prossimo capitolo isposi mi hauer inteso dopo la morte del Signor Muteezuma esser stato eletto in signore suo fratello p nome Coretauacin:ilqual raunaua diuerse foggie darme. Et forteficaua la gran citta:& tutte laltre al lago uicine. Hora da pochi giorni in qua mi e riferito Coretauacin hauer mandato suoi messaggi a tutte le prouincie & cittadi a se sottoposte

Discorso & giudicio mirabile del Cortese

Intende il Cortese come il Signor di temixtitan forteficaua detta grandissimamente

a nunciare a suoi uassalli:come rimettena tutte ubrigationi:& tributi per gētilezza & gratia liquali doueano prestare:& che niuna cosa li diano o uer paghino/pur che con tutti modi possibili:che potessino facessino guerra contra Christiani:insino che:o loro ancidessono:o uer scaciassino dalla prouincia. Et parimente facessono guerra a tutti li habitatori di coteste prouincie:liquali fussono a noi congiunti damicitia o uer confederatione. Confidomi nōdimeno in iddio Ottimo Massimo niuna cosa succedere alli uoti loro:tuttauia stommi in grandissima necessita di aiutar Glindi ni amici nostri:di giorno in giorno uenghono da molti Cittadi:& uille a dimandar aita contra gli habitatori da Culua suoi:& nostri nemici:liquali quanto piu possono fanno a costoro guerra:perche a noi sono e damicitia:& di confederatione congiunti. Ma io(secondo posso con lanimo coniecturare)non posso a tutti luoghi aiuto dare: nondimeno:(come ho detto) ad iddio Ottimo Massimo piacera porta aiuto alle picciole forze nostre:& prestamente mandar soccorso:& suo:qual ho mandato a torre dallisola hispagniuola.

Per quelle cose:che ho potuto uedere & comprendere: circa la someglianza qual hanno tutte queste prouincie con lhispagna tanto in uberta quanto in grandezza: & freddi: che sono in loro:& in molte altre cose:cui sono coloro da essere apparagonati:non mi e paruto di poter essere imposto alle medesime nome piu conueneuole:saluo che siano appellate.

La Nuoua Hispagna del Mare Oceano.

Ilqual nome alle medesime e stato imposto per parte della sacra Catholica Maesta uostra. Prego che la Celsitudine uostra si degni di consentire al detto nome:& commeta quella essere cosi addomandata.

Di tutte le cose:lequali sono in queste parti successe:alla Mae‑
sta uostra(benche inornatamente)scrissi la uerita:& quelle co‑
se:di cui alla Maesta uostra fa piu di mistieri sapere. Et con al
tre mie mando una supplicatione:accio quella di qui mâde un
huomo:alquale massimamente per la Maesta uostra sia presta
ta fede:ilquale delle cose tutte informatione piglie.
O altissimo:& Potentissimo Prence : iddio Ottimo Massimo
conserue la uita : e la persona Regale : & Potentissimo stato
della uostra Catholica Maesta:& per lunghi tempi accrescala
con augmento di Regni maggiori:& Signorie secondo il suo
cuore desia.
Dalla securita deli fini della Nuoua Hispagna del Mare Ocea
no di trenta Ottobre.M.D.XX.

FINIS.

¶Stampata in Venetia per Bernardino de Viano
de Lexona Vercellese. Ad instantia de Bapti‑
sta de Pederzani Brixiani. Anno domi‑
ni.M.D.XXIIII.Adi.XX.Agosto.

TEMIXTITAN
Il tempio doue sacrificano.
le teste
sacrificio
Le teste delli sacrificati.
la piaza
Il tempio da orare.
Ystapalapa
Prouincia Amichel.
Colaoton
Tamacho puincia.
Rio panuco
Rio de Tomquialauo.
Rocca partita
Rio di Vanderas.
Rio di Aluarado.
Porto di san Giouanni.
Seuilla.
Almeria.
San Pietro.
Isola del sacrificio.
Archidona.
Sancto Andres
Sancto Amon.
Rio di Grizalua
Rio della Palma.
Rio di dos Gotas.
Caribes.
Yucatan
Punta de Cuba.
La florida.
Porto di Arrecifos.
Rio di Artoledo
Rio del spirito sancto
Ciascuno punto grande contiene dodeci leghe e mezza: in
modo che duo punti grandi contengono venti cinque leghe.
Vna legha fa quattro miglia Italiani. Si che tutti li punti
qui veduti tengono cento leghe.